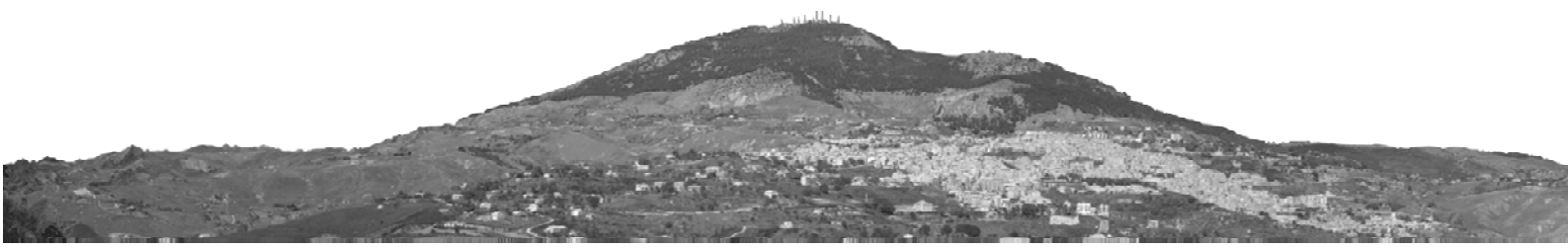
Coordinamento intercomunale per il progetto di fusione dei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini

PROGETTO DI FUSIONE
PER LA COSTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO
CAMMARATA GEMINI

ai sensi della Legge Regionale 23 dicembre 2000, n. 30
e del Decreto Presidenziale 24 marzo 2003, n. 8

RELAZIONE



INDICE

0 - Premessa

1 - Quadro normativo

2 - Inquadramento storico e sviluppo urbano

3 - Caratteri del territorio

4 - Aspetti demografici

5 - Struttura economica e produttiva

6 - Aspetti organizzativi e gestionali, servizi e patrimonio

7 - Assetti istituzionali, amministrativi e finanziari

8 - Benefici finanziari

9 - Il processo di fusione e le azioni di condivisione

10 - Analisi conclusiva

Fonti

0. PREMESSA

La fusione di Cammarata e San Giovanni Gemini (Comuni autonomi della Provincia di Agrigento) e la costituzione di un unico Comune si potrebbe prospettare come la conclusione di un processo che culturalmente, fisicamente e socialmente è in atto da anni e che, peraltro, in molti ambiti risulta già compiuta. Dal punto di vista economico, sociale e urbanistico, infatti, è innegabile che non sussista alcuna separazione e, in questi ambiti, la fusione è di fatto avvenuta.

La contiguità e continuità tra i centri urbani (che oggi hanno determinato un unico agglomerato urbano), la particolare connotazione territoriale (il territorio comunale di San Giovanni che è tutto interno a quello di Cammarata e ne costituisce una enclave), le strette interazioni (che storicamente sono state contraddistinte da relazioni familiari, parentali ed affettive fortemente connesse) hanno contraddistinto le due comunità, determinando una condizione che dal punto di vista culturale, sociale ed economico è da ritenersi unitaria; per cui la situazione attuale configura a volte anche i paradossi di un unico territorio amministrato da due differenti entità amministrative.

Il progetto di fusione, pertanto, ha lo scopo di configurare una sola realtà amministrativa da cui possono discendere la razionalizzazione delle risorse (unamne, economiche, patrimoniali) ed il potenziamento della qualità dei servizi.

Rispetto ad anni passati èrisulta maturata nei cittadini la consapevolezza dei vantaggi che deriverebbero dalla formazione di un unico e più grande comune, e nella politica il bisogno di affrontare le attuali problematiche economiche e gestionali con una visione strategica per il futuro degli abitanti, della città, dell'intero territorio.

I processi di fusione di comuni, secondo economisti e amministrativisti, esperti di programmazione e gestione economica, ed anche secondo il legislatore rispondono ai bisogni di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa; ed oggi si rendono indispensabili per la buona amministrazione di un territorio. Per Cammarata e San Giovanni Gemini, la prospettiva di fondersi in un unico Comune (che diventa il più grande per popolazione nell'ambito di un vasto comprensorio) consente la razionalizzazione delle risorse e il miglioramento della qualità dei servizi; è, inoltre, presupposto per un programma di sviluppo in grado di fronteggiare la presente crisi economica.

L'avvio del processo di fusione corrisponde ad un impegno e ad una assunzione di responsabilità da parte dei cittadini e della politica; infatti, attraverso la complessa procedura prevista dalle leggi regionali, diventa di forte partecipazione popolare e e di

grande coinvolgimento democratico, anche a motivo dell'imprescindibile azione referendaria che, al contrario che nel resto d'Italia in cui il referendum è obbligatorio ma non vincolante, costituisce lo strumento per far partecipare tutti i cittadini a definire il nuovo assetto istituzionale o per decidere di mantenere gli assetti attuali; si tratta, in ogni caso, di dare l'opportunità ai cittadini di costruire la propria storia propria storia, e di decidere del proprio avvenire.

È però innegabile che la storia ci presenta una realtà che inizialmente è stata unitaria (fino alla fondazione del comune di San Giovanni Gemini e alla dotazione territoriale estrapolata dal territorio di Cammarata) che poi ha determinato due differenti entità; per cui la costituzione di un nuovo Comune non è affatto vero che comporta la perdita della *propria storia*; si pone semmai in continuità con le dinamiche della storia di Cammarata e San Giovanni Gemini.

La fusone non comporta la soppressione di due autonomie ma conduce ad una organizzazione che mantiene e valorizza storia e tradizioni e, nello sesso tempo, offre più ampie prospettive e riconquista l'unità amministrativa che esisteva agli inizi.

La presente relazione relativa al progetto di fusione di Cammarata e San Giovanni Gemini, in linea con la specifica normativa di riferimento, illustra le tappe fondamentali che possono portare sua istituzione del nuovo Comune; delinea l'attuale situazione sociale, economica e patrimoniale dei due Comuni, da cui peraltro dipenderanno le caratteristiche del nuovo Ente; precisa, infine, i benefici finanziari oggettivamente previsti dalle norme nazionali Infatti, come previsto dall'art 11 della L. 30/2000 dato che la sistemazione analitica dei rapporti finanziari e patrimoniali avverrà successivamente all'approvazione del referendum.

1. LA FUSIONE TRA COMUNI

1.1. Caratteristiche del processo di fusione

Sancita da principi costituzionali, regolata da norme nazionali e regionali, la fusione è il processo amministrativo riguardante l'accorpamento di due o più Comuni in uno unico, che si sostituisce ad essi in ogni rapporto esistente e nello svolgimento delle funzioni di competenza. Con la fusione dunque si ha l'istituzione di un nuovo Comune quale risultato dell'integrazione istituzionale, organizzativa, finanziaria e patrimoniale di più enti preesistenti.

Pur non essendo configurabile quale mera forma associativa, è comunque possibile delinearla quale massima ed assoluta forma di associazionismo intercomunale capace di riunire in sé tutti i vantaggi riconducibili ad istituti quali le Convenzioni o le Unioni di Comuni, superando i limiti specifici di ciascuna di essa. Numerose sono le motivazioni di fondo per intraprendere tale percorso e tra queste è opportuno richiamare:

- superamento problematiche legate al sottodimensionamento comunale;
- aumento quantità e qualità dei servizi;
- aumento efficacia ed efficienza di processi, servizi ed uffici;
- razionalizzazione della spesa e riduzione costi della politica;
- aumento del peso specifico;

Con la fusione è possibile creare diverse condizioni di rimedio al sottodimensionamento comunale attraverso il perseguimento di economie di scala, in quanto a parità di condizioni si rileva un minor costo specifico dei fattori produttivi, e nel medio-lungo periodo, anche un netto miglioramento della qualità delle prestazioni del servizio; e questo, in virtù di un processo di qualificazione e specializzazione che investe il personale del nuovo Comune.

L'integrazione delle piante organiche e del personale prospetta una serie di vantaggi, nel *breve* e nel *medio-lungo periodo*: nel *breve*, infatti, si registra un aumento del personale che seppur dotato di competenze ed esperienze simili offre, comunque, la possibilità di progettare e implementare nuovi servizi; nel *medio-lungo periodo*, attraverso una politica di qualificazione degli addetti, che non sempre è realizzabile in Comuni di dimensioni ridotte, vengono raggiunte quelle condizioni ideali per garantire una crescita qualitativa di servizi ed uffici grazie ad un aumentata efficacia ed efficienza dei processi e delle azioni poste in essere da ogni dipendente. Il riassetto istituzionale ed organizzativo porta, inoltre, ad una crescita nella razionalizzazione delle spese, grazie anche ad una

maggiore forza contrattuale nei confronti dei propri fornitori e alla riduzione dei costi amministrativi e politici.
Aumenta anche il peso specifico del nuovo Comune nei confronti delle altre comunità, soprattutto nelle scelte e nelle politiche sovracomunali.
Per i cittadini, la possibilità di conseguire *performance* superiori nei servizi, insieme ad un processo di armonizzazione delle regole e delle tariffe oltre che di razionalizzazione tanto delle risorse quanto delle funzioni, può rappresentare un ottimo punto di partenza per superare quegli ostacoli, per lo più di natura psicologica, che li rendono diffidenti sulla bontà dell'operazione.

Quadro normativo

L'istituzione di un nuovo Comune, è considerato dalla Legislazione nazionale e regionale, come un processo fortemente democratico e partecipativo che, in tal senso, necessita di un iter complesso con una consultazione referendaria finale e imprescindibile.
Ampiamente sottolineato in dottrina e fortemente riconosciuto dalla nostra Costituzione agli *articoli 114* e *118*. Partendo da tale considerazione e tenendo presente il bisogno di assicurare alla collettività di riferimento un adeguato livello di efficienza ed economicità nella fornitura dei servizi e nel proprio funzionamento rispettando al contempo i vincoli di bilancio, il legislatore ha nel tempo introdotto un quadro normativo fondamentale per creare quelle condizioni affinché possano superare le suddette problematiche attraverso processi di cui la fusione risulta esserne la massima forma.
In particolare la fusione trova riferimento normativo innanzitutto nella Carta costituzionale, da cui derivano le leggi previste dal Testo Unico degli Enti Locali, e nella normativa di competenza esclusiva di ciascuna Regione.

Norme costituzionali

La fusione tra comuni è disciplinata dall'articolo 117 che assegna alle Regioni potestà legislativa esclusiva in materia di funzionamento e riassetto degli Enti Locali. La stessa Costituzione, all'art. 133 comma 2, dispone che la Regione, sentite le popolazioni interessate, può con sue leggi istituire nel proprio territorio nuovi comuni e modificare le loro circoscrizioni e denominazioni.
Per quanto riguarda le procedure ed i processi partecipativi, già la Costituzione della Repubblica Italiana agli artt. 132 e 133 prevede che le variazioni territoriali (regionali, provinciali e comunali), l'istituzione di nuovi Comuni (e pure la modifica delle denominazioni) possano avvenire solamente con «con l'approvazione della maggioranza

delle popolazioni della Provincia o delle Province interessate e del Comune o dei Comuni interessati espressa mediante referendum».

Norme nazionali

La normativa nazionale, perseguendo l'obiettivo del contenimento della spesa pubblica, all'art. 15 del D. Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali) disciplina il riordino degli Enti territoriali, con particolare attenzione alla soluzione del problema della frammentazione dei Comuni.

Nello specifico, il comma 2 prescrive che sia la legge regionale ad istituire i nuovi Enti, mediante fusione di due o più comuni contigui, prevedendo che alle comunità di origine siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi. Il successivo comma 3, al fine di favorire il processo di fusione, stabilisce che siano previste adeguate forme di incentivazione regionale e nazionale.

L'articolo 16 chiarisce che lo Statuto comunale del nuovo comune istituito a seguito di fusione, può prevedere l'istituzione di Municipi disciplinandone organizzazione, funzioni e competenze.

Rilevanti novità normative in tema di fusione sono state introdotte dalla legge 56/2014, cosiddetta *Legge Delrio*.

L'art. 1 al comma 117 chiarisce che i Comuni che hanno avviato il procedimento di fusione, possono, anche prima della istituzione del nuovo Comune, definirne lo Statuto, che deve essere approvato in testo conforme da tutti i Consigli comunali. Esso entra in vigore con l'istituzione del nuovo Comune e rimarrà vigente fino a che non sia eventualmente modificato dagli organi del Comune istituito con la fusione.

Il Comune sorto a seguito di fusione viene gestito fino all'elezione del nuovo sindaco e del consiglio comunale da un commissario coadiuvato dai sindaci dei comuni in carica prima della fusione (comma 120).

I successivi commi dal 124 al 129 dettano invece le disposizioni organizzative atte a regolamentare il passaggio dalla vecchia alla nuova gestione. In breve essi stabiliscono che tutti gli atti normativi, i piani, gli strumenti urbanistici, i bilanci dei Comuni oggetto della fusione, continuano a produrre effetti fino all'entrata in vigore dei corrispondenti atti del commissario o degli organi del nuovo Comune; i revisori dei conti decadono al momento della fusione ma continuano a svolgere le proprie funzioni fino alla nomina dei nuovi revisori; al nuovo Comune si applicano le disposizioni dello statuto e del regolamento di funzionamento del consiglio comunale dell'estinto Comune di maggiore dimensione demografica fino all'approvazione del nuovo statuto; il bilancio di previsione

del nuovo Comune deve essere approvato entro novanta giorni dall'istituzione dal nuovo consiglio comunale, il quale approva anche il rendiconto di bilancio dei Comuni estinti e subentra negli adempimenti relativi alle certificazioni del patto di stabilità e delle dichiarazioni fiscali; ai fini dell'esercizio provvisorio, si prende come riferimento la sommatoria delle risorse stanziate nei bilanci definitivamente approvati dai comuni estinti nell'anno precedente; ai fini della determinazione della popolazione legale, la popolazione del nuovo Comune corrisponde alla somma della popolazione dei comuni estinti; l'indicazione della residenza nei documenti dei cittadini e delle imprese resta valida fino alla scadenza, anche se successiva alla data di istituzione del nuovo comune; la fusione non priva i territori dei Comuni estinti dei benefici stabiliti dall'Unione Europea e dalle leggi statali; il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili dai comuni estinti al nuovo comune è esente da oneri fiscali; i codici di avviamento postale dei Comuni preesistenti possono essere conservati nel nuovo Comune.

Norme regionali

La normativa regionale definisce iter, modalità e termini di realizzazione dei processi di fusione.

Nello specifico la normativa di riferimento è la Legge Regionale 30/2000 *Norme sull'ordinamento degli enti locali*. L'art. 8 chiarisce che alle variazioni territoriali, tra cui la fusione di due o più comuni in uno nuovo, si provvede con legge regionale a seguito di referendum confermativo valido solo in caso di voto della metà più uno degli elettori aventi diritto. Ai sensi dell'art. 9 della stessa legge, il procedimento può essere d'iniziativa anche dei comuni interessati, con deliberazioni consiliari adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri in carica. Il progetto corredato dai relativi allegati, di cui al comma 1 art. 10 Legge 30/2000, deve essere pubblicato per quindici giorni presso l'albo comunale e, nei successivi trenta giorni, ciascun cittadino può presentare osservazioni. Successivamente, il progetto unitamente alle osservazioni dei cittadini e del consiglio comunale, è trasmesso all'Assessorato regionale degli enti locali che, verificatane la legittimità, in contraddittorio con i comuni eventualmente controinteressati, autorizza la consultazione referendaria.

Gli aspetti tecnici e attuativi dell'istituto referendario sono poi disciplinate da:

- **Circolare dell'Assessorato degli Enti Locali 13 aprile 2001, n. 2**, *Legge regionale 23 dicembre 200, n. 30. Norme sull'ordinamento degli enti locali. Innovazioni della precedente legge regionale 16 dicembre 2000, n. 25.*

- **Decreto Presidenziale 24 marzo 2003, n. 8**, *Regolamento della consultazione referendaria prevista dall'articolo 8, comma 8, della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, per le ipotesi di variazioni territoriali e di denominazione dei comuni*.

Il Decreto Presidenziale n. 8 del 24 marzo 2003. norma la consultazione e le operazioni antecedenti e successive al referendum, chiarendo che esso debba essere indetto dal sindaco del Comune avente il maggior numero di elettori tra il sessantesimo e il centoventesimo giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto dell'Assessore Regionale che lo autorizza; in seguito il decreto sindacale viene trasmesso agli altri sindaci che ne danno avviso alle popolazioni interessate nei trenta giorni antecedenti la data di consultazione. Del risultato referendario gli stessi sindaci danno comunicazione alla cittadinanza.

Per completezza, si riporta di seguito il TITOLO I, artt. 8-9-10-11, della Legge Regionale 23 dicembre 2000, n. 30, *Norme sull'ordinamento degli enti locali*.

art. 8

Variazioni territoriali e di denominazione dei comuni.

1. Alle variazioni territoriali dei comuni si provvede con legge, previo referendum delle popolazioni interessate. Per variazioni dei territori comunali si intendono:

a) l'istituzione di uno o più comuni a seguito dello scorporo di parti del territorio di uno o più comuni;

b) l'incorporazione di uno o più comuni nell'ambito di altro comune;

c) la fusione di due o più comuni in uno nuovo;

d) l'aggregazione di parte del territorio e di popolazione di uno o più comuni ad altro Comune contermine.

2. Le variazioni di denominazione dei comuni consistenti nel mutamento, parziale o totale, della precedente denominazione, sono anch'esse soggette a referendum sentita la popolazione dell'intero Comune.

3. Per popolazioni interessate si intendono, nella loro interezza, le popolazioni del comune o dei comuni i cui territori devono subire modificazioni, o per l'istituzione di nuovi comuni, o per la fusione, o per l'incorporazione, o per cambio di denominazione o per il passaggio di parti di territorio e di popolazione da un Comune all'altro.

[…]

7. In tutti i casi previsti dalla presente legge il referendum è valido solo se vota la metà più uno degli aventi diritto.

7.bis. La consultazione referendaria è limitata agli abitanti residenti nel territorio del comune o dei comuni interessati alla costituzione di nuovo comune per scorporo di parti del territorio e di popolazione di altro o di altri comuni ovvero di aggregazione di parte del territorio e di popolazione di uno o più comuni a comune o comuni contermini, a condizione che la variazione di popolazione non sia superiore al 30 per cento della popolazione complessiva del comune.

8. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali, e previa

deliberazione della Giunta, emana apposito regolamento per disciplinare tempi, modalità e procedure della consultazione referendaria

art. 9

Potere di iniziativa del procedimento di variazione.

1. L'iniziativa dei procedimenti diretti alle variazioni territoriali spetta:

a) alla Giunta regionale;

b) al Comune o ai comuni interessati alla variazione con deliberazioni consiliari adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri in carica;

c) ad un terzo degli elettori iscritti nelle sezioni del Comune di cui si chiede il cambio di denominazione;

d) ad un terzo degli elettori iscritti nelle sezioni di ciascuno dei comuni interessati nell'ipotesi di incorporazione e di fusione;

[…]

art. 10

Procedimento istruttorio.

1. Il progetto di variazione territoriale è corredato della seguente documentazione:

a) relazione tecnica-illustrativa;

b) quadro di unione dei fogli di mappa;

c) cartografia dell'Istituto geografico militare;

d) indicazione, su mappe catastali, dei nuovi confini;

e) elenco delle particelle catastali.

2. Il progetto è pubblicato per quindici giorni presso l'albo comunale e, nei successivi trenta giorni, ciascun cittadino può presentare osservazioni. Il consiglio comunale nei successivi sessanta giorni si pronuncia in merito, in difetto, previa diffida, provvede in via sostitutiva nei trenta giorni successivi l'Assessorato degli enti locali tramite commissario ad acta. Il progetto, unitamente alle osservazioni dei cittadini e del consiglio comunale, è trasmesso all'Assessorato regionale degli enti locali che, verificatane la legittimità, in contraddittorio con i comuni eventualmente controinteressati, autorizza la consultazione referendaria.

art. 11

Sistemazione dei rapporti finanziari e patrimoniali.

In caso di esito positivo del referendum, entro i sei mesi successivi, i comuni interessati predispongono, su iniziativa di un solo Comune o di concerto fra loro, analitici progetti di sistemazione dei rapporti finanziari e patrimoniali scaturenti dalla variazione. I progetti sono approvati con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali. In difetto interviene, in via sostitutiva, a mezzo di apposito commissario, l'Assessore regionale per gli enti locali. Nei successivi trenta giorni il Presidente della Regione emana, su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali, il relativo decreto di modificazione territoriale o di istituzione del nuovo Comune.

2. INQUADRAMENTO STORICO E SVILUPPO URBANO

Le vicende storiche di Cammarata e San Giovanni Gemini risultano singolari ed insolite, intrecciandosi tra di loro in ogni tempo, sia per questioni di vicinanza sia per il fatto che il paese più antico ha generato il più giovane, racchiudendolo all'interno del suo territorio.
Cammarata ha antica origine (bizantina o araba) ed il primo documento noto è il diploma del 1141 con cui Lucia, *domina Camaratae*, riceve l'investitura delle terre; il geografo arabo Edrisi (sec. XII) ne ricorda la «fortezza elevata, robusta ed atta alla difesa» oltre i «molti suoi giardini, gli orti, i frutteti in cui abbonda ogni ben di Dio».
San Giovanni è *paese di fondazione* e la sua formazione risale a Federico Abatellis, conte di Cammarata che, con *jus aedificandi* del 1451, fa costruire nuove abitazioni nel prospiciente pianoro dove preesiste una chiesa dedicata a San Giovanni Battista e avvia, così, la nascita di un nuovo paese che territorialmente è un'isola circondata dal vasto territorio della Contea di Cammarata. Il 1587 è l'anno di nascita dell'*universitas* (come sono allora chiamati i comuni) con separazione dei due territori ad opera di Ercole Branciforte, il quale legalizza l'autonoma vita civile, amministrativa e religiosa del paese, nomina il primo arciprete (il cammaratese don Girolamo Vanni) e dota la parrocchia. Territorialmente il nuovo Comune di San Giovanni è un'*isola* circondata dal vasto territorio di Cammarata.
Immediatamente l'anno successivo - nel 1588 - ai Branciforte è concesso dal re di Spagna il titolo di duchi di San Giovanni che costituisce la motivazione reale per la fondazione del nuovo comune e la separazione di due territori (una seconda precisazione dei confini si ha nel 1708, sotto Guglielmo Raimondo Moncada, «acciò in avvenire non sorgessero più liti tra gli ufficiali presenti e futuri, riguardanti i confini e i limiti dei territori»).
Le motivazioni sulla nascita di San Giovanni sono diverse: forse la rovinosa frana che nel 1537, si racconta, abbia investito l'abitato di Cammarata; certamente la sua complessa morfologia che ha imposto dei limiti alla crescita e reso opportuno l'insediamento in siti più pianeggianti; probabilmente l'ambizione dei signori di Cammarata che, con la fondazione di una nuova città, riescono a fregiarsi del titolo di duchi.
Ciò è loro consentito dalla politica del tempo che favorisce la moltiplicazione degli insediamenti urbani per un più ampio e diffuso sfruttamento agricolo dei territori (la nascita di San Giovanni si inserisce nel fenomeno delle cosiddette *città nuove di Sicilia* che nell'arco di circa due secoli vede la fondazione di oltre 100 nuovi comuni, di cui 28 nel territorio che oggi costituisce la provincia di Agrigento).

Il nuovo paese fu chiamato *San Giovanni di Cammarata*, denominazione che mantenne sino al 1877 quando venne modificato in *San Giovanni Monte Gemini* e cambiato nel 1888 nell'attuale denominazione di *San Giovanni Gemini* per renderlo più sintetico.

Nonostante la vita amministrativa e giuridica dei due paesi abbia avuto percorsi separati (non sempre autonomi e indipendenti) la forma urbana e le relazioni ad essa connesse, l'unica realtà territoriale, le relazioni parentali e i continui spostamenti di popolazione da un paese all'altro hanno sempre creato situazioni e occasioni di *comunione*, contrassegnate dalla medesima identità culturale e dalle identiche tradizioni religiose.

Lo testimoniano la fede e la devozione a Gesù Crocifisso e alla Madonna (a cui le due comunità ancora oggi dedicano le principali festività religiose), le feste e le medesime tradizioni religiose, come pure certi eventi legati ai luoghi ed al culto: come il caso del *Convento dei Cappuccini*, che nasce come convento di Cammarata e, dopo la divisione del territorio, rimane dentro San Giovanni, mantenendo nei secoli la condizione di struttura religiosa di entrambi i paesi: lo testimonia il fatto che, quando nel Settecento si realizza il tabernacolo ligneo, vi si inseriscono le statue dei santi patroni dei due paesi: san Giovanni Battista ad un lato, san Nicola di Bari all'altro. Si può pure ricordare l'extra-territorialità del convento di Santa Maria di Gesù dove si venera la Madonna Cacciapensieri che, dopo il miracolo della peste del 1627, è eletta *Patrona primaria di Cammarata e San Giovanni*; del resto l'area del convento, dalla costruzione, è considerato «territorio comune alle due popolazioni» tanto civilmente che ecclesiasticamente, tanto che dopo la soppressione dei beni ecclesiastici nel 1871 la chiesa può restare aperta al culto per l'intervento e la protesta del Consiglio comunale di San Giovanni.

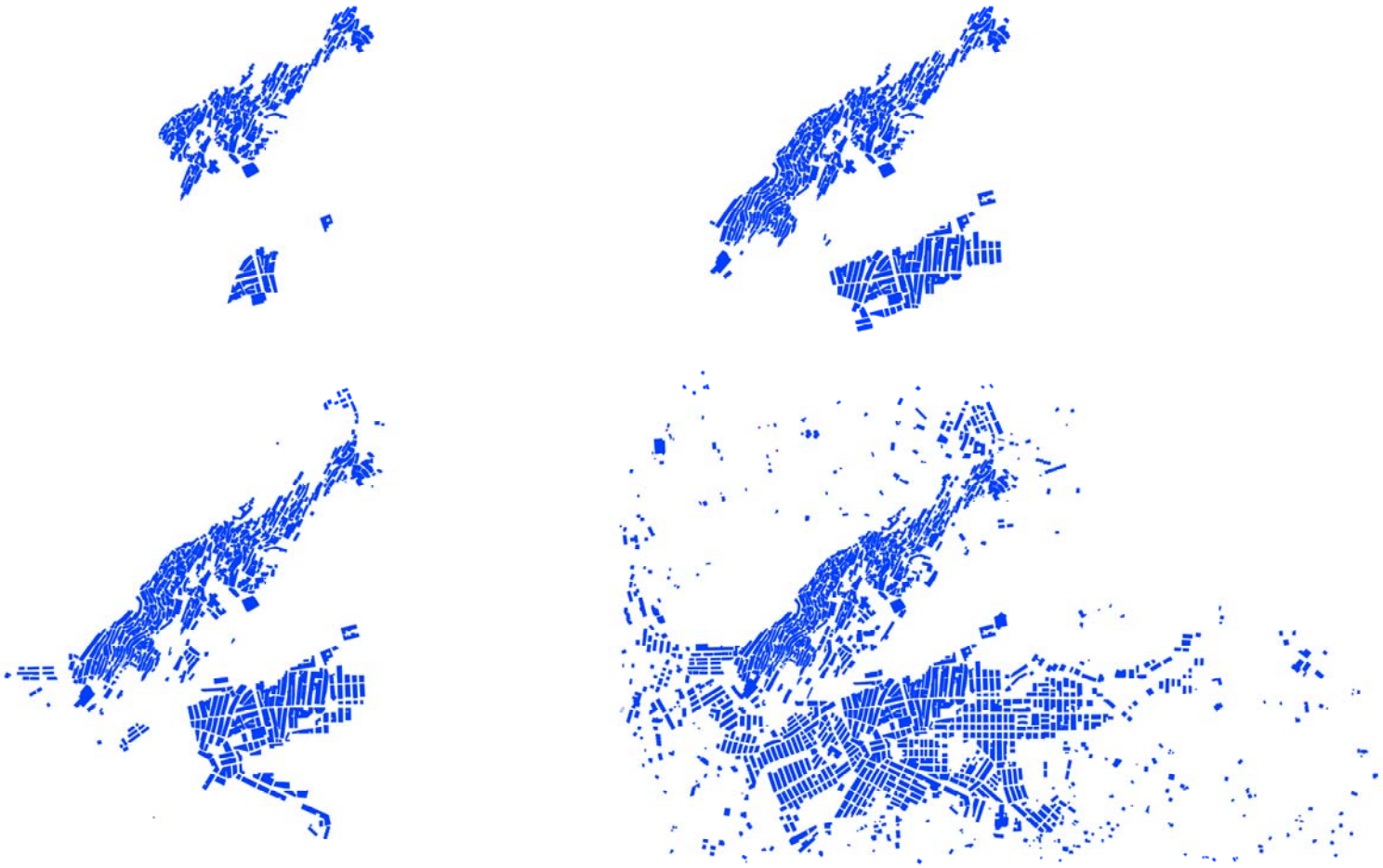
Si può citare ancora la condizione del Cimitero costruito nel 1882, quasi al confine dei due territori ma di fatto appartenente a quello di San Giovanni Gemini e che sempre ha mantenuto il carattere di *luogo comune* (anche se il viale principale, una volta, separava i morti di Cammarata da quelli di San Giovanni, riproducendo la città dei morti quella dei vivi).

Lo sviluppo e la forma fisica dei due paesi sono legati alla topografia e alle variazioni di popolazione: quella di San Giovanni sempre crescente, spesso a motivo dei i trasferimenti da Cammarata. Dal punto di vista architettonico, chiaramente Cammarata ha un Castello con un sistema fortificato ed un impianto urbano complesso, legato all'orografia del sito e alle origini bizantine o arabe dell'abitato. San Giovanni, che ha solo un palazzo baronale (legato ad una aristocrazia borghese), ha invece una struttura urbana impostata, come spesso avviene nelle città di fondazione del XVI secolo, su una

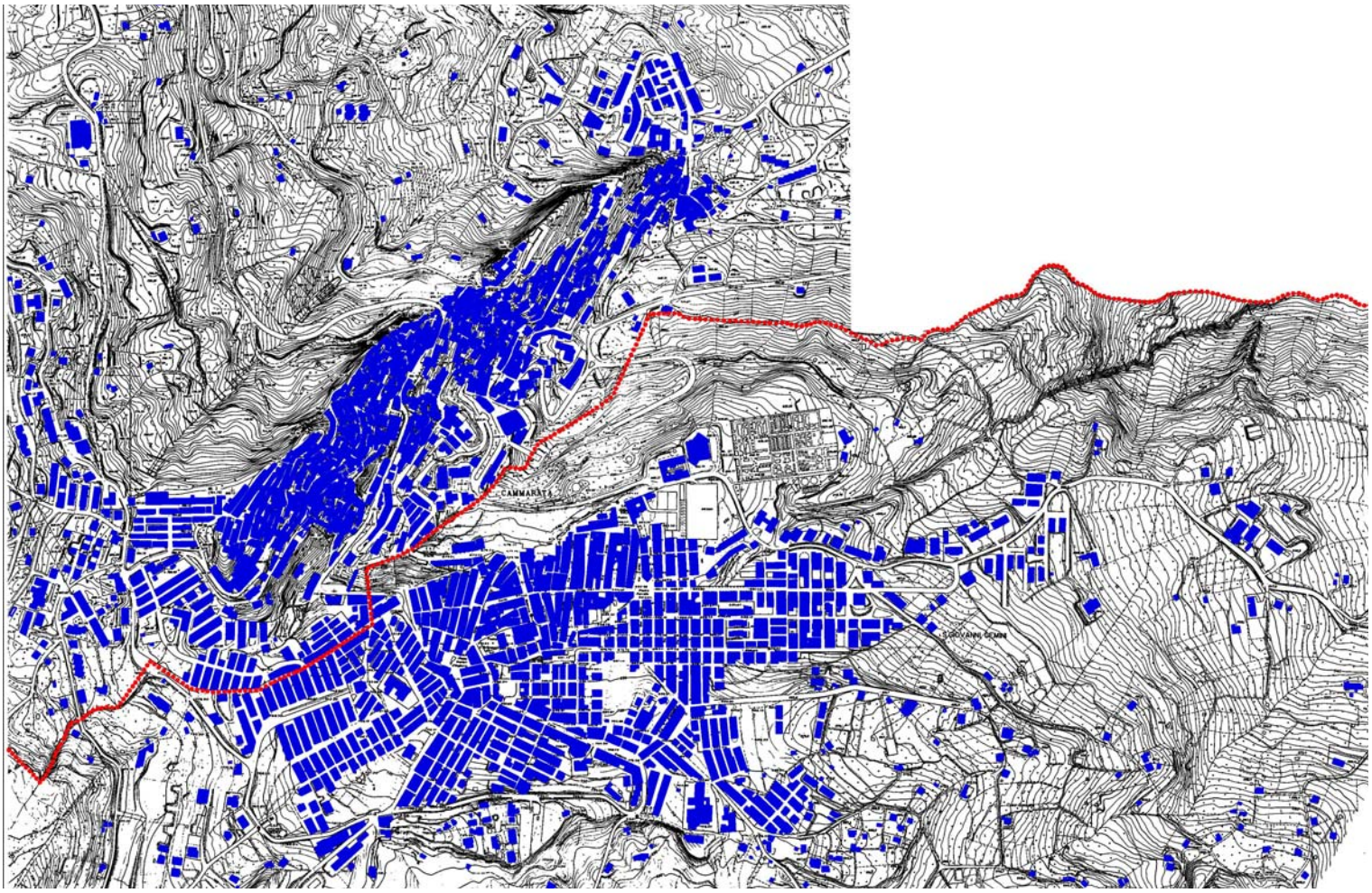
croce di strade (le attuali Largo Nazareno e Corso Francesco Crispi, quest'ultimo chiamato in origine via Toledo) con un impianto tendenzialmente *a scacchiera*.
I principali edifici religiosi, che duplicano per ciascun paese medesime funzioni e devozioni, sembrano straordinariamente riferisi ad un unico modello, riprodotto con pochissime varianti (vedi soprattutto gli impianti della Chiesa Madre di Cammarata, della Chiesa Madre di San Giovanni, della chiesa di San Vito).
Le due strutture urbane, dapprima autonome, separate e distinguibili, fisicamente delimitate soprattutto dal torrente Turibolo, col trascorrere degli anni si sono reciprocamente avvicinate, per una reciproca forma di attrazione. E se ancora nel 1837 l'abate Cesare Pasca scriveva che «San Giovanni discostasi una tirata di pietra da Camarata», successivamente si sono sempre più avvicinate sino a confondersi e, oggi, ad annullare ogni limite. In realtà essi sono incollati l'uno all'altro con una strada in comune che prende i nomi di *corso dei Mille* a Cammarata e di *via Padre La Pilusa* a San Giovani Gemini.
I due centri urbani, di fatto e concretamente, risultano già fusi, con modalità e procedure quasi spontanee, delle quali la pianificazione territoriale di entrambi i Comuni (Piani Regolatori Generali redatti sempre in tempi differiti e senza una programmazione specificamente indirizzata all'unico territorio) ha solamente preso atto e normato.
Nelle vicende che hanno interessato le due comunità civili non sono mancate altre situazioni paradossali come l'aggregazione dei due Comuni ai due diversi collegi senatoriali: San Giovanni Gemini al collegio Sciacca e Cammarata (unico comune della provincia di Agrigento insieme a Lampedusa-Linosa) al collegio di Piazza Armerina. Alla illogica separazione si mise fine solo grazie ad una petizione del 1983 di alcuni giovani al Presidente della Repubblica Sandro Pertini (per cui entrambi furono inseriti nel collegio di Sciacca).
Altra situazione particolare riguarda certi aspetti della forma urbana dato che il confine tra i due comuni, una volta nettamente chiaro e visibile (essendo rappresentato dal segno naturale del torrente Turibolo) è oggi scomparso dato che il torrente stesso è stato in molti tratti ricoperto e vi insistono tratti di viabilità urbana appartenenti a destra e a sinistra a Comuni diversi.

Ma forse è il caso di riflettere che il processo di fusione e la *fondazione* di un nuovo Comune non comporta la perdita della "storia"; è semmai in continuità con le vicende e le stesse dinamiche della storia di Cammarata e San Giovanni Gemini: un destino scritto nel loro dna e che le recenti trasformazioni rendono oggi non solo vantaggioso ma anche

imprescindibile per lo sviluppo ed una buona amministrazione. Infatti, unire due autonomie non vuol dire sopprimerle ma farne una più grande ed efficiente che ha sicuramente migliori e maggiori prospettive.



Rapporti e distanze tra i due centri urbani nel 1500, 1800, 1955, 2000



Attuale configurazione urbana

3. CARATTERI DEL TERRITORIO

Anche nel campo della geografia amministrativa viene considerato particolare il caso dei comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini, il primo includente interamente il territorio dell'altro. La separazione è stata generata dall'artificio amministrativo a fronte della unitarietà del territorio e dei caratteri del paesaggio naturale. Il territorio dei due comuni, infatti, nasce unito ed è fisicamente ancora unico; è stato, inoltre, interessato dalle medesime vicende geo-botaniche, colturali e culturali.

Il comprensorio territoriale di Cammarata e San Giovanni Gemini è suddiviso in tre fasce di altitudine: pianeggiante (contrade Tumarrano, Passo Barbiere, Pantano e Acqua Fitusa), collinare (contrade Bocca di Capra, Sparacia, Montoni, Casalicchio, Gilferraro, Giarndinello e Gissa), montuoso (Savochello, Piane, Minaga, Merici e Bruca).

Il nucleo comune è costituito dal sistema paesaggistico connesso al Monte Cammarata la cui vetta, paradossalmente situata nel territorio del comune di San Giovanni (a sua volta la vetta del Monte Gemini è nel territorio di comunale di Cammarata) raggiunge i 1.578 metri s.l.m.; il paesaggio culturale contiene tutti gli elementi che hanno contraddistinto la storia di questo comprensorio montano appartenente al sistema dei monti Sicani.

Il massiccio del Cammarata per buona parte è rimboschito, in prevalenza con conifere, ha costituito la Riserva Naturale Orientata *Monte Cammarata* ed oggi è interamente incluso all'interno del *Parco dei Monti Sicani*, parco naturale regionale della Sicilia istituito definitivamente il 19 dicembre 2014, di cui fanno parte entrambi i Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini.

Elemento fisico importante del territorio è il fiume Platani che, dopo Castronovo e sino ad Acquaviva, attraversa il territorio e, in parte, separa il territorio amministrativo di San Giovanni da quello di Cammarata. Ma per entrambi rappresenta un importante elemento naturale non soltanto di connessione con il territorio più vasto ma anche dal punto di vista agricolo e produttivo. In prossimità del fiume (territorio di Cammarata) si trovano le importanti miniere di salgemma (Coffari-Muti, dal nome degli ultimi proprietari) che nel passato hanno costituirono una importante risorsa per l'economia dell'entroterra e che rendevano salata l'acqua del Platani, da cui l'antica denominazione di Halikos.

Seguendo il fiume, il territorio è attraversato anche dalla S.S. n. 189 (denominata, appunto, Strada Statale della Valle del Platani) che costituisce la più importante arteria del territorio, dato che collega i due Comuni ad Agrigento e a Palermo. Parallelamente alla strada corre, inoltre, la strada ferrata Palermo-Agrigento, che ha una stazione

dedicata ai due centri (all'inizio denominata *Cammarata* e, solo nel Novecento, estesa a *San Giovanni Gemini*).

Il territorio del Comune di Cammarata è esteso **ettari 19.203** ed è posto nella regione nord-occidentale della provincia di Agrigento; confina con I territori di Vallelunga Pratameno, Villalba, Mussomeli, Acquaviva Platani della provincia di Caltanissetta; Castronovo di Sicilia della provincia di Palermo; Casteltermini e Santo Stefano Quisquina della provincia di Agrigento.

Il territorio di San Giovanni Gemini, esteso **ettari 2.630**, è interamente circondato dal comune di Cammarata.

I confini del nuovo comune, sorto dalla fusione, coincideranno, pertanto, con gli attuali confini del comune di Cammarata.

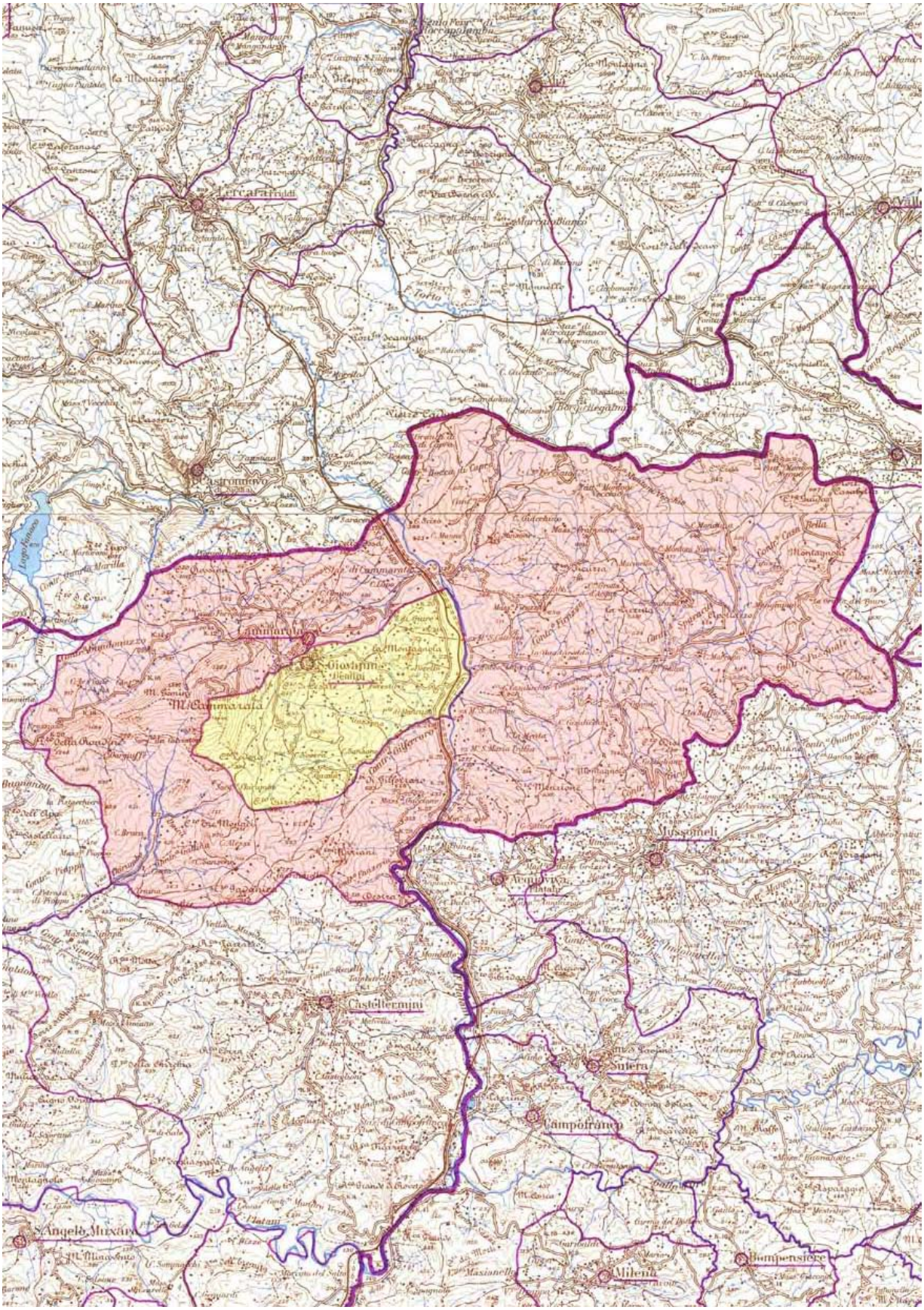
I due abitati sorgono prevalentemente sulle pendici della *Montagna*: Cammarata ha una struttura complessa che si sviluppa su un costone roccioso fortemente inclinato, mentre San Giovanni ha struttura più regolare in un sito che, si può considerare, essenzialmente pianeggiante. La difficile articolazione di Cammarata che, se per un verso la rende una città dall'immagine unica e indimenticabile, per altro verso determina una inerzia all'accessibilità, a partire dagli Sessanta ha determinato lo spostamento della popolazione e l'espansione di San Giovanni Gemini.

Per cui si può certamente affermare che i due centri abitati hanno avuto vicende complementari con reciproche azioni di attrazione.

DATI SUL TERRITORIO

	Superficie territorio	**Superficie centro abitato**	**Parco Monti Sicani**	**Zone SIC / ZPS**
Cammarata	19.203 ettari	59	1.265	2.529
San Giovanni Gemini	2.630 ettari	95	123	632
nuovo Comune	**21.833 ettari**	**154**	**1.388**	**3.161**

I due Comuni sono dotati di Piano regolatore, quello di Cammarata *reso efficace* nel 2009 per decorrenza dei termini e quello di San Giovanni in fase di rielaborazione, essendo scaduto nel 2013.



Territori comunali di Cammarata e San Giovanni Gemini

4. ASPETTI DEMOGRAFICI

La popolazione complessiva dei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini, in base al Censimento del 2011, è pari a 14.612 abitanti.

Nel tempo si è variamente modificata, spesso in rapporto alle migrazioni da un paese all'altro con la caratteristica di un andamento sempre crescente per la popolazione di San Giovanni.

Dall'analisi dei dati demografici di Cammarata si nota che la popolazione comincia a decrescere considerevolmente nel Settecento, passando da 7.645 nel 1713 a 5.123 nel 1797; il motivo va probabilmente individuato nelle crisi agricole che hanno per effetto principale una massiccia emigrazione dovuta sia alla mancanza di attività economica sia alla difficoltà di costruire in un luogo accidentato. All'inizio dell'Ottocento il colera riduce ulteriormente la popolazione fino a giungere al minimo storico del 1861 quando si contano 4.210 abitanti. Dal 1861 al 1911 la popolazione ha un incremento continuo e, poi, un notevole decremento nel 1921 dovuto alle conseguenze della prima guerra mondiale ed alla forte emigrazione. Altro decremento si riscontra nel 1961-1971, periodo in cui si accentua l'emigrazione ed il trasferimento nel territorio di San Giovanni Gemini.

Per quanto riguarda San Giovanni, oltre al trend positivo, si nota che nell'arco temporale 1861/1977 la popolazione si è più che duplicata per effetto, soprattutto, dei continui afflussi da Cammarata. Una flessione si rileva nel 1911 dovuta alla crisi economica che costringe all'emigrazione in America.

Per lungo tempo Cammarata resta però il Comune demograficamente più grande, raggiungendo il massimo nel 1951 con 8.981 abitanti. Il sorpasso da parte di San Giovanni si registra nel censimento del 1971 (6.950 abitanti Cammarata, 8.407 San Giovanni); mentre il massimo della popolazione complessiva si ha nel 1961 con 16.129 abitanti.

I dati dell'ultimo censimento del 2011 attribuiscono 6.280 abitanti a Cammarata e 8.140 a San Giovanni Gemini.

L'aggiornamento a giugno 2017 fornisce i seguenti dati:

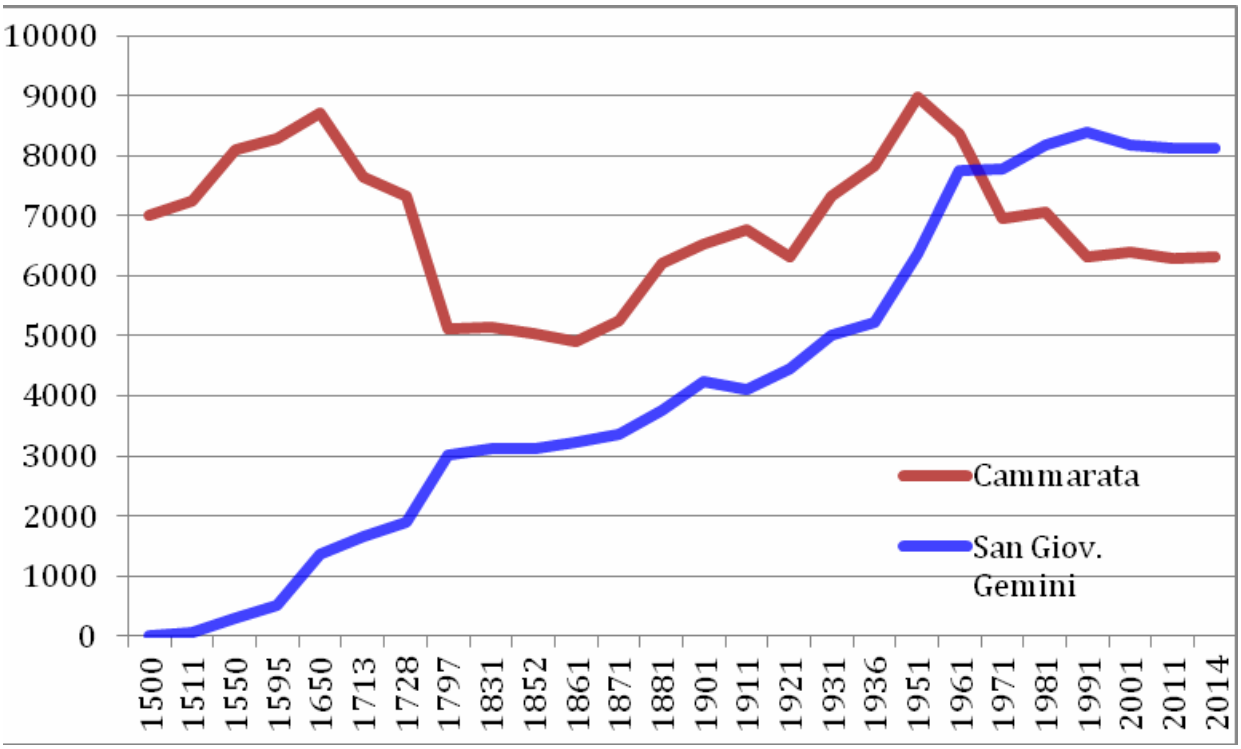
comune	**popolazione**	**iscritti alle liste elettorali**
Cammarata	6240	5424 + 369 (AIRE) = 5793
San Giovanni Gemini	7983	6.584 + 855 (AIRE) = 7439

Per comprendere le dinamiche e le variazioni demografiche che hanno investito i due Comuni, sin dalla fondazione di San Giovanni Gemini, si riportano il seguente prospetto con il successivo diagramma:

Prospetto storico della popolazione

anno	Cammarata	San Giovanni Gemini	Totale
1500	7.000	18	7.018
1511	7.250	50	7.300
1550	8.092	289	8.381
1595	8.287	500	8.787
1650	8.704	1.352	10.056
1713	7.645	1.659	9.304
1728	7.325	1.890	9.215
1797	5.123	3.011	8.134
1831	5.138	3.123	8.261
1852	5.037	3.131	8.168
1861	4.910	3.219	8.129
1871	5.252	3.363	8.615
1881	6.210	3.752	9.962
1901	6.541	4.238	10.779
1911	6.783	4.099	10.882
1921	6.312	4.459	10.771
1931	7.340	5.025	12.365
1936	7.830	5.239	13.069
1951	8.981	6.377	15.358
1961	8.377	7.752	16.129
1971	6.950	7.777	14.727
1981	7.072	8.185	15.257
1991	6.328	8.407	14.735
2001	6.410	8.186	14.596
2011	6.280	8.140	14.420
2016	6.286	8.023	14.309
2017	6.240	7.983	14.223

Andamento demografico della popolazione di Cammarata e San Giovanni Gemini dal 1550 al 2014



Se fino al 1961 Cammarata contava un numero di abitanti maggiore, da quel momento in poi i dati si invertono anche grazie a continui spostamenti da un centro all'altro favoriti da una crescita urbana resa più agevole, nel comune di San Giovanni, dalla conformazione del sito.

Passando ai giorni nostri, dal 2000 ad oggi si riscontra una lieve flessione nel numero di abitanti così come illustrato nella seguente Tabella:

Variazione della popolazione - periodo 2001-2017

	PERIODO		VARIAZIONE	
	2016	2001	assoluta	%
Cammarata	6.240	6.410	- 170	- 1,97%
San Giovanni Gemini	7.983	8.186	- 203	- 1,97%

L'attuale crisi economica ha determinato, per la prima volta dopo decenni una inversione di tendenza per San Giovanni che fino al 1991 è stata segnato da un costante incremento demografico. Oggi si arriva al minimo storico dal 1981 con una forte emigrazione di giovani, come evidenzia l'elevato numero residenti all'estero iscritti alle liste elettorali. La percentuale di diminuzione di abitanti è significativamente la stessa per

entrambi i Comuni, segno che per mantenere i giovani sul territorio sono necessarie azioni e visioni nuove (come è la fusione) in grado di fronteggiare la crisi e dare una speranza di futuro ai giovani.

Composizione della popolazione all'ultimo censimento (2011)

	Cammarata	**San Giovanni Gemini**
popolazione (n.)	6.280	8.140
famiglie (n.)	2.445	3.051
maschi (%)	49,4	49,5
femmine (%)	50,6	50,5
stranieri (%)	1,4	1,2
età media (anni)	40,4	42,1
variazione % media annua (2004/10)	+0,08	+0,03
superficie (kmq)	191,87	26,10
densità abitativa (abitanti / kmq)	33,6	312,6

5. STRUTTURA ECONOMICA E PRODUTTIVA

Il tessuto economico produttivo del territorio dei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini è quello tipico dell'entroterra siciliano montano e collinare. Costituito prevalentemente da aziende agricole di piccola e media dimensione e da aziende commerciali ed artigiane di piccola dimensione. Tuttavia, l'analisi delle unità produttive operanti su tale territorio evidenzia una rilevante vivacità economica ed un tessuto produttivo molto strutturato, anche con la presenza di aziende di interessante dimensione ed operanti in settori a considerevole livello tecnologico ed ad alto valore aggiunto, specie in campo artigiano e di piccola industria.

Anche il comparto commerciale è molto interessante, ove si consideri la presenza di aziende commerciali che riescono a costituire polo di attrazione per l'intero bacino dei comuni limitrofi comprendente Comuni delle province di Palermo (Castronovo di Sicilia e Lercara Friddi) e di Caltanissetta (Mussomeli, Vallelunga, Acquaviva Platani, Campofranco, Sutera).

Sviluppatissimo risulta il settore della ristorazione e dei pubblici esercizi; i ristoranti dei due comuni contano oltre 2.000 coperti e sfruttano copiosamente l'attrattiva costituita dall'ex *Riserva naturale orientata "Monte Cammarata"*, oggi parte integrante del *Parco naturale dei Monti Sicani*

Il comparto agricolo, pur sempre specializzato in colture povere (principalmente cerealicole e foraggiere), rileva la presenza di molte aziende di dimensione notevole (con oltre 50 ettari di superficie colturale), con un comparto molto sviluppato di aziende operanti nel campo dell'allevamento di bovini, ovini e caprini. Elevati i livelli produttivi sia di carne che di latte e formaggi che si contraddistinguono per l'elevata qualità e per l'inconfondibile sapore. Gli allegati prospetti statistici analizzano quantitativamente i suddetti elementi.

Nella totalità dei comparti economici, esclusa l'agricoltura, il territorio dei comuni di San Giovanni Gemini e Cammarata rilevano ben 1.015 unità produttive.

L'analisi degli addetti per unità locale lascia intendere come la dimensione media delle aziende sia superiore a quella media delle aziende operanti nel territorio dei Comuni limitrofi.

La media di addetti per unità locale del territorio dell'entroterra siciliano, in parte limitrofo a quello dei Comuni di Cammarata e San Giovanni, è pari a 3,70 mentre nel nuovo territorio è pari a 3,85. La differenza non è certo elevata, ma il dato acquista ben altro significato ove osservato in termini assoluti e se si considera che il totale degli addetti

nelle unità locali del territorio limitrofo suddetto è pari al 17,6% della popolazione residente, mentre nel territorio di San Giovanni Gemini e Cammarata è pari al 27,8% della popolazione residente.

Prima considerazione e necessaria premessa di tutte le successive analisi: i Comuni di San Giovanni Gemini e Cammarata costituiscono un unicum perfettamente integrato ed assolutamente inscindibile ed indistinguibile sotto tutti i punti di vista: fisico, economico e culturale. Circostanza quasi unica nel panorama geografico della regione, i due centri abitati sono completamente fusi l'uno all'altro e costituiscono, di fatto, un unico centro abitato distinguibile solo dal punto di vista amministrativo. Il territorio del Comune di San Giovanni Gemini, peraltro, è un enclave del territorio del Comune di Cammarata.

Un'analisi distinta delle due realtà, se non per elementi meramente statistici, è assolutamente impossibile, come risulta impossibile una considerazione distinta ed autonoma di una delle due realtà.

La maggior parte della popolazione attiva dei due Comuni (4.507 abitanti) è dedita all'industria e all'agricoltura a cui segue il commercio che è di gran lunga più attivo nel territorio di San Giovanni Gemini:

- agricoltura con 580 addetti
- industria e artigianato (edilizia, falegnameria,etc.) con 1002 addetti
- commercio con 673 addetti
- servizi con 1.096 addetti
- istituzioni con 1.170 addetti

Si riportano alcuni prospetti (dati 2010) che consentono di descrivere sinteticamente il tessuto economico e produttivo dei due Comuni.

Popolazione residente nel territorio

	abitanti	**famiglie**	**età media**	**reddito medio**	**occupati**
Cammarata	6.453	2.445	40,4	10.626	1.924
San Giovanni Gemini	8.159	3.051	42,1	10.626	2.583
totale	**14.612**	**5.496**	**41,25**	**10.626**	**4.507**

Occupazione

	agricolt. zootecn.	artigianato	terziario	n. imprese iscritte alla Camera di Commercio
Cammarata	349	400	1.174	447
San Giovanni Gemini	231	602	1.751	604
totale	**580**	**1.002**	**2.925**	**1.051**

Le successive Tabelle presentano alcuni dati occupazionali sulle attività insediate e sul numero di occupati; contribuiscono a delineare la struttura economica e produttiva del territorio.

Imprese suddivise per settore economico

	Cammarata		San Giovanni Gemini		nuovo Comune (tot.)	
settore	**unità loc.**	**addetti**	**unità loc.**	**addetti**	**unità loc.**	**addetti**
Industria	137	496	162	565	299	1061
commercio	126	241	251	457	377	698
altri servizi	166	649	163	447	329	1096
Istituzioni	18	538	28	658	46	1196
totale	**447**	**1924**	**604**	**2127**	**1051**	**4051**

	Cammarata		San Giovanni Gemini		nuovo Comune (tot.)	
settore	**n.aziende**	**addetti**	**n.aziende**	**addetti**	**n. aziende**	**addetti**
agricoltura	306		230		536	
artigianato	87	220	137	268	224	488
commercio	99		264		363	

Aziende presenti nel territorio

	aziende artigiane				aziende commercio	
	n. aziende	tot. addetti	di cui lavoratori dipendenti	n. medio addetti x azienda	n.	Ingr./inter.
Cammarata	87	220	118	2,5	99	12
San Giovanni Gemini	137	268	103	2,0	264	32
totale	**224**	**488**	**221**	**2,2**	**363**	**44**

Imprese presenti nel territorio

Settore	Cammarata (%)	San Giovanni Gemini (%)	Italia (%)
agricoltura	45,9	26,2	14,3
estrazione minerali	0,2	0,4	0,1
attività manifattur.	7,3	10,1	13,3
edilizia	3	14,0	14,6
commercio	16,2	31,6	29,7
alberghi ristoranti	18,4	4,1	5,1
trasporti	4,3	2,5	3,9
attività finanziarie	1,2	2,0	2,9
servizi	0,5	3,4	10,5
istruzione	2,4	0,6	0,5
sanità	0,3	0,8	0,6
altre attività	0,3	4,4	4,5

Nella tabella sopra riportata il dato percentuale nei comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini viene poi riferito alla media percentuale delle imprese presenti in Italia, suddivise per settori

Forze lavoro e non forze lavoro, disoccupati e occupati, tasso di attività, tasso di occupazione e di disoccupazione (dati 2010)

OCCUPAZIONE				
	Cammarata		San Giovanni Gemini	
	(n.)	(% popolaz.)	(n.)	(% popolazione)
non forze lavoro	4.216	65,3	5.198	63,7
forze lavoro	2.237	34,7	2.961	36,3
occupati	1.923	29,8	2.583	31,7
agricoltura	349	5,4	231	2,8
industria	400	6,2	602	7,4
sevizi	1.174	18,2	1.751	21,5

LIVELLI OCCUPAZIONALI		
	Cammarata	San Giovanni Gemini
	(%)	(%)
tasso di attività	41,1	42,3
tasso di occupazione	45,0	48,5
tasso di disoccupazione	14,0	12,8

Reddito disponibile pro-capite e numero indice del reddito, trend del reddito Irpef dal 2005 e classi di reddito (dati 2009)

REDDITI IRPEF		
	Cammarata	San Giovanni Gemini
Classi di reddito	**(%)**	**(%)**
< di 7500 €	10,4	10,9
da 7501 € a 10000 €	12,2	23,3
da 10001 € a 15000 €	25,6	20,2
da 15001 € a 20000 €	20,0	14,9
da 20001 € a 26000 €	14,0	9,9
da 26001 € a 33500 €	8,8	5,7
da 33501 € a 50000 €	6,2	3,0
> di 50001 €	2,8	11,9
Reddito disponibile pro-capite	non disponibile	10.626 €

La grave crisi economica che ha investito l’Italia ed in particolare la Sicilia, non ha di certo risparmiato le famiglie sangiovannesi e cammaratesi.
Gli anni dal 2011 al 2016, hanno fatto registrare, per effetto della crisi economica, un calo nella produzione e nel numero di soggetti impiegati di circa il 20% nel settore agricolo e di circa il 10% nel commercio.
Negli ultimi anni si è registrato un peggioramento della condizione economica delle famiglie che vedono ridurre sempre più il potere di acquisto del loro reddito per effetto sia dell'innalzamento dei prezzi che dell'abbassamento generale dei salari e delle retribuzioni in genere.
Nello scenario economico attuale meritano attenzione le attività artigianali, commerciali, zootecniche e soprattutto i prodotti lattiero caseari che hanno saputo interpretare ed affrontare i mutamenti del contesto economico, affermando la qualità e le eccellenze dei prodotti locali. Oggi si possono contare nei settori artigianale e commerciale il maggior numero di aziende e di addetti.

I dati analizzati e le informazioni desunte attraverso di essi evidenziano una certa omogeneità socio-economica caratterizzante le due realtà. Questa è dovuta soprattutto alle forti interrelazioni che nel tempo si sono venute a creare tra cittadini e istituzioni dei due centri anche se appartenenti a realtà amministrative differenti.
La loro unità fisica accentua ancor di più queste relazioni tanto che spesso è difficile distinguere ciò che è di Cammarata da ciò che è di San Giovanni Gemini.

6 - ASSETTI ISTITUZIONALI, AMMINISTRATIVI E FINANZIARI

Un processo aggregativo consapevole pone necessariamente le sue radici nella conoscenza e nell'analisi degli aspetti istituzionali, organizzativi e finanziari degli Enti coinvolti al fine di ricercare e mettere in evidenza eventuali situazioni di omogeneità/disomogeneità, aspetti positivi e criticità.

I problemi finanziari connessi alla gestione dei comuni sono ormai di pubblico dominio e argomento di quotidiano dibattere. La finanza pubblica, gravemente in crisi, tende a scaricare sull'anello più debole le sue difficoltà e le sue inefficienze.

E questo vale soprattutto per i Comuni (che rappresentano l'ultimo anello della catena degli Enti pubblici territoriali) per i quali comporta la riduzione dei servizi erogati e/ o l'innalzamento delle tariffe e delle tasse. Non potendosi incidere su fattori esterni all'ente stesso (per esempio i trasferimenti), l'unica risposta possibile va ricercata nelle aggregazioni e nelle economie di scala.

La gestione comune di servizi è un fenomeno ormai diffuso, anche se rappresenta una soluzione solo parziale che, tra l'altro, nulla incide sulle esigenze che sorgono a fronte delle recenti innovazioni normative in materia di federalismo fiscale ed autonomia impositiva degli Enti locali. Solo l'effettiva fusione degli Enti dà risposta piena e totale a tutti gli aspetti e a tutti i risvolti dei problemi in essere. Non certamente perché li risolve tutti, ma sicuramente perché per tutti ne rende più agevole la soluzione.

La fusione non è però una strada da tutti percorribile e ben pochi Comuni si trovano nella condizione favorevole di avere i requisiti per realizzare tale processo: tra questi Cammarata e San Giovanni Gemini per i quali può diventare una significativa opportunità!

Per quanto riguarda l'analisi dei dati di bilancio, questa verrà scomposta in:

- analisi della composizione delle entrate;
- analisi della composizione delle uscite;
- analisi di alcuni indicatori finanziari di rilievo.

L'obiettivo è quello di cogliere l'incidenza delle diverse voci contabili dei due Enti e l'omogeneità contabile delle principali poste di bilancio.

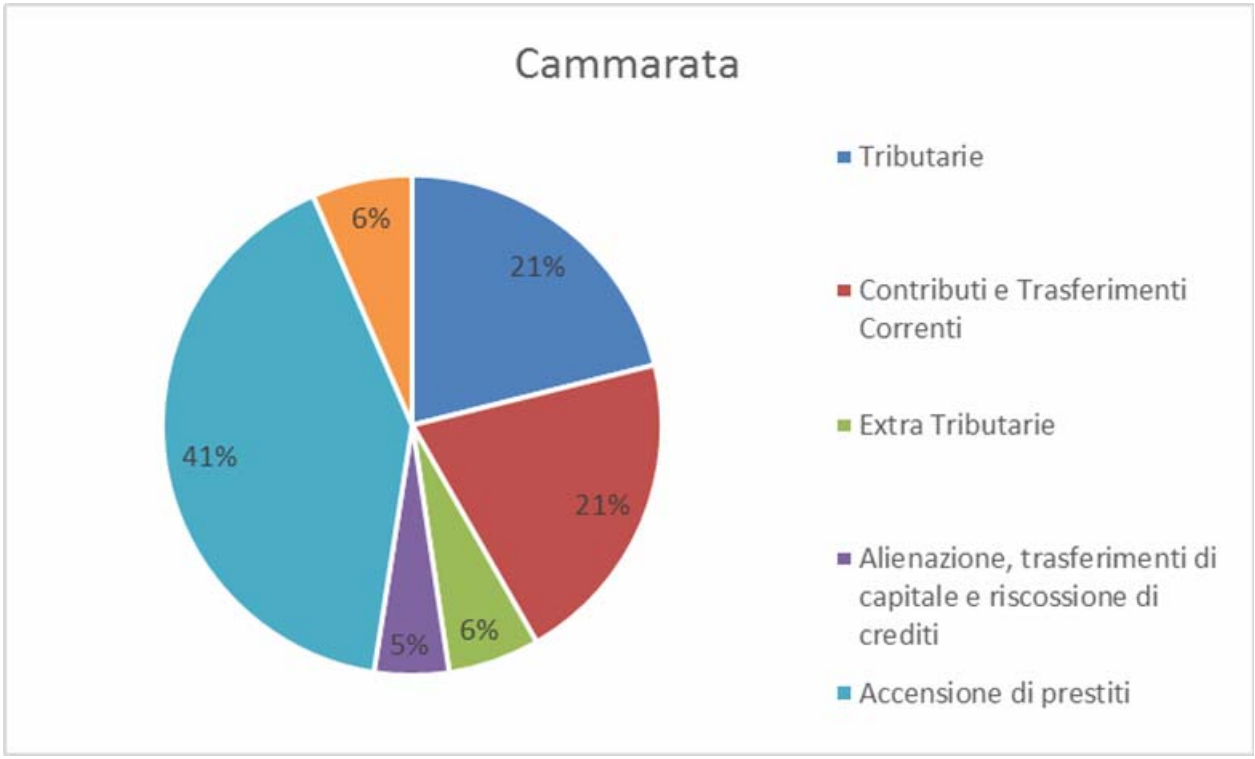
Relativamente alle entrate, nel tentativo di presentare un quadro il più possibile aggiornato e attendibile, sono stati presi in considerazione i dati relativi alle entrate tributarie (Titolo I), quelle derivanti da contributi e trasferimenti correnti (Titolo II) e le entrate extra-tributarie (Titolo III) ricavati dai consuntivi 2013, 2014 e 2015.

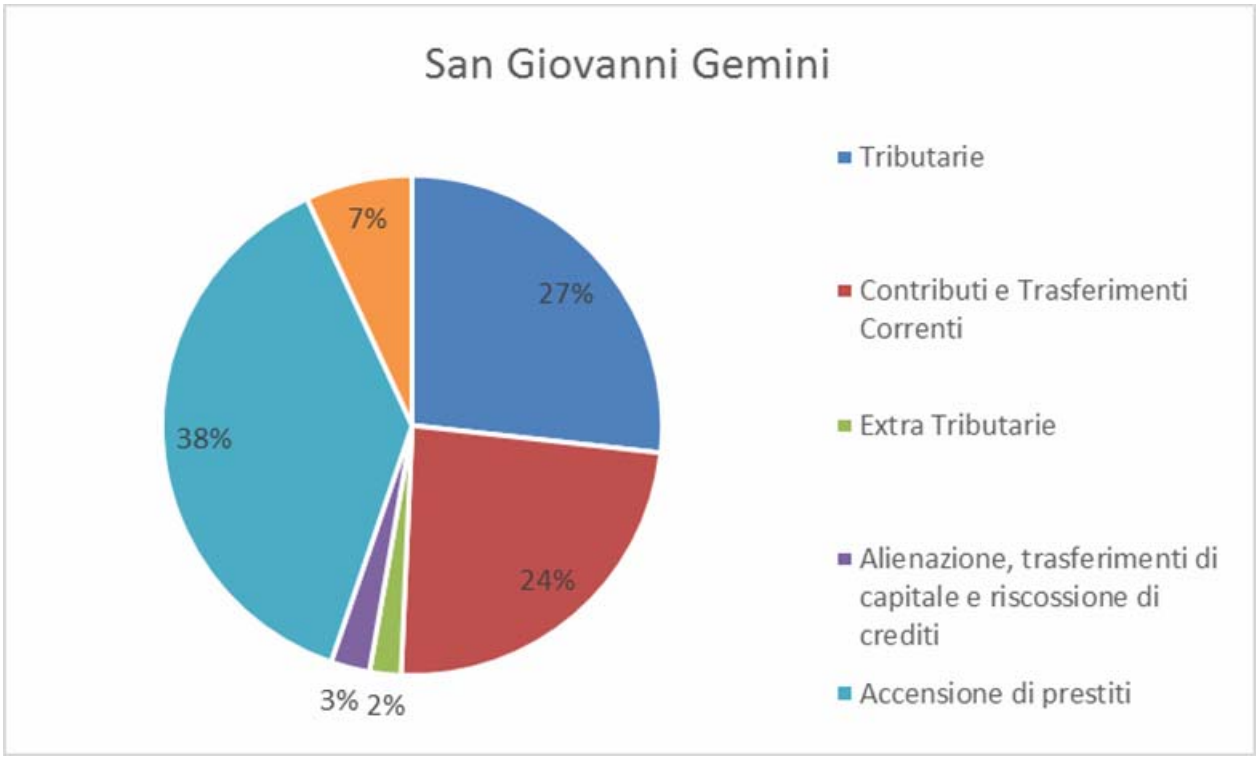
Le Tabelle e i grafici che seguono consentono di ottenerne una visione d'insieme del trend storico della gestione di competenza del conto del bilancio:

CAMMARATA				
Entrate		**2013**	**2014**	**2015**
Titolo I	Tributarie	3.334.577,00 €	3.253.241,00 €	3.579.165,00 €
Titolo II	Contributi e Trasferimenti Correnti	3.862.779,00 €	3.675.156,00 €	3.485.933,00 €
Titolo III	Extra Tributarie	1.069.570,00 €	1.019.704,00 €	1.005.051,00 €
Titolo IV	Alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	1.646.743,00 €	1.548.980,00 €	817.341,00 €
Titolo V	Accensione di prestiti	6.071.089,00 €	7.492.268,00 €	6.954.700,00 €
Titolo VI	Entrate per servizi c.to terzi	717.041,00 €	778.779,00 €	1.100.351,00 €
	TOTALE	**16.701.799,00 €**	**17.768.128,00 €**	**16.942.541,00 €**

SAN GIOVANNI GEMINI				
Entrate		**2013**	**2014**	**2015**
Titolo I	Tributarie	4.034.719,00 €	4.297.156,00 €	3.517.325,00 €
Titolo II	Contributi e Trasferimenti Correnti	2.500.166,00 €	2.855.370,00 €	3.152.020,00 €
Titolo III	Extra Tributarie	123.808,00 €	150.374,00 €	266.926,00 €
Titolo IV	Alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	209.335,00 €	7.820.282,00 €	332.368,00 €
Titolo V	Accensione di prestiti	4.451.524,00 €	5.138.162,00 €	4.976.357,00 €
Titolo VI	Entrate per servizi c.to terzi	1.000.203,00 €	1.074.767,00 €	907.905,00 €
	TOTALE	**12.319.755,00 €**	**21.336.111,00 €**	**13.152.901,00 €**

L'incidenza delle entrate, relativamente ai titoli del bilancio consuntivo del 2015, di ciascuno dei due comuni, rispetto al loro totale è raffigurato dalle seguenti figure.





Così come nel caso delle composizione delle entrate, è utile anche analizzare le componenti di spesa dei due comuni; in tal caso vengono riclassificate sia per titoli che per funzioni.

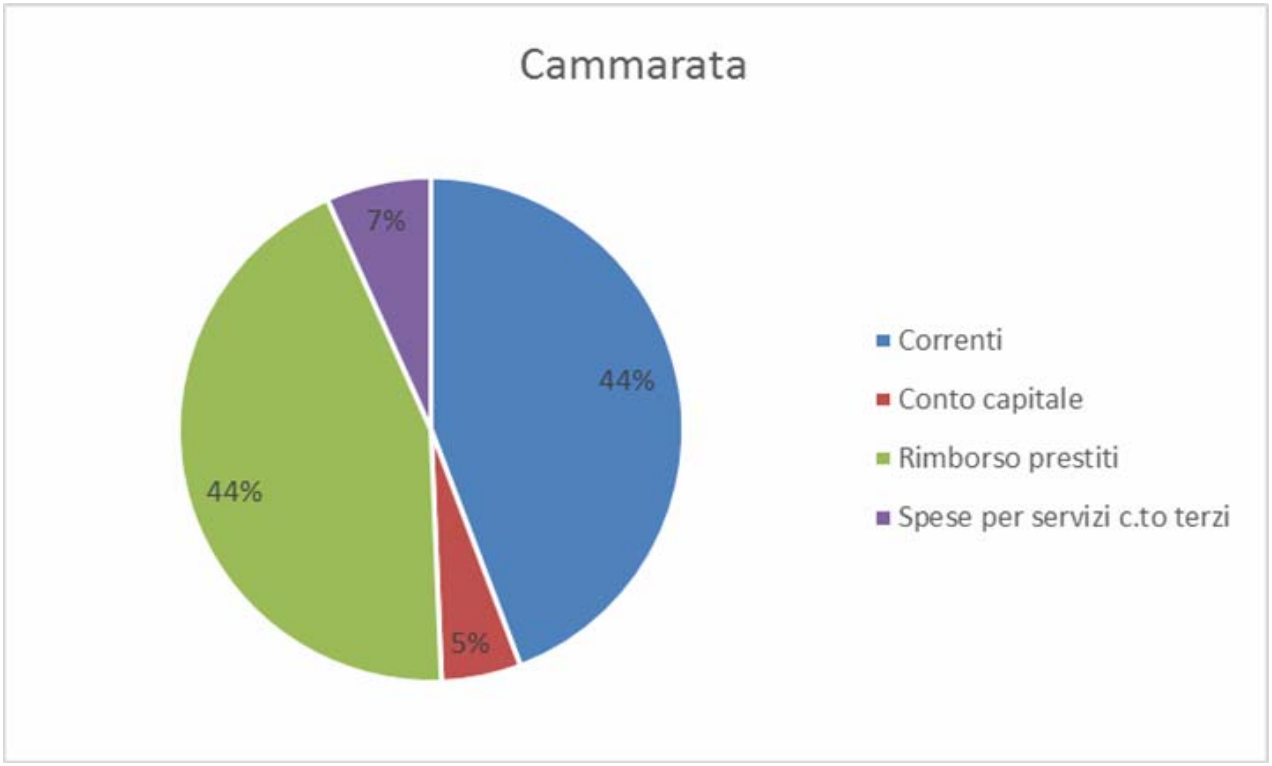
CAMMARATA

Spese		2013	2014	2015
Titolo I	Correnti	7.931.015,00 €	7.643.675,00 €	7.227.965,00 €
Titolo II	Conto capitale	1.525.457,00 €	2.225.062,00 €	831.516,00 €
Titolo III	Rimborso prestiti	5.862.009,00 €	7.024.205,00 €	7.177.877,00 €
Titolo IV	Spese per servizi c.to terzi	717.041,00 €	778.779,00 €	1.100.351,00 €
	TOTALE	**16.035.522,00 €**	**17.671.721,00 €**	**16.337.709,00 €**

SAN GIOVANNI GEMINI

Spese		2013	2014	2015
Titolo I	Correnti	6.147.845,00 €	6.808.045,00 €	6.769.430,00 €
Titolo II	Conto capitale	241.244,00 €	7.919.135,00 €	336.777,00 €
Titolo III	Rimborso prestiti	4.536.022,00 €	5.226.983,00 €	5.069.728,00 €
Titolo IV	Spese per servizi c.to terzi	1.000.203,00 €	1.074.767,00 €	907.905,00 €
	TOTALE	**11.925.314,00 €**	**21.028.930,00 €**	**13.083.840,00 €**

Di seguito vengono riportati i grafici che illustrano l'incidenza di ogni titolo di spesa sul totale delle stesse.


Cammarata
7%
44%
44%
5%
Correnti
Conto capitale
Rimborso prestiti
Spese per servizi c.to terzi

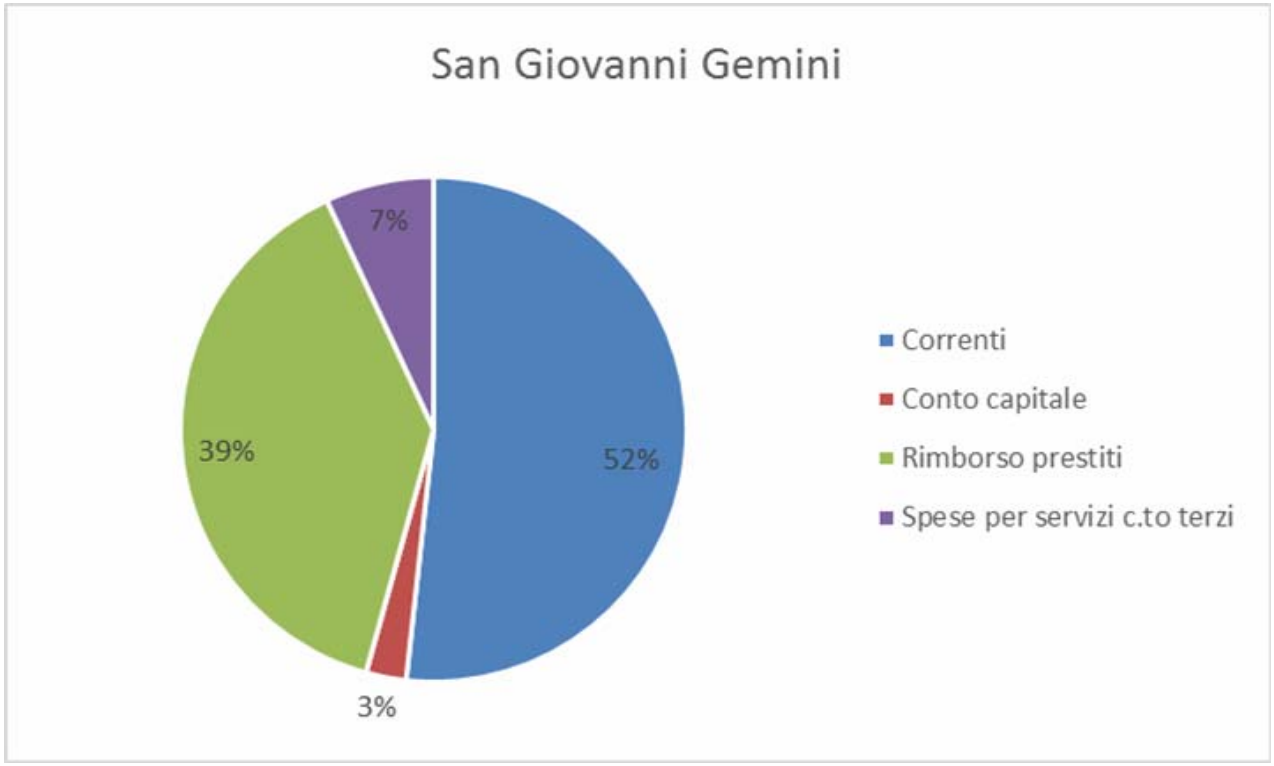

San Giovanni Gemini
7%
39%
52%
3%
Correnti
Conto capitale
Rimborso prestiti
Spese per servizi c.to terzi

Tabelle - suddivisione spese correnti per funzioni

San Giovanni Gemini

Riepilogo generale Spese Correnti per Funzioni (Impegni) – 2015 (in euro)

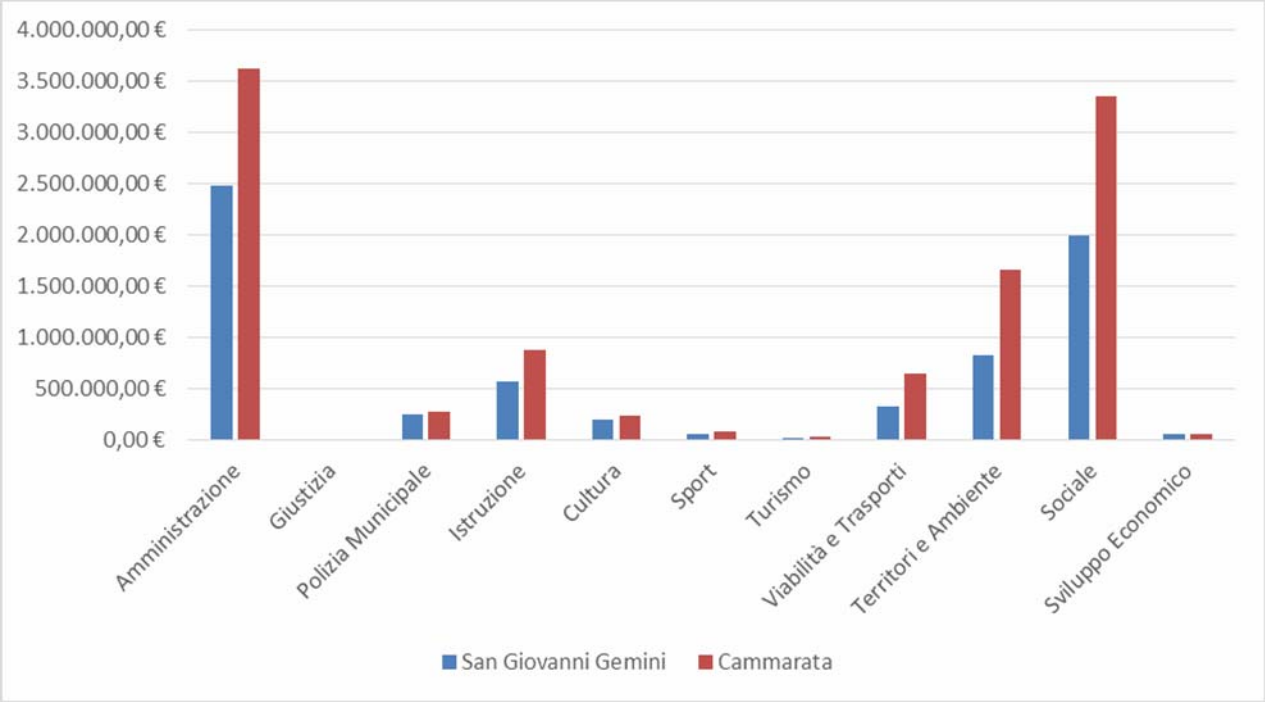
	Personale	Beni di consumo	Prestaz. di servizi	Beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi	Imposte e tasse	Oneri straord.	Totale
Amministrazione	1.339.879,00	38.598,00	525.227,00	4.399,00	41.307,00	15.000,00	94.907,00	426.929,00	**2.486.246,00**
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Polizia Municipale	218.900,00	2.165,00	10.493,00	0,00	0,00	0,00	14.129,00	0,00	**245.687,00**
Istruzione	268.539,00	58.364,00	182.912,00	0,00	43.976,00	3.839,00	12.336,00	0,00	**569.966,00**
Cultura	156.354,00	2.350,00	14.490,00	0,00	10.896,00	0,00	10.294,00	0,00	**194.384,00**
Sport	25.314,00	0,00	10.500,00	0,00	8.700,00	10.195,00	1.666,00	0,00	**56.375,00**
Turismo	0,00	0,00	13.776,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**13.776,00**
Viabilità e Trasporti	0,00	0,00	240.000,00	0,00	0,00	82.475,00	0,00	0,00	**322.475,00**
Territori e Ambiente	0,00	9.458,00	120,00	0,00	820.441,00	0,00	0,00	0,00	**830.019,00**
Sociale	640.136,00	24.425,00	421.439,00	6.254,00	896.544,00	4.091,00	8.127,00	0,00	**2.001.016,00**
Sviluppo Economico	45.396,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	3.089,00	0,00	**49.485,00**
Totale	**2.694.518,00**	**135.360,00**	**1.419.957,00**	**10.653,00**	**1.821.864,00**	**115.600,00**	**144.548,00**	**426.929,00**	**6.769.429,00**

Cammarata

Riepilogo generale Spese Correnti per Funzioni (Impegni) – 2015 (in euro)

	Personale	Beni di consumo	Prestaz. di servizi	Beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi	Imposte e tasse	Oneri straord.	Totale
Amministrazione	2.156.253,00	32.938,00	318.204,00	8.177,00	3.306,00	58.286,00	150.042,00	81.706,00	**2.808.912,00**
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**0,00**
Polizia Municipale	271.473,00	12.000,00	5.848,00	0,00	0,00	0,00	17.500,00	0,00	**306.821,00**
Istruzione	110.488,00	73.153,00	155.205,00	17.218,00	52.527,00	15.752,00	5.650,00	0,00	**429.993,00**
Cultura	207.917,00	844,00	12.187,00	0,00	0,00	4.810,00	13.275,00	0,00	**239.033,00**
Sport	0,00	102,00	2.176,00	0,00	0,00	25.016,00	0,00	0,00	**27.294,00**
Turismo	0,00	0,00	1.500,00	0,00	14.600,00	0,00	0,00	0,00	**16.100,00**
Viabilità e Trasporti	0,00	3.609,00	282.436,00	0,00	30,00	46.660,00	0,00	0,00	**332.735,00**
Territori e Ambiente	210.294,00	22.147,00	168.003,00	1.900,00	865.200,00	18.008,00	31.584,00	0,00	**1.317.136,00**
Sociale	237.925,00	10.000,00	9.700,00	0,00	1.473.686,00	1.630,00	15.800,00	0,00	**1.748.741,00**
Sviluppo Economico	0,00	0,00	1.199,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	**1.199,00**
Totale	**3.194.350,00**	**154.793,00**	**956.458,00**	**27.295,00**	**2.409.349,00**	**170.162,00**	**233.851,00**	**81.706,00**	**7.227.964,00**

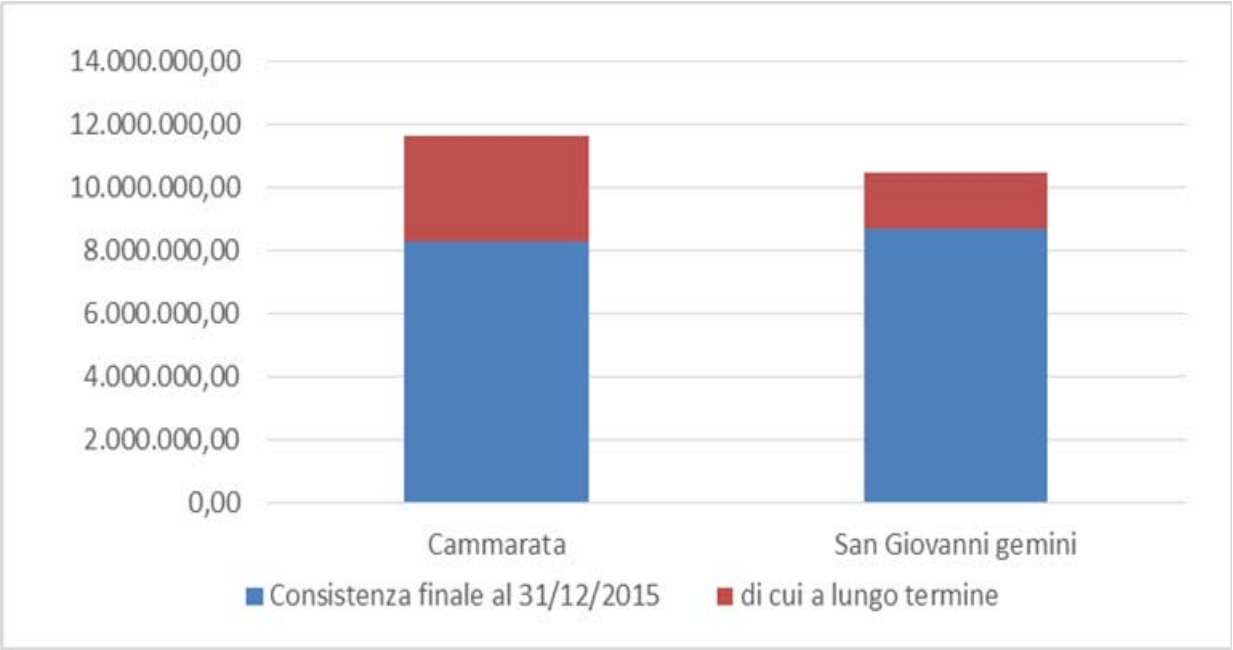
Grafico - suddivisione spese correnti per funzioni



Dai dati suesposti si nota come le componenti di spesa che maggiormente incidono sono quelle relative alle Funzioni I – “Amministrazione, gestione e controllo” e X – “Settore Sociale”, in cui comunque si registrano valori assoluti maggiori nel Comune di Cammarata rispetto a San Giovanni Gemini. Le restanti voci presentano un impatto più contenuto rispetto all’ammontare totale.

Altro aspetto interessante da indagare è la consistenza del debito. Attingendo i dati dal Conto del Patrimonio si desume la distinzione tra dediti di finanziamento a breve e a medio-lungo termine.

Comune	consistenza finale al 31/12/2015	di cui a lungo termine
Cammarata	8.261.717,64 €	3.359.038,04 €
San Giovanni Gemini	8.704.513,27 €	1.761.940,26 €



Di seguito viene data una rappresentazione della formazione del risultato contabile di amministrazione:

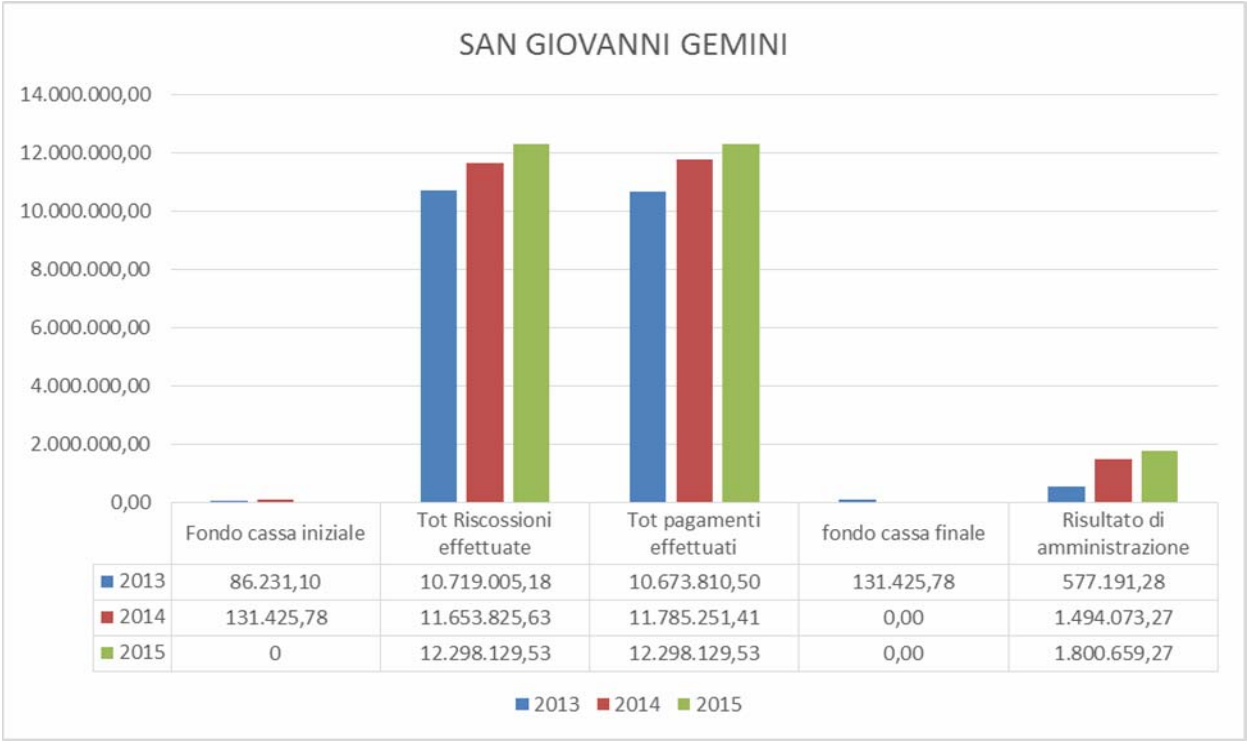
RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE / SAN GIOVANNI GEMINI

-	2013	2014	2015
Fondo cassa iniziale	**86.231,10**	**131.425,78**	**0**
Riscossioni effettuate			
in conto residui	1.526.893,15	1.949.919,77	3.282.635,14
in conto competenza	9.192.112,03	9.703.905,86	9.015.494,39
Tot Riscossioni effettuate	**10.719.005,18**	**11.653.825,63**	**12.298.129,53**
Pagamenti effettuati			
in conto residui	1.208.248,49	1.628.039,14	2.521.158,47
in conto competenza	9.465.562,01	10.157.212,27	9.776.971,06
Tot pagamenti effettuati	**10.673.810,50**	**11.785.251,41**	**12.298.129,53**
fondo cassa finale	**131.425,78**	**0,00**	**0,00**
Somme rimaste da riscuotere			
in conto competenza	3.127.642,20	11.632.205,71	4.137.406,38
in conto residui	3.721.799,51	4.500.321,72	8.626.498,42
Tot somme rimaste da riscuotere	**6.849.441,71**	**16.132.527,43**	**12.763.904,80**
Somme rimaste da pagare			
conto competenza	2.459.752,23	10.871.718,03	3.306.868,86
conto residui	3.943.923,98	3.766.736,13	7.648.889,73
Tot somme rimaste da pagare	**6.403.676,21**	**14.638.454,16**	**10.955.758,59**
Risultato gestione di competenza	**394.439,99**	**307.181,27**	**69.060,85**

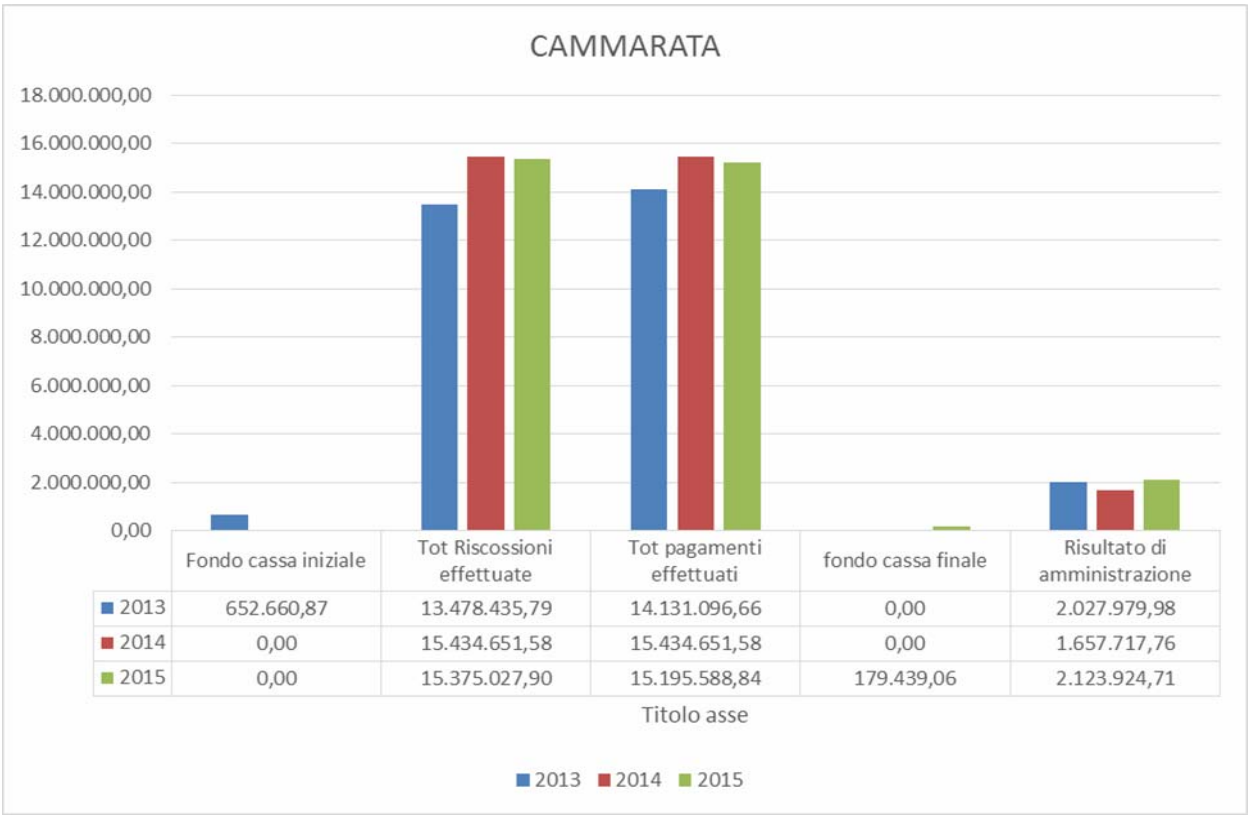
Risultato gestione residui	**96.520,19**	**1.055.466,22**	**1.739.085,36**
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	**0,00**	**0,00**	**7.486,94**
Risultato di amministrazione	**577.191,28**	**1.494.073,27**	**1.800.659,27**

RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE / CAMMARATA

	2013	2014	2015
Fondo cassa iniziale	**652.660,87**	**0,00**	**0,00**
Riscossioni effettuate			
in conto residui	1.763.305,82	3.085.928,57	2.959.757,27
in conto competenza	11.715.129,97	12.348.723,01	12.415.270,63
Tot Riscossioni effettuate	**13.478.435,79**	**15.434.651,58**	**15.375.027,90**
Pagamenti effettuati			
in conto residui	2331970,43	3.374.537,90	4.121.564,10
in conto competenza	11799126,23	12.060.113,68	11.074.024,74
Tot pagamenti effettuati	**14.131.096,66**	**15.434.651,58**	**15.195.588,84**
fondo cassa finale	**0,00**	**0,00**	**179.439,06**
Somme rimaste da riscuotere			
in conto competenza	4.986.669,07	5.419.405,40	4.527.270,13
in conto residui	5.738.031,15	4.925.690,98	6.387.543,10
Tot somme rimaste da riscuotere	**10.724.700,22**	**10.345.096,38**	**10.914.813,23**
Somme rimaste da pagare			
conto competenza	4.236.396,71	5.611.607,78	5.263.684,52
conto residui	4.460.323,53	3.075.770,84	2.863.816,17
Tot somme rimaste da pagare	**8.696.720,24**	**8.687.378,62**	**8.127.500,69**
Risultato gestione di competenza	**666.276,10**	**96.406,95**	**604.831,50**
Risultato gestione residui	**709.043,01**	**1.561.310,81**	**2.361.920,10**
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	0	0	842.826,89
Risultato di amministrazione	**2.027.979,98**	**1.657.717,76**	**2.123.924,71**



	Fondo cassa iniziale	Tot Riscossioni effettuate	Tot pagamenti effettuati	fondo cassa finale	Risultato di amministrazione
2013	86.231,10	10.719.005,18	10.673.810,50	131.425,78	577.191,28
2014	131.425,78	11.653.825,63	11.785.251,41	0,00	1.494.073,27
2015	0	12.298.129,53	12.298.129,53	0,00	1.800.659,27



	Fondo cassa iniziale	Tot Riscossioni effettuate	Tot pagamenti effettuati	fondo cassa finale	Risultato di amministrazione
2013	652.660,87	13.478.435,79	14.131.096,66	0,00	2.027.979,98
2014	0,00	15.434.651,58	15.434.651,58	0,00	1.657.717,76
2015	0,00	15.375.027,90	15.195.588,84	179.439,06	2.123.924,71

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica, così sintetizzati, raggruppati e suddivisi per tipologia di gestione.

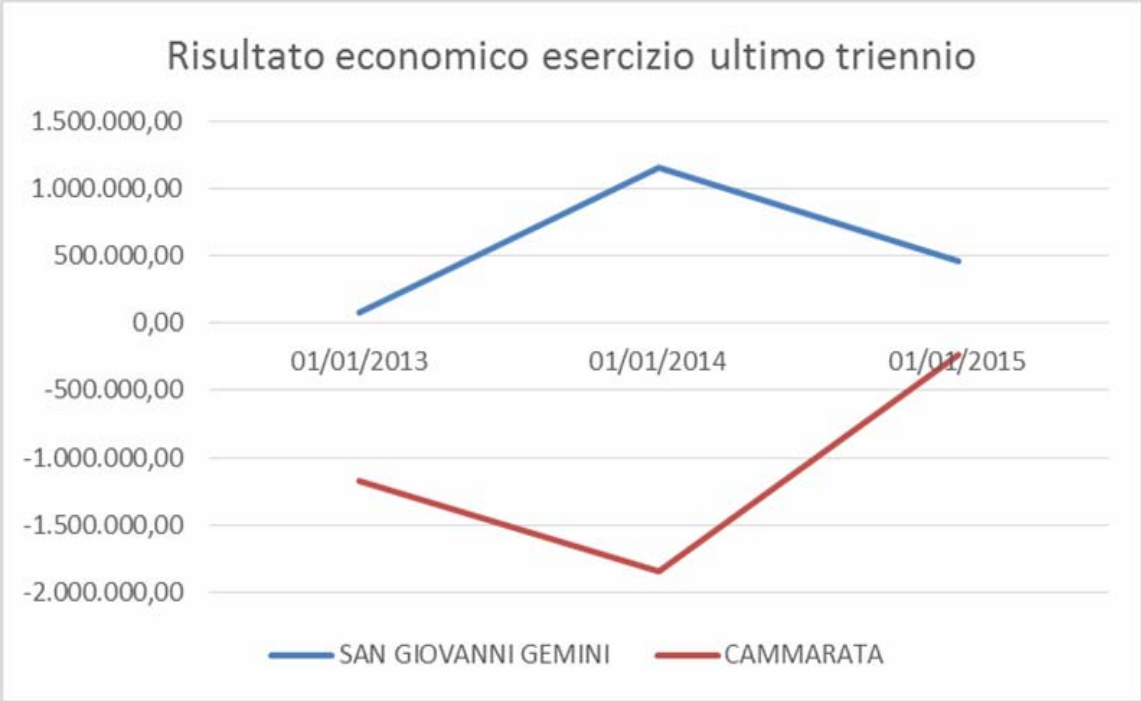
SAN GIOVANNI GEMINI

Risultati economici	**01/01/2013**	**01/01/2014**	**01/01/2015**
Gestione interna/caratteristica	1.603.822,10	1.701.854,44	1.646.240,68
Gestione derivante da società partecipate	-775.386,12	-812.000,00	-798.140,00
Gestione finanziaria	-123.967,26	-120.149,75	-115.440,01
Gestione straordinaria	-631.002,51	389.700,72	-267.486,12
Risultato economico dell'esercizio	**73.466,21**	**1.159.405,41**	**465.174,55**

CAMMARATA

Risultati economici	**01/01/2013**	**01/01/2014**	**01/01/2015**
Gestione interna/caratteristica	350.295,39	382.417,09	705.912,93
Gestione derivante da società partecipate	-879.094,49	-866.143,26	-759.774,20
Gestione finanziaria	-144.535,62	-143.305,89	-170.162,03
Gestione straordinaria	-499.182,69	-1.216.049,46	-5.634,47
Risultato economico dell'esercizio	**-1.172.517,41**	**-1.843.081,52**	**-229.657,77**

Nell’ultimo triennio preso in esame, il Comune di Cammarata, a differenza di quello di San Giovanni Gemini, chiude con una perdita non trascurabile, anche se in larga parte imputabile a fattori di natura straordinaria. Da notare, altresì come vi sia stato un miglioramento consistente del risultato dovuto al decremento costante dei costi della gestione caratteristica.



Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo:

CONTO DEL PATRIMONIO / SAN GIOVANNI GEMINI

ATTIVO	**2013**	**2014**	**2015**
Immobilizzazioni immateriali	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	63.581.556,33	60.580.443,46	61.361.689,63
Immobilizzazioni finanziarie	1.259.098,73	1.642.790,83	1.642.790,83
Rimanenze	0	0	0
Crediti	6.849.441,71	16.132.527,43	12.763.904,80
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	131.425,78	0,00	0,00
ratei e risconti attivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO	**71.821.522,55**	**78.355.761,72**	**75.768.385,26**
PASSIVO	**01/01/2013**	**01/01/2014**	**01/01/2015**
Patrimonio netto	61.819.700,35	62.979.105,76	63.444.280,31
Conferimenti	2.867.641,09	7.774.712,41	3.977.191,25
Debiti	7.134.181,11	7.601.943,55	8.346.913,70
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE PASSIVO	**71.821.522,55**	**78.355.761,72**	**75.768.385,26**

CONTO DEL PATRIMONIO / CAMMARATA

ATTIVO	**2013**	**2014**	**2015**
Immobilizzazioni immateriali	23.641,58	50.388,51	77.315,33

Immobilizzazioni materiali	15.019.948,37	14.089.245,00	14.061.033,02
Immobilizzazioni finanziarie	52.926,04	52.926,04	52.926,04
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	10.897.745,22	10.518.141,38	10.914.813,23
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	0,00	0,00	179.439,06
ratei e risconti attivi	2.425,11	2.138,47	218,57
TOTALE ATTIVO	**25.996.686,32**	**24.712.839,40**	**25.285.745,25**
PASSIVO	**01/01/2013**	**01/01/2014**	**01/01/2015**
Patrimonio netto	7.274.344,49	5.431.262,97	5.342.835,98
Conferimenti	11.141.591,80	11.019.858,79	11.135.252,80
Debiti	7.580.750,03	8.261.717,60	8.807.656,47
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE PASSIVO	**25.996.686,32**	**24.712.839,4**	**25.285.745,25**

Per l'analisi dei dati dell'attivo, occorre specificare che le disponibilità liquide fanno riferimento ad anticipazioni di tesoreria, non rappresentando dunque disponibilità, ma semplice differenza tra incassi e riscossioni dell'anno, includendo le anticipazioni di tesoreria e il loro rimborso.

I dati e i risultati sopra esposti, seppur rappresentati in maniera non consolidata e aggregata tra i due Enti, forniscono una chiara idea delle potenzialità che il nuovo Comune ha di attuare valide politiche di bilancio e di gestione, in modo da assicurare una migliore qualità e quantità dei servizi erogati, senza appesantire la fiscalità locale ed il livello delle tariffe.
Gli stessi dati mostrano il nascere di un Comune finanziariamente e patrimonialmente forte e sano, largamente dotato di immobili pubblici e di personale (con maggiori opportunità di garanzia anche per i precari) che potrebbe svolgere nuovi servizi e più efficienti utilizzi.
Il nuovo Comune risulterebbe dotato di un assetto strutturale e organizzativo adeguato ai compiti che sarebbe chiamato ad assolvere.

Analisi delle partecipazioni in Enti e Società

Da una prima analisi si evidenzia come il comune post fusione avrebbe una maggiore incidenza rispetto al capitale sociale delle società in cui i comuni detengono delle

partecipazioni e ciò darebbe un maggior peso specifico della rappresentanza degli enti stessi, negli organismi assembleari delle sotto elencate società partecipate.

Partecipazioni in società		% Quota possesso	% Quota possesso	Capitale Sociale al 31/12/2015	% Quota Possesso Post Fusione
		Cammarata	San Giovanni Gemini		
1	Consorzio Monti Sicani	10,00	10,00	€ 7.009,00	20,00
2	Smap S.p.A.	7,04	5,95	€ 203.570,00	12,99
3	Gal Platani Quisquina	12,50	9,09	€ 16.000,00	21,59
4	Consorzio di Ambito Agrigento Servizio Idrico Integrato	1,19	1,58	€ 914.049,17	2,77
5	ATO RIFIUTI GE.SA. AG S.p.A.	3,01	3,74	€ 1.000.000,00	6,75

Analisi e calcolo indicatori di bilancio

Il calcolo di alcuni indicatori finanziari ed economici generali ci consentono, a questo punto, di rilevare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa fornendoci un prezioso quadro riassuntivo sull'utilizzo delle risorse a disposizione di ogni ente per il loro funzionamento, per l'erogazione dei servizi e per il finanziamento delle attività realizzate a favore di cittadini e territorio.

Anche in questo caso i dati utilizzati sono quelli desumibili dal consuntivo del 2015 di entrambi i Comuni.

	2015	
Tipologia entrate	**Cammarata**	**San Giovanni Gemini**
Titolo I	3.579.165,00 €	3.517.325,00 €
Titolo II	3.485.933,00 €	3.152.020,00 €
Titolo III	1.005.051,00 €	266.926,00 €
Totale	8.070.149,00 €	6.936.271,00 €
Titolo I + Titolo III	4.584.216,00 €	3.784.251,00 €
Popolazione	6.355	8.056

Autonomia finanziaria

Misura fino a che punto il Comune è in grado di fare fronte autonomamente alle proprie necessità senza ricorrere ai trasferimenti dello Stato, della Regione e altri enti pubblici. L'indicatore considera la quota di entrate proprie sul totale delle entrate correnti del Comune. È calcolato in percentuale: maggiore è la percentuale, più elevata è l'autonomia di cui gode il Comune nelle sue scelte di bilancio.

Entrate $(Titolo\ I\ +\ III)/Entrate(Titolo\ I\ +\ II\ +\ III)$

Rileva, dunque, l'incidenza delle entrate proprie rispetto al totale di quelle correnti.

Cammarata	56,80%
San Giovanni Gemini	54,56%

Autonomia impositiva

Rileva l'incidenza delle entrate tributarie rispetto al totale di quelle correnti, quindi misura quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

$Entrate\ Titolo\ I/Entrate(Titolo\ I\ +\ II\ +\ III)$

Cammarata	44,35%
San Giovanni Gemini	50,71%

Pressione tributaria

$Titolo\ I/Popolazione$

Rileva, pro capite, il peso delle imposte locali per finanziare le spese correnti.

Cammarata	563,20 €
San Giovanni Gemini	436,61 €

Equilibrio di parte corrente

Misura la capacità del Comune di coprire le spese correnti (quelle necessarie per fare fronte all'amministrazione ordinaria) attraverso le entrate correnti (quelle dei primi tre Titoli del bilancio quindi escluse entrate da vendita del patrimonio o da indebitamento).

Tra le spese in questo caso non vengono calcolati gli interessi per mutui e prestiti (correnti in senso stretto).

$Entrate\ (Titoli\ I + II + III)/Uscite\ Titolo\ I$*100

misura la capacità del comune di rispettare l'equilibrio corrente imposto dalla legge, che richiede di finanziare le spese di gestione solo attraverso le entrate correnti, evitando quindi di ricorrere all'indebitamento. Maggiore è la percentuale, migliore è l'equilibrio e quindi il rispetto della regola.

Cammarata	111,65%
San Giovanni Gemini	102,46%

Spesa personale

Misura il costo del personale dell'amministrazione comunale rispetto il totale delle spese di gestione - spese correnti. È calcolato in percentuale: maggiore è la percentuale, più il Comune sostiene spese per il pagamento dei propri dipendenti, dunque minore sarà la capacità di manovra e la flessibilità di gestione del Bilancio, ovvero indica il costo del personale dell'amministrazione comunale rispetto al totale delle spese di gestione - spese correnti.

Spese personale/Uscite Titolo I * 100

Cammarata	44,19%
San Giovanni Gemini	39,80%

Rigidità spesa corrente

Misura il margine di manovra con cui il Comune può eventualmente intervenire per diminuire le spese di gestione. La spesa per il personale e la spesa per il rimborso di prestiti sono infatti "spese rigide" che il Comune difficilmente può ridurre nel breve termine, rispetto alle altre. È calcolato in percentuale: maggiore è la percentuale, più la spesa è rigida e le possibilità di intervento ridotte nel breve termine.

Rileva l'incidenza della spesa sostenuta per il personale, per il rimborso delle quote dei mutui in scadenza e per gli oneri finanziari sulle entrate correnti.

$Spesa\ pers. + rimborso\ mutui + oneri\ finanziari/Entrate(Titolo\ I + II + III)$*100

Cammarata	44,46%
San Giovanni Gemini	41,03%

Indebitamento locale pro capite

Tale indicatore di primaria importanza per la collettività, rappresenta il livello pro-capite medio di pressione tributaria (imposte, tasse e tributi).

Residui debiti mutui/popolazione

Cammarata	€ 456,54
San Giovanni Gemini	€ 218,72

Dipendenza dallo Stato

Misura il livello di dipendenza del Comune da contributi e trasferimenti dello Stato. Maggiore è la percentuale e più alta è la dipendenza. E' utile vedere l'andamento di questo indicatore in relazione a quello dell'Autonomia finanziaria [link ancora] che rappresenta l'altra faccia della medaglia per capire fino a che punto il Comune può fare conto su forze proprie per determinare il futuro della comunità.

*Entrate da contributi e trasferimenti statali correnti: Entrate correnti * 100*

Cammarata	43,20%
San Giovanni Gemini	45,44%

Investimenti

Misura la parte di spese che il Comune decide di dedicare a progetti di lungo termine per lo sviluppo del territorio - spese in conto capitale. È calcolato in percentuale sulla media degli ultimi tre anni: maggiore è il valore, più alta è la propensione del Comune ad investire.

*Spese in conto capitale (Titolo II) / Spese correnti (Titolo I) * 100 (media ultimi tre anni)*

Cammarata	20,09%
San Giovanni Gemini	43,08%

7. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI, SERVIZI E PATRIMONIO

I due Comuni sono dotati di Piano regolatore; quello vigente nel Comune di Cammarata è stato redatto nel 2007, approvato nel 2009 e "reso efficace" per decorrenza dei termini nel gennaio del 2012. Il Piano Regolatore del Comune di San Giovanni Gemini, redatto nel 1999 ed approvato nel 2003 è scaduto nel 2013 ed è, invece, in fase di redazione con la consulenza, per la parte urbanistica del CIRCES – Centro interdipartimentale di ricerca sui centri storici dell'Università degli Studi di Palermo.

La fusione comporterà la redazione di un uno nuovo Piano Regolatore Generale; ma la particolare contingenza della rielaborazione di quello per San Iovanni Gemini diventa occasione (fatte salve le necessarie procedure) per redigere il PRG del nuovo Comune.

In ogni caso, dopo la fusione, nelle more che si proceda alla redazione del nuovo PRG valgono le norme contenute in entrambi gli attuali strumenti urbanistici.

Strumenti urbanistici

	Piano regolatore adottato	Piano regolatore approvato	stato
Cammarata	06.06.2007	19.01.2009 (efficace gennaio 2012)	vigente
San Giovanni Gemini	1999	31.07.2003	scaduto e in fase di redazione

Per quanto riguarda il valore catastale degli immobili ricadenti nel nuovo Comune ed eventuali variazioni rispetto ai valori attuali, è stata effettuata un'analisi comparativa facendo riferimento ad alcuni Comuni della provincia di Agrigento con numero di abitanti paragonabile a quello del nuovo Comune (Raffadali, 12.924 abitanti; Menfi, 12.812; Ribera, 19.589 abitanti)

. È stato preso in considerazione un appartamento posizionato in una zona centrale con le seguenti caratteristiche catastali:

- categoria A/3
- classe 4
- n. 6,5 vani.

Nel seguente prospetto sono riportati i valori delle rendite catastali che il medesimo appartamento ha nei vari Comuni, compresi Cammarata e San Giovanni Gemini:

comune		rendita catastale
Cammarata		euro 302,13
San Giovanni Gemini		euro 322,27
RAFFADALI		euro 221,56
MENFI	zona censuaria 1	euro 332,00
	zona censuaria 2	euro 258,00
RIBERA		euro 328,98

Si evince che il valore catastale è indipendente dal numero di abitanti e che, inoltre, all'interno dello stesso Comune possono esistere più zone censuarie con diversi valori di rendita catastale come nel caso di Menfi.

Dall'analisi effettuata scaturisce che la fusione non comporta l'aumento della rendita catastale sulla quale calcolare l'Imposta Municipale Unica (IMU ex-ICI); mentre il caso di Menfi dimostra la concreta possibilità di creare all'interno del nuovo Comune due zone censuarie differenti coincidenti con gli attuali territori comunali: lasciando, pertanto, inalterate le rendite catastali.

Organizzazione dei servizi

I due Comuni, ad oggi, in base alla propria dotazione organica e ai servizi che sono in grado di gestire ed erogare, presentano una analoga, ma differente struttura organizzativa, che la fusione certamente sarebbe in grado di rendere più efficiente, razionale e di maggiore qualità.

Si riportano, di seguito, i prospetti con l'organizzazione delle aree (con servizi ed uffici) e quelli riguardante la dotazione organica.

CAMMARATA

area	servizio	ufficio
AREA I **AFFARI GENERALI** **AMMINISTRATIVA**	Segreteria	Albo Pubblicazioni on-line Notifiche Protocollo Archivio Centralino e attività ausiliarie
	Comunicazione	URP Ufficio Stampa
	Contenzioso e contratti	Affari generali

		Sicurezza e privacy Contenzioso e contratti
	Gestione risorse umane	Organizzazione, formazione Contenzioso del lavoro Procedure disciplinari Pensioni Relazioni sindacali
	Statistica	Rilevazioni statistiche
AREA II **SOCIO CULTURALE E DEMOGRAFICA**	Cultura	Biblioteca e cultura Sport turismo e spettacolo
	Pubblica istruzione	Pubblica istruzione
	Demografici	Anagrafe Stato civile Elettorale e leva Sanità
AREA III **FINANZIARIA**	Gestione economica finanziaria e controlli	Programmazione e bilancio Gestione finanziaria Controlli Economato e provveditorato Patrimonio e inventario
	Entrate tributarie ed extratributarie	Tributi e contenzioso Ta.R.SU. – Acqua – Tosap – Pubblicità ICI - IMU
	Previdenza e paghe	Previdenza e paghe
AREA IV **TECNICA URBANISTICA – MANUTENZIONE E TERRITORIO**	Urbanistica	Urbanistica catasto Edilizia ambientale ed economica popolare e pubblica Agricoltura Espropriazioni Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde
	Manutenzione e territorio	Manutenzione immobili Viabilità urbana e rurale
	Illuminazione – Gas – Utenze telefoniche	Illuminazione – Gas – Utenze telefoniche
	SUAP - Commercio	SUAP - Commercio
AREA V **TECNICA MANUTENTIVA LAVORI PUBBLICI E**	Lavori Pubblici e servizi	Lavori pubblici RSSP Sicurezza – valutazione rischi Protezione civile

SERVIZI		Consolidamenti Edilizia cimiteriale Impianti Sportivi
	Idrico	Servizio idrico Fognatura Depuratore
	RSU	RSU
AREA VI **SOCIO ASSISTENZIALE**	Povertà – anziani – dipendenze – disabilità – immigrati – famiglia – minori – servizi distrettuali	Povertà Anziani Dipendenze Disabilità Immigrati Famiglia Minori Servizi distrettuali
AREA VII **VIGILANZA**	Vigilanza - controllo del territorio e della viabilità - autovelox	Vigilanza Controllo del territorio e della viabilità Autovelox

Struttura organizzativa personale

Categoria e posizione economica	Personale in servizio - numero
A1	17
A5	17
B1	3
B4	3
B7	2
C1	77
C5	1
D1	2
D4	10
D6	2
totale	**134**

Dotazione organica

	CATEGORIA GIURIDICA	POSTI COPERTI
I AFFARI GENERALI AMMINISTRATIVA	D4	2
	D1	1
	C1	16
	B4	1
	B	1
	A5	2
	A1	3
Sub totale		**26**
II SOCIO CULTURALE E DEMOGRAFICA	D4	3
	C1	14
	B7	1
	B4	1
	B1	2
	A5	1
	A1	3
Sub totale		**25**
III FINANZIARIA	D4	2
	C1	16
	A5	1
Sub totale		**19**
IV TECNICA URBANISTICA – MANUTENZIONE E TERRITORIO	D6	1
	D4	1
	C1	9
	A5	4
	A1	5
Sub totale		**20**
V TECNICA MANUTENTIVA LAVORI PUBBLICI E SERVIZI	D6	1
	D4	1
	C1	7
	B4	1
	A5	9
	A1	5
Sub totale		**24**
VI SOCIO ASSISTENZIALE	D4	1
	C1	5
Sub totale		**6**
VII VIGILANZA	C5	1
	C1	10
	C	1
	A1	2
Sub totale		**14**
Totale generale		**134**

SAN GIOVANNI GEMINI

area	servizio	ufficio
AREA I **AFFARI GENERALI** **AMMINISTRATIVA**	Servizi Generali	Ufficio proposte – deliberazioni – determinazioni Ufficio relazioni con il pubblico e Sito istituzionale Notifiche e Albo pretorio on-line Pubblicazioni Archivio Protocollo Trasparenza e anticorruzione
	Servizi demografici	Anagrafe Stato civile Elettorale Statistiche – censimenti e leva
AREA II **SOCIO ECONOMICO** **CULTURALE**	Servizi Sociali	Attività sociali e assistenziali Segretariato sociale Distretto sanitario
	Servizio Attività produttive	Commercio – Artigianato – Agricoltura – Sport – Turismo Attività e manifestazioni turistiche e culturali Politiche comunitarie e partenariato
	Servizi Legali	Contenzioso Contratti Pubblica istruzione – Asilo Nido Biblioteca – Ludoteca - Segreteria univer.
AREA III **LAVORI PUBBLICI E** **URBANISTICA**	Lavori pubblici e infrastrutture	Programmazione urbanistica – Sanatorie – Insediamenti produttivi – Catasto Espropriazioni e cantieri di lavoro Manutenzione strade ed edifici Edilizia privata – economica – popolare e pubblica
AREA IV **SERVIZI E IMPIANTI**	Impianti	Pubblica illuminazione Impianti immobili comunali ATO idrico Informatizzazione uffici – programmazione e gestione rete
	Ecologia e Ambiente	Rapporti SRR e ARO Servizi cimiteriali Automezzi comunali Gestione e manutenzione verde pubblico
	Protezione civile	Protezione civile – igiene e sanità
AREA V **FINANZIARIA E TRIBUTI**	Servizio contabilità generale	Contabilità – Bilancio e Programmazione finanziaria

		Economato e Patrimonio Organizzazione personale – Dotazione organica – fabbisogno triennale personale
	Tributi e tasse	Imposte – tributi – tasse comunali – predisposizione e gestione ruoli

Con deliberazione della G.M. n. 54 del 31.07.2017 è stata soppressa l'Area Vigilanza ed il Servizio "Polizia Municipale" (comprendente i compiti d'istituto - l'osservanza dei regolamenti comunali, il controllo della viabilità e del territorio – fiere e mercati) fa capo direttamente al Sindaco.

Struttura organizzativa personale (stato attuale)

Categoria e posizione economica	Personale in servizio - numero
A	16
B	9
C	47
D	10
D3	1
totale	**83**

di cui: n. 55 di ruolo; n. 28 contrattisti.

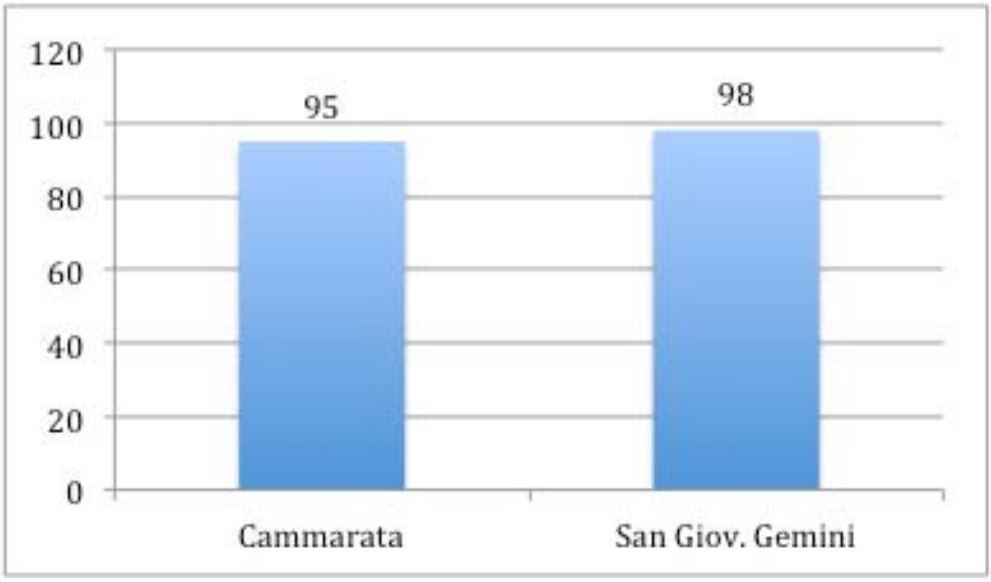
Per il Comune di San Giovanni Gemini si dispone, inoltre, della dotazione organica attuale e quella di previsione (con copertura dei posti vacanti mediante stabilizzazione dei contrattisti).

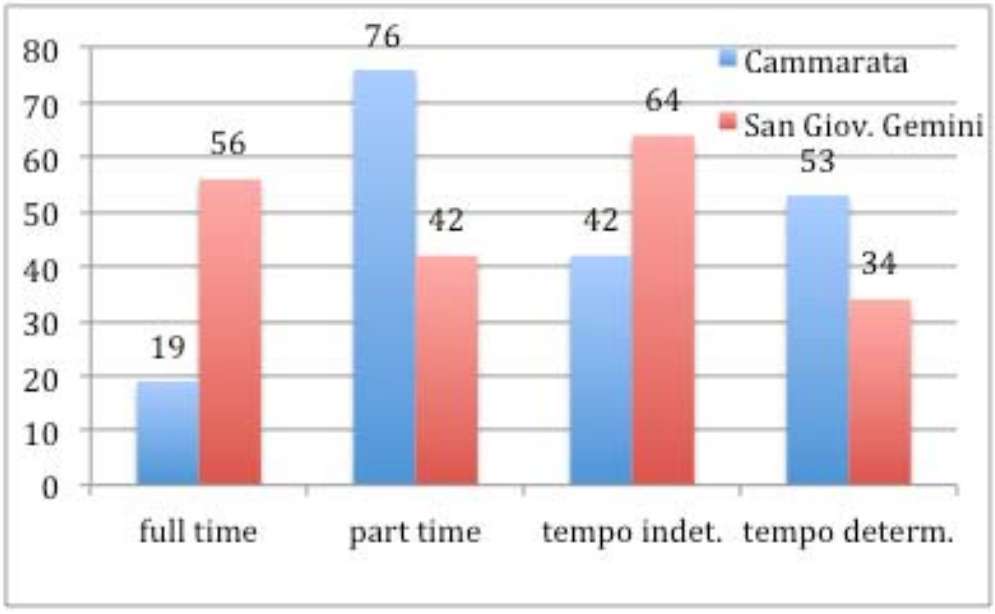
Dotazione organica con previsione

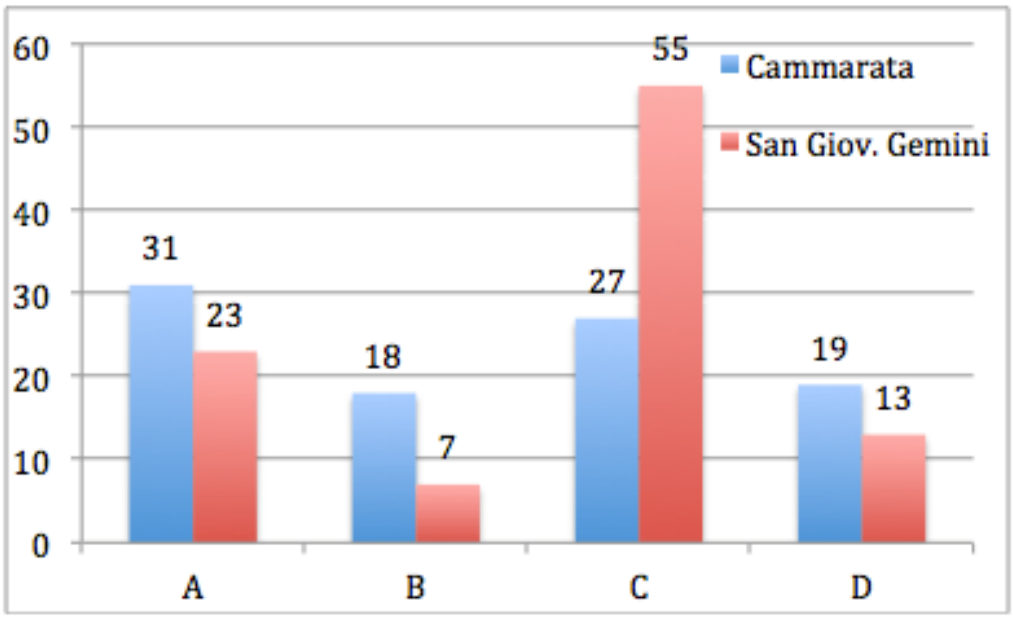
AREA	CATEGORIA GIURIDICA	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
I AFFARI GENERALI AMMINISTRATIVA	D1	2	2	0
	C1	3	3	0
	B3	5	0	5
	A	1	1	0
Sub totale		**11**	**6**	**5**
II SOCIO ECONOMICO CULTURALE	D1	3	3	0
	C1	17	13	4
	B3	10	0	10
	B (ad personam a tempo pieno)	4	4	0
	B ad personam part time)	2	2	0
	A	4	4	0
Sub totale		**40**	**26**	**14**
III LAVORI	D1	1	1	0

PUBBLICI E URBANISTICA	C1	1	1	0
	B3	3	0	3
	B1	1	1	0
	A	3	3	0
Sub totale		**9**	**6**	**3**
IV SERVIZI E IMPIANTI	D3	1	0	1
	D1	2	1	1
	C	1	0	1
	B3	1	0	1
	A	8	8	0
Sub totale		**13**	**9**	**4**
V FINANZIARIA E TRIBUTI	D1	2	2	0
	C1	2	1	1
	B3	6	1	5
Sub totale		**10**	**4**	**6**
SERVIZIO DI P.M.	D3	1	1	0
	D1	1	1	0
	C1	4	1	3
	B3	3	1	2
Sub totale		**9**	**4**	**5**
Totale generale		**92**	**55**	**37**

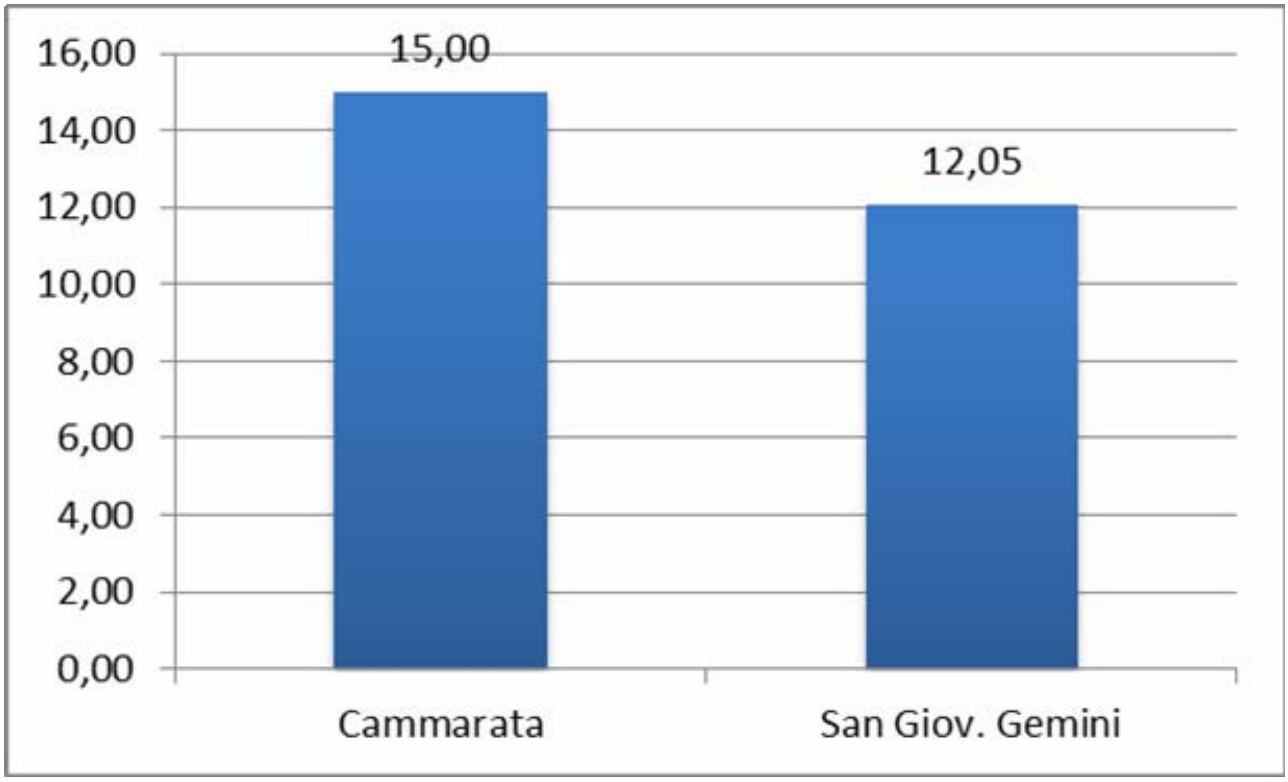
Per un utile confronto, con particolare riferimento al personale in servizio nei due Comuni, i dati desunti dalle dotazioni organiche relative all’anno 2013 possono essere graficamente rappresentate come segue:


120
100
80
60
40
20
0
95
98
Cammarata
San Giov. Gemini


80
70
60
50
40
30
20
10
0
19
56
76
42
42
64
53
34
Cammarata
San Giov. Gemini
full time
part time
tempo indet.
tempo determ.


60
50
40
30
20
10
0
31
23
18
7
27
55
19
13
Cammarata
San Giov. Gemini
A
B
C
D

Il passaggio del personale e la gestione degli organici, permette quindi, nella fase transitoria, senza particolari difficoltà, di trasferire la titolarità del lato datoriale del rapporto di lavoro al nuovo Ente, sia per quel che riguarda i contratti a tempo indeterminato che quelli a tempo determinato. Un ulteriore aspetto da conoscere è il rapporto esistente tra abitanti e personale comunale. Pur presentandosi una differenza trascurabile tra i due enti, abbastanza rilevante appare il confronto con i dati nazionali:



Classe di ampiezza demografica	Totale	N. dipendenti per 1.000 ab.
0 - 1.999	29.276	8,81
2.000 - 4.999	45.068	6,5
5.000 - 9.999	49.116	5,84
10.000 - 19.999	57.442	5,88
20.000 - 59.999	84.279	6,16
60.000 - 249.999	72.334	7,63
>= 250.000	100.686	11
Totale	438.201	7,40

Servizi in gestione a Terzi

CAMMARATA

Servizio	Durata
Affidamento del servizio della piscina provinciale di Cammarata	anni 9
Gestione della struttura polivalente comunale denominata “Auditorium Giuseppe Lena”	anni 9
Assicurazione rischi verso terzi e prestatori d'opera	01.11.2016 - 01.11.2017
Aro Comune di San Giovanni Gemini – Comune Cammarata: Servizio di spazzamento, raccolta e trasporto allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani differenziati eindifferenziati, compresi quelli assimilati ed altri servizi di igiene pubblica nel territorio	anni 7
Fornitura del servizio di assistenza software degli uffici comunali	Anno 2017
Fornitura del servizio di assistenza e manutenzione software programmi Halley degli uffici comunali	Anno 2017
Servizio di gestione della struttura sportiva di Cammarata Via Padre Girolamo Caruso	anni 3
Servizio di gestione della struttura sportiva di Cammarata Via Ugo La Malfa	anni 3
Affidamento progetto SPRAR del Comune di Cammarata categoria ordinari n.12 MSNA	triennio 2017/2019 per anni 3
Affidamento progetto SPRAR del Comune di Cammarata categoria ordina n.2l Adulti	triennio 2017/2019 per anni 3
Affidamento del servizio di gestione della stazione di sosta realizzata nell'ambito della ippovia bosco della Quisquina-Feudo Montoni di c.da San Martino	Mesi 60
Affidamento servizio di gestione asilo nido comunale	settembre/dicembre 2017 – gennaio/dicembre 2018
Affidamento in concessione del centro di accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti o titolari di protezione internazionale e protetti umanitari sito a Borgo Callea	Anni 5

SAN GIOVANNI GEMINI

servizio	ente affidatario	inizio contratto	fine contratto
Idrico	ATO idrico (Girgenti Acque)	5.08.2002	30.10.2031
Illuminazione pubblica	Enel Sole	6.03.2002	marzo 2027

Partecipazione ad Enti e Società

CAMMARATA

Decreto sindacale n.10 del 15-04-2016

ente / società	adesione	termine adesione
ATO Rifiuti – GESA AG2 –spa	(in liquidazione dal 2013)	
Società consortile srl		
S.M.A.P. s.p.a	24.05.1999	31.12.2050
Consorzio Monti Sicani		
Gal / OC Quisquina	12.01.2004	31.12.2050
Polo Universitario della Provincia di Agrigento	(adesione rescissa dal 2014)	
Consorzio di ambito Agrigento servizio idrico	06.08.2002	

SAN GIOVANNI GEMINI

ente / società	adesione	termine adesione
S.M.A.P. s.p.a	24.05.1999	21.12.2050
Consorzio Monti Sicani	13.05.2002	31.12.2050
G.A.L. Quisquina	12.01.2004	31.12.2050

Servizi gestiti in convenzione tra

CAMMARATA e SAN GIOVANNI GEMINI

I due Comuni, già da tempo sono impegnati in una attività di cooperazione per quanto concerne le gestione di alcuni servizi. Già nel 1924 (con Decreto Prefettizio n. 9701 del 01.06.1924) i due Comuni costituirono il “Consorzio San Michele” finalizzato, allora, alla costruzione e alla successiva gestione dell'acquedotto per addurre le acque delle sorgenti San Michele e Sant'Onofrio. Nel 1994, in occasione di una revisione dello Statuto, le competenze sono state ampliate al trasporto urbano e extra-urbano degli alunni frequentanti le scuole di Cammarata e San Giovanni Gemini, la realizzazione e la gestione del mattatoio e dell'eliporto, il servizio cimiteriale (dato che il cimitero sin dalla sua costruzione agli inizi dell'Ottocento ha costituito un servizio unico, benché ricadente nel territorio di San Giovanni Gemini). Nei primi anni del Duemila il Consorzio è stato soppresso, costituendo una sovrastruttura amministrativa (con rappresentanti di nomina comunale), preferendo le due Amministrazioni una gestione più diretta.

Ad oggi i servizi gestiti in comune riguardano:

- Eliporto (inizio convenzione 10.12.2002);

- Cimitero (dalla fondazione, ultima convenzione stipulata il 15.05.2005);
- Scuolabus – Trasporto Scolastico;
- Campetto di Calcio in c/tra Fico;
- A.R.O. Rifiuti (inizio convenzione 28.03.2013).

La gestione comune di servizi è un fenomeno ormai diffuso, ma si è già detto anche come una soluzione solo parziale che, tra l'altro, in nulla incide sulle esigenze che sorgono a fronte delle recenti innovazioni normative in materia di federalismo fiscale ed autonomia impositiva degli Enti locali. Solo l'effettiva fusione degli Enti dà risposta piena e totale a tutti gli aspetti e a tutti i risvolti del problemi in essere. Non certamente perché li risolve tutti, ma sicuramente perché per tutti ne rende più agevole la soluzione.
Ma questa interazione, svolta con personale di uno o dell'altro Comune e indipendente dalla ubicazione territoriale, costituisce senz'altro un'importante attestazione della possibilità di armonizzare la gestione dei servizi attraverso il processo di fusione.

Beni immobili del comune di Cammarata

od.	Progr.	Attivazione	Descrizione	Tipo	Tipologia/Categoria	Consistenza Iniziale	Variazioni	Ammortam.	Consistenza Finale
A	1	29-04-2006	IMPIANTO IDRICO SERRA CANALE	Fabbricato	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	194.185,88	0,00	31.753,73	162.432,15
A	2	29-04-2006	IMPIANTO DEPURATICO C/DA S.MARTINO	Fabbricato	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	100.361,12	0,00	28.709,47	71.651,65
A	3	29-04-2008	SERBATOIO IDRICO MULINELLO	Fabbricato	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	191.089,09	0,00	15.493,71	175.595,38
A	4	29-04-2008	SERBATOIO IDRICO C/DA CALCARA	Fabbricato	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	440.279,67	0,00	42.607,71	397.671,96
A	5	29-04-2008	SERBATOIO IDRICO C/DA S.LUCIA	Fabbricato	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	81.342,00	0,00	16.268,40	65.073,60
A	6	29-04-2008	VIA AGRIGENTO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	7	29-04-2008	CORTILE ALESSI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	8	29-04-2008	VIA DOTT.ALESSI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	9	29-04-2008	VIA AMENDOLA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	10	29-04-2008	VIALE BALATELLE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	11	29-04-2008	VIA AMORMINO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	12	29-04-2008	VIA ANNUNZIATA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	13	29-04-2008	VIA ARCHIMEDE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	14	29-04-2008	VIA ARGENTINA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	15	29-04-2008	VIA F.LLI BANDIERA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	16	29-04-2008	VIA BARI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	17	29-04-2008	VIA BASILICATA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	18	29-04-2008	VIA C.BATTISTI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	19	29-04-2008	VIA BEATO DANIELE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade,	0,00	0,00	0,00	0,00

					ponti ed altri beni demaniali				
A	20	29-04-2008	VIA BEATO MATTEO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	21	29-04-2008	VIA BELLINI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	22	29-04-2008	VIA BERGAMO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	23	29-04-2008	VIA BIANCOROSSO S.TEN.	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	24	29-04-2008	VIA BILLERO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	25	29-04-2008	VIA BOLZANO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	26	29-04-2008	VIA BONFIGLIO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	27	29-04-2008	VIA BORIS GIULIANO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	28	29-04-2008	VIA BORSELLINO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	29	29-04-2008	VIA BOSCO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	30	29-04-2008	VIA BRASILE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	31	29-04-2008	VIA BRUCA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	32	29-04-2008	VIA BRUNO BUOZZI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	33	29-04-2008	VIA CACCIATO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	34	29-04-2008	VIA CADUTI IN GUERRA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	623,09	0,00	19,27	603,82
A	35	29-04-2008	VIA CALABRIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	36	29-04-2008	BORGO CALLEA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	37	29-04-2008	VIA CALTANISSETTA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	38	23-09-2008	VIA CAMPANIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	39	23-09-2008	VIA CAPUANA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	40	23-09-2008	VIA CARACCIOLO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	41	23-09-2008	VIA CARDUCCI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	42	23-09-2008	VIA CARMECI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	43	23-09-2008	VIA CARUSO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	44	23-09-2008	VIA CARSO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	45	23-09-2008	VIA PADRE GIROLAMO CARUSO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	46	23-09-2008	VIA CASERTA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	47	23-09-2008	VIA CATANIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	48	23-09-2008	VIA CAVOUR	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	49	23-09-2008	VIA CATARELLA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	50	23-09-2008	VIA CEFALU'	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	51	23-09-2008	VIA F.LLI CERVI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	52	23-09-2008	VIA CHIMENTO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	53	23-09-2008	VIA CIMINO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	54	23-09-2008	VIA COFFARI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	55	23-09-2008	VIA COLOMBO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	56	23-09-2008	VIA CONIGLIO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	57	23-09-2008	VIA COSENZA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	58	23-09-2008	VIA CRISPI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	59	23-09-2008	VIA CROCIFISSO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	60	23-09-2008	VIA DALLA CHIESA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00

A	61	23-09-2008	VIA DANTE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	62	23-09-2008	VIA DE GASPERI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	63	23-09-2008	VIA DEGLI ANGELI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	64	23-09-2008	VIA DEI GIARDINI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	65	23-09-2008	VIA DEI MILLE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	16.389,09	0,00	517,55	15.871,54
A	66	23-09-2008	LARGO DEI PINI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	67	23-09-2008	PIAZZA DEL POPOLO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	68	23-09-2008	PIAZZA DELLA VITTORIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	69	23-09-2008	PIAZZA DELLE VITTIME	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	70	23-09-2008	VIA DI MARCO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	71	23-09-2008	VIA DIAZ	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	72	23-09-2008	VIA DONIZZETTI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	73	23-09-2008	VIA EINAUDI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	74	23-09-2008	VIA EMILIA ROMAGNA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	75	23-09-2008	VIA ENNA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	76	23-09-2008	VIA ERICE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	77	23-09-2008	VIA ETNA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	78	23-09-2008	VIA FALCONE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	79	23-09-2008	VIA FEDERICO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	80	23-09-2008	VIA FERMI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	81	23-09-2008	SCALO FERROVIARIO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	82	23-09-2008	VIA FIRENZE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	83	23-09-2008	VIA FRIULI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	84	23-09-2008	VIA GALILEO GALILEI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	560,91	0,00	17,35	543,56
A	85	23-09-2008	VIA GARIBALDI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	86	23-09-2008	VIA GENOVA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	9.287,70	0,00	287,25	9.000,45
A	87	23-09-2008	VIA GERARDI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	88	23-09-2008	VIA GIAMBRONE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	89	23-09-2008	VIA GIARRATANA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	90	23-09-2008	VIA GIGLIO S.TENENTE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	91	23-09-2008	VIA GIOLITTI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	92	23-09-2008	VIA GIOVANNI XXIII	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	93	23-09-2008	VIA GRAMSCI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	94	23-09-2008	VIA IV NOVEMBRE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	95	23-09-2008	VIA SAC.LA CORTE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	96	23-09-2008	VIA LA LOGGIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	97	23-09-2008	VIA LA MALFA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	98	23-09-2008	VIA LA PIRA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	99	23-09-2008	VIA LA TORRE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	100	23-09-2008	VIA LATINA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	101	23-09-2008	VIA LAZIO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	102	23-09-2008	VIA LETO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	103	23-09-2008	VIA LIBERTA'	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade,	0,00	0,00	0,00	0,00

					ponti ed altri beni demaniali				
A	104	23-09-2008	VIA LIVATINO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	105	23-09-2008	VIA LO PRESTI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	106	23-09-2008	VIA LOMBARDIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	107	23-09-2008	VIA SUOR M.A. LONGO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	108	23-09-2008	VIA LONGO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	109	23-09-2008	VIA LUPARELLO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	110	23-09-2008	VIA M.SS. CACCIAPENSIERI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	26.275,21	0,00	829,38	25.445,83
A	111	23-09-2008	VIA MARIA SS. DI FATIMA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	112	23-09-2008	VIA MARIA SS.INDIRIZZO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	113	23-09-2008	VIA MADONIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	114	23-09-2008	VIA MADONNA DEL BARONE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	115	23-09-2008	VIA MAJORANA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	116	23-09-2008	VIA MAMELI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	117	23-09-2008	VIA MANGIAPANE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	118	23-09-2008	VIA MANZONI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	119	23-09-2008	VIA MARCHE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	120	23-09-2008	PIAZZA MARRELLI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	121	23-09-2008	VIA MARSALA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	122	23-09-2008	VIA MASCAGNI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	123	23-09-2008	VIA MATRICE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	124	23-09-2008	VIA MATTARELLA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	125	23-09-2008	CORSO MATTEOTTI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	126	23-09-2008	VIA MAZZINI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	127	23-09-2008	VIA MELI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	128	23-09-2008	VIA MENDOLA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	129	23-09-2008	VIA MESSINA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	130	23-09-2008	VIA MICELI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	131	23-09-2008	VIA MILANO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	301,78	0,00	9,33	292,45
A	132	23-09-2008	VIA MIRTI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	133	23-09-2008	VIA MONDELLO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	134	23-09-2008	VIA MONTE GRAPPA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	135	23-09-2008	VIA MORAND	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	136	23-09-2008	VIA MUSCO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	137	23-09-2008	VIA NAPOLI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	138	23-09-2008	VIA NENNI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	139	23-09-2008	VIA PALERMO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	140	23-09-2008	VIA PANEPINTO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	158,30	0,00	4,90	153,40
A	141	23-09-2008	VIA PASCOLI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	142	23-09-2008	VIA PELLICO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	143	23-09-2008	VIALE PERTINI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	144	23-09-2008	VIA PETRARCA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00

A	145	23-09-2008	VIA PETRUZZELLA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	146	23-09-2008	VIA PIACENZA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	147	23-09-2008	VIA PIAVE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	148	23-09-2008	VIA PIEMONE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	149	23-09-2008	VIA PIRANDELLO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	150	23-09-2008	VIA PISA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	151	23-09-2008	VIA PISACANE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	152	23-09-2008	VIA PORTA PIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	153	23-09-2008	VIA PUCCINI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	154	23-09-2008	VIA PUGLIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	155	23-09-2008	VIA QUASIMODO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	156	23-09-2008	VIA RAFFAELLO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	157	23-09-2008	VIA RAGUSA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	158	23-09-2008	VIA REINA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	159	23-09-2008	VIA RESPINA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	160	23-09-2008	VIA ROMA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	3.447,73	0,00	108,51	3.339,22
A	161	23-09-2008	VIA F.LLI ROSSELLI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	162	23-09-2008	VIA ROSSINI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	163	23-09-2008	VIA RUSSOTTO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	164	23-09-2008	PIAZZA SAN BIAGIO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	165	23-09-2008	PIAZZA SAN DOMENICO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	166	23-09-2008	VIA S.FRANCESCO D'ASSISI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	167	23-09-2008	VIA S.GIACOMO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	168	23-09-2008	VIA S.G.BOSCO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	19.064,40	0,00	597,24	18.467,16
A	169	23-09-2008	VIA S.GIUSEPPE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	170	23-09-2008	VIA S.MARCO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	171	23-09-2008	VIA S.NICOLA DI BARI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	172	23-09-2008	VIA S.PADRE PIO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	173	23-09-2008	VIA S.VINCENZO DI PAOLA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	174	23-09-2008	VIA S.VITO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	175	23-09-2008	VIA S.GIORGIO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	176	23-09-2008	VIA SANT'AGOSTINO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	177	23-09-2008	VIA SANT'ANTONIO DI PADOVA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	178	23-09-2008	VIA SANT'ELIGIO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	179	23-09-2008	VIA SANT'ISIDORO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	180	23-09-2008	VIA SANT'ORSOLA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	181	23-09-2008	VIA SANTA CATERINA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	182	23-09-2008	VIA SANTA LUCIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	183	23-09-2008	VIA SANTA ROSALIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	184	23-09-2008	VIA SCIACCA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	185	23-09-2008	VIA SCIBETTA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	186	23-09-2008	VIA SELINUNTE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade,	0,00	0,00	0,00	0,00

					ponti ed altri beni demaniali				
A	187	23-09-2008	VIA SICILIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	188	23-09-2008	VIA SIENA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	189	23-09-2008	VIA SIRACUSA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	190	23-09-2008	VIA SS. TRINITA'	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	191	23-09-2008	LARGO STAZZONE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	192	23-09-2008	VIA DON LUIGI STURZO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	193	23-09-2008	VIA TAORMINA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	194	23-09-2008	VIA TARANTO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	195	23-09-2008	VIA TATANO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	196	23-09-2008	VIA TOGLIATTI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	197	23-09-2008	VIA TORINO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	198	23-09-2008	VIA TOSCANA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	199	23-09-2008	VIA TOTI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	200	23-09-2008	VIA TRAYNA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	201	23-09-2008	VIA TRENTO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	202	23-09-2008	VIA TRAPANI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	203	23-09-2008	VIA TRIESTE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	204	23-09-2008	VIA TRIPOLI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	205	23-09-2008	VIA TURATI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	206	23-09-2008	CORSO UMBERTO I	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	207	23-09-2008	VIA UMBRIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	208	23-09-2008	VIA UNITA' D'ITALIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	209	23-09-2008	VIA VENEZIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	210	23-09-2008	VIA VERDI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	211	23-09-2008	VIA VESPRI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	212	23-09-2008	VIA VIOLA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	213	23-09-2008	VIA VITTORIO EMANUELE III	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	214	23-09-2008	VIA VITTORIOEMANUELE ORLANDO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	215	23-09-2008	VIA VITTORIO VENETO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	216	23-09-2008	VIA ZINGARELLO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	217	23-09-2008	VIA CADUTI IN NASSJRIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	218	23-09-2008	C/DA SCRUDATO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	219	23-09-2008	C/DA SPARACIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	220	23-09-2008	C/DA SARACENO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	407,40	0,00	12,60	394,80
A	221	23-09-2008	C/DA LUPA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	2.948,46	0,00	91,19	2.857,27
A	222	23-09-2008	C/DA SAN MARTINO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	4.257,07	0,00	131,66	4.125,41
A	223	23-09-2008	C/DA SANTA LUCIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	224	23-09-2008	C/DA BALATELLE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	99.099,91	0,00	3.085,52	96.014,39
A	225	23-09-2008	C/DA BOCCA DI CAPRA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	4.524,69	0,00	145,96	4.378,73
A	226	23-09-2008	C/DA CASABELLA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	227	23-09-2008	C/DA CASALICCHIO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade,		0,00	329,07	

					ponti ed altri beni demaniali	10.420,55			10.091,48
A	228	23-09-2008	C/DA FANUSA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	229	23-09-2008	C/DA FICUZZA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	230	23-09-2008	C/DA FILICI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	231	23-09-2008	C/DA FOSSE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	232	23-09-2008	C/DA GALLINICA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	5.587,42	0,00	172,81	5.414,61
A	233	23-09-2008	C/DA GANZERIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	234	23-09-2008	C/DA GILFIRRARO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	11.334,58	0,00	350,55	10.984,03
A	235	23-09-2008	C/DA GISSA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	236	23-09-2008	C/DA GIURI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	28.795,45	0,00	909,33	27.886,12
A	237	23-09-2008	C/DA ISOLA MANNO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	238	23-09-2008	C/DA LUPARELLO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	239	23-09-2008	C/DA MALANDRINO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	240	23-09-2008	C/DA MONTONI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	241	23-09-2008	C/DA PASQUALE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	242	23-09-2008	C/DA PASSO BARBIERE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	243	23-09-2008	C/DA PIANE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	244	23-09-2008	C/DA PIANA D'AMATA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	245	23-09-2008	C/DA ROSSINO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	246	23-09-2008	C/DA SALACI	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	247	23-09-2008	C/DA S.LORENZO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	85.118,14	0,00	2.632,53	82.485,61
A	248	23-09-2008	C/SA SANT'ONOFRIO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	24.644,33	0,00	765,41	23.878,92
A	249	23-09-2008	C/DA SAVOCHELLO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	250	23-09-2008	C/DA SCALILLA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	251	23-09-2008	C/DA SCISO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	252	23-09-2008	C/DA SOPRA LA COSTA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	253	23-09-2008	C/DA SORIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	10.569,47	0,00	326,89	10.242,58
A	254	23-09-2008	C/DA TUMARRANO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	255	23-09-2008	C/DAV SERRACANALE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	4.737,65	0,00	149,61	4.588,04
A	256	23-09-2008	C/DA CALCARA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	61.371,40	0,00	1.898,52	59.472,88
A	257	23-09-2008	C/DA CANNE	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	258	23-09-2008	C/DA SOPRA LA SCALA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	259	23-09-2008	C/DA MACINELLA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	260	23-09-2008	C/DA SALINA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	261	23-09-2008	C/DA GARCIA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	262	23-09-2008	C/DA PERCIATA	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	4.496,92	0,00	139,08	4.357,84
A	263	23-09-2008	C/DA ROVITELLO	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00
A	264	31-12-2012	STRADE E PIAZZE	Terreno Strada	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	1.473.932,80	0,00	48.394,74	1.425.538,06
B	1	29-04-2006	PALAZZO MUNICIPALE VIA ROMA N.12	Fabbricato	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	91.475,98	0,00	1.896,83	89.579,15
B	2	29-04-2006	PALAZZO TRAINA VIA ROMA	Fabbricato	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	0,00	0,00	0,00	0,00
B	3	29-04-2008	CASTELLO MUSEO	Fabbricato	4)Fabbricati (patrimonio		0,00	624,62	

			ETNOGRAFO VIA PORTA PIA		indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	29.367,77			28.743,15
B	4	29-04-2006	SCUOLA ELEMENTARE GIOVANNI XX III VIA PIRANDELLO	Fabbricato	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	313.320,71	0,00	6.468,91	306.851,80
B	5	29-04-2008	SCUOLA MEDIA DANTE ALIGHIERI VIA CESARE BATTISTI	Fabbricato	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	4.291,46	0,00	93,19	4.198,27
B	6	29-04-2006	SCUOLA MATERNA CACCIAPENSIERI CONTRADA SANTA LUCIA VIA TAORMINA	Fabbricato	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	86.234,58	0,00	1.892,43	84.342,15
B	7	29-04-2006	ASILO NIDO CONTRADA LUPA	Fabbricato	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	494.605,10	0,00	10.093,98	484.511,12
B	8	29-04-2008	SCUOLA ELEMENTARE BORGO CALLEA CONTRADA TUMARRANO	Fabbricato	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	0,00	0,00	0,00	0,00
B	9	29-04-2008	SCUOLA ELEMENTARE VIA CADUTI IN GUERRA	Fabbricato	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	1.287,34	0,00	26,54	1.260,80
B	10	29-04-2008	CAMPO DA TENNIS VIA P.G.CARUSO	Fabbricato	IMPIANTI	174.643,80	0,00	0,00	174.643,80
B	11	29-04-2008	SCUOLA ELEMENTARE FICUZZA	Fabbricato	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	0,00	0,00	0,00	0,00
B	12	29-04-2008	CAMPO SPORTIVO C/DA SALACI	Fabbricato	IMPIANTI	1.482.450,16	0,00	0,00	1.482.450,16
B	13	29-04-2008	PARCO ATTREZZATO	Fabbricato	2)Terreni (patrimonio indisponibile) , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	1.495.246,72	0,00	50.974,32	1.444.272,40
B	14	23-09-2008	CASA ALBERGO PER ANZIANI	Altro Imm.	5)Fabbricati (patrimonio disponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinaria	12.079,94	0,00	257,02	11.822,92
B	15	23-09-2008	CASE POPOLARI GIANGUARNA	Altro Imm.	5)Fabbricati (patrimonio disponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinaria	275.591,05	0,00	6.710,75	268.880,30
B	16	23-09-2008	CASERMA DEI CARABINIERI	Fabbricato	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	11.126,62	0,00	235,68	10.890,94
B	17	23-09-2008	CENTRO SOCIALE:auditorium	Altro Imm.	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	767.554,48	0,00	18.704,45	748.850,03
B	18	23-09-2008	EDIFICI BORGO CALLEA	Altro Imm.	5)Fabbricati (patrimonio disponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinaria	0,00	0,00	0,00	0,00
B	19	23-09-2008	IMPIANTO DEPURATIVO C/DA S. MARTINO	Altro Imm.	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (15%) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti, alt	0,00	0,00	0,00	0,00
B	20	23-09-2008	IMPIANTO ZOOTECNICO RICOVERO PER OVINI C/DA ROSSINO	Altro Imm.	5)Fabbricati (patrimonio disponibile) , (15%) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti, altri	0,00	0,00	0,00	0,00
B	21	23-09-2008	LOCALI IN AFFITTO ALL'A.U.S.L.	Altro Imm.	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	0,00	0,00	0,00	0,00
B	22	31-12-2010	CENTRO X ATTIVITA' CULTURALI GIOVANI E DIVERSAMENTE ABILI VIA PANEPINTO	Fabbricato	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	352.957,44	0,00	23.000,00	329.957,44
B	23	23-09-2008	SERBATOIO IDRICO C/DA CALCARA	Altro Imm.	6)Macchinari, attrezzature, impianti , (15%) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti, altri	142.025,70	0,00	0,00	142.025,70
B	24	23-09-2008	SERBATOIO IDRICO C/DA MULINELLO	Altro Imm.	6)Macchinari, attrezzature, impianti , (15%) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti, altri	51.645,70	0,00	0,00	51.645,70

B	25	23-09-2008	SERBATOIO IDRICO C/DA SANTA LUCIA	Altro Imm.	6)Macchinari, attrezzature, impianti , (15%) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti, altri	54.228,00	0,00	0,00	54.228,00
B	26	23-09-2008	SERBATOIO IDRICO SERRA CANALE	Altro Imm.	6)Macchinari, attrezzature, impianti , (15%) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti, altri	93.443,49	0,00	0,00	93.443,49
B	27	23-09-2008	TERRENI C/DA FICUZZA SPARACIA	Altro Imm.	3)Terreni (patrimonio disponibile) , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	49.466,08	0,00	1.009,51	48.456,57
B	28	31-12-2010	CAMPO DI CALCETTO LOCALITA' GIANGUARNA	Terreno	IMPIANTI	41.000,00	0,00	0,00	41.000,00
B	29	31-12-2010	CAMPO DI CALCETTO LOCALITA' SANTA MARIA	Terreno	IMPIANTI	49.200,00	0,00	0,00	49.200,00
B	30	31-12-2010	PARCO URBANO C/DA SOTTO LA ROCCA	Terreno	2)Terreni (patrimonio indisponibile) , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	704.000,00	0,00	24.000,00	680.000,00
B	31	31-12-2012	TERRENI VARI	Terreno	2)Terreni (patrimonio indisponibile) , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	999.460,34	0,00	21.438,93	978.021,41
B	32	31-12-2013	SCUOLA ELEMENTARE S. MARIA	Fabbricato	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinar	379.834,39	0,00	8.486,22	371.348,17
B	33	31-12-2013	parco giochi via p.g.caruso-via venezia	Impianto	4)Fabbricati (patrimonio indisponibile) , (15%) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti, alt	40.337,06	0,00	1.554,41	38.782,65
B	34	31-12-2013	parcheggio c/so umberto I	Terreno	2)Terreni (patrimonio indisponibile) , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	43.414,94	0,00	1.415,70	41.999,24
B	35	31-12-2015	area di sosta ippovia bosco quisquina feudo montoni	Terreno	6)Macchinari, attrezzature, impianti , (15%) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti, altri	82.483,35	0,00	17.675,00	64.808,35
B	36	31-12-2015	impianto di illuminazione campo sportivo	Impianto	IMPIANTI	7.391,57	0,00	0,00	7.391,57
B	37	31-12-2015	PUNTI DI ACCESSO WIFI	Impianto	IMPIANTI	29.656,76	0,00	6.355,02	23.301,74
B	38	31-12-2015	IMPIANTO FOTOVOLTAICO AUDITORIUM	Impianto	IMPIANTI	35.274,45	0,00	0,00	35.274,45
B	39	31-12-2015	IMPIANTO FOTOVOLTAICO BORGO CALLEA	Impianto	IMPIANTI	110.775,21	0,00	0,00	110.775,21
B	40	31-12-2015	INTERCAPEDINE via Togliatti	Altro Imm.	1)Beni demaniali , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	45.900,35	0,00	943,59	44.956,76
B	41	31-12-2016	IMPIANTO FOTOVOLTAICO SCUOLA MEDIA DANTE ALIGHIERI	Impianto	IMPIANTI	55.415,18	0,00	0,00	55.415,18
C	1	23-09-2008	EDIFICI DI BORGO CALLEA	Fabbricato	5)Fabbricati (patrimonio disponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinaria	1.257.779,14	0,00	30.677,54	1.227.101,60
C	2	23-09-2008	CASE POPOLARI GIANGUARNA	Fabbricato	5)Fabbricati (patrimonio disponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinaria	271.037,06	0,00	6.610,66	264.426,40
C	3	29-04-2008	CASERMA DEI CARABINIERI	Fabbricato	5)Fabbricati (patrimonio disponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinaria	0,00	0,00	0,00	0,00
C	4	29-04-2008	LOCALI A.U.S.L.	Fabbricato	5)Fabbricati (patrimonio disponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinaria	0,00	0,00	0,00	0,00
C	5	29-04-2008	IMPIANTO ZOOTECNICO RICOVERO OVINI C/DA FILICI	Fabbricato	5)Fabbricati (patrimonio disponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinaria	97.922,16	0,00	8.160,18	89.761,98
C	6	31-12-2012	TERRENI VARI	Terreno	3)Terreni (patrimonio disponibile) , (2%) strade, ponti ed altri beni demaniali	4.643,76	0,00	151,43	4.492,33
C	7	31-12-2014	LOCULI CIMITERIALI	Altro Imm.	5)Fabbricati (patrimonio disponibile) , (3%) edifici, anche demaniali, compresa manut.straordinaria	163.679,13	0,00	3.524,44	160.154,69

Modello	Consistenza Iniziale	Variazioni	Ammortamenti	Consistenza Finale
Beni immobili di uso pubblico per natura (Mod. A)	2.915.612,21	0,00	196.759,27	2.718.852,94
Beni immobili di uso pubblico per destinazione (Mod. B)	8.607.185,72	0,00	203.857,10	8.403.328,62
Beni immobili patrimoniali disponibili (Mod. C)	1.795.061,25	0,00	49.124,25	1.745.937,00

Beni mobili del comune di Cammarata

Mod	Progr. Sigla	Attivazione Nr Etichetta	Descrizione Titolo Provenienza	Tipologia/Categoria Interesse artistico	Ambiente Ufficio Edificio (Qta)	Consistenza Inziale	Variazioni	Ammortam.	Consistenza Finale
D	1214	01-01-2002 1214	AUTOBOTTE FIAT 190 TARGA AG 333923	AUTOMEZZI No	STANZA 08 - ARCH. UFF. TECNICO AREA URB. AREA URBANISTICA PALAZZO TRAINA VIA ROMA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1215	01-01-2002 1215	FORD TOURNEO TARGA AE233NL	AUTOMEZZI No	STANZA 08 - ARCH. UFF. TECNICO AREA URB. AREA URBANISTICA PALAZZO TRAINA VIA ROMA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1216	01-01-2002 1216	FORD TOURNEO TARGA AE232NL	AUTOMEZZI No	STANZA 08 - ARCH. UFF. TECNICO AREA URB. AREA URBANISTICA PALAZZO TRAINA VIA ROMA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1297	20-03-2008 1297	FIAT PANDA TARGATA AJ334DA	AUTOMEZZI No	STANZA 14 - CAPO AREA LL.PP. AREA LAVORI PUBBLICI PALAZZO TRAJNA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1433	20-10-2009 1433	APE PIAGGIO TARGA BK37166	AUTOMEZZI No	STANZA 08 - ARCH. UFF. TECNICO AREA URB. AREA URBANISTICA PALAZZO TRAINA VIA ROMA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1434	20-10-2009 1434	FIAT DUCATO TARGA DJ061GY	AUTOMEZZI No	STANZA 08 - ARCH. UFF. TECNICO AREA URB. AREA URBANISTICA PALAZZO TRAINA VIA ROMA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1435	20-10-2009 1435	FIAT 190 TARGA AG312065	AUTOMEZZI No	STANZA 08 - ARCH. UFF. TECNICO AREA URB. AREA URBANISTICA PALAZZO TRAINA VIA ROMA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1436	20-10-2009 1436	FIAT PANDA 1100 I.E. TARGA AK887WN	AUTOMEZZI No	STANZA 08 - ARCH. UFF. TECNICO AREA URB. AREA URBANISTICA PALAZZO TRAINA VIA ROMA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1437	20-10-2009 1437	FIAT STRADA 1900 JTD TARGA CT737ET	AUTOMEZZI No	STANZA 08 - ARCH. UFF. TECNICO AREA URB. AREA URBANISTICA PALAZZO TRAINA VIA ROMA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1439	20-10-2009 1439	FIAT PANDA TARGA CH685YX	AUTOMEZZI No	STANZA 08 - ARCH. UFF. TECNICO AREA URB. AREA URBANISTICA PALAZZO TRAINA VIA ROMA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1441	20-10-2009 1441	FIAT PANDA VAN TARGA CJ629WP	AUTOMEZZI No	STANZA 08 - ARCH. UFF. TECNICO AREA URB. AREA URBANISTICA PALAZZO TRAINA VIA ROMA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1443	20-10-2009 1443	FIAT PANDA 1100 I.E. TARGA AK888WN	AUTOMEZZI No	STANZA 08 - ARCH. UFF. TECNICO AREA URB. AREA URBANISTICA PALAZZO TRAINA VIA ROMA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1444	20-10-2009 1444	FIAT PUNTO TARGA DW902YA	AUTOMEZZI No	STANZA 08 - ARCH. UFF. TECNICO AREA URB. AREA URBANISTICA PALAZZO TRAINA VIA ROMA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1446	20-10-2009 1446	FORD RANGER TARGA DP436HH	AUTOMEZZI No	STANZA 08 - ARCH. UFF. TECNICO AREA URB. AREA URBANISTICA PALAZZO TRAINA VIA ROMA (1,00)	0,00	0,00	0,00	0,00
D	1696	31-12-2012 1696	MEZZI VARI	AUTOMEZZI No	Descrizione del codice:16 Edificio di default (1,00)	218,45	0,00	218,45	0,00

D	1735 1735	31-12-2013 1735	automobile fiat panda1,1 fire4x4 telaio zfa 141a0002024496,targa ce712re	AUTOMEZZI No	STANZA 14 - CAPO AREA LL.PP. AREA LAVORI PUBBLICI PALAZZO TRAJNA (1,00)	900,00	0,00	900,00	0,00
D	1745 1745	31-12-2013 1745	autovettura fiat croma 1.9 targa dw107av	AUTOMEZZI No	STANZA 01 - UFF.POLIZIA MUNICIPALE AREA POLIZIA MUNICIPALE CASA ALBERGO PER ANZIANI (1,00)	1.780,00	0,00	1.780,00	0,00
D	1752	31-12-2014 1752	ESCAVATORE MINI	AUTOMEZZI No	STANZA 13 - UFF. TECNICO AREA LL.PP. AREA LAVORI PUBBLICI PALAZZO TRAJNA (1,00)	7.800,00	0,00	1.950,00	5.850,00

Modello	Consistenza Iniziale	Variazioni	Ammortamenti	Consistenza Finale
Beni mobili di uso pubblico (Mod. D) Beni mobili patrimoniali disponibili (Mod. E)	10.698,45	0,00	4.848,45	5.850,00

Beni immobili del Comune di San Giovanni Gemini

immobile	ubicazione
Municipio	Via Roma
Ex Municipio	Via Sacramento – Via A. Moro
Ex Comando Vigili Urbani - sede degli uffici dell'E.S.A.	Piazza Kennedy
Asilo Nido	Via Cadorna – Via La Spezia
Scuola Elementare "Plesso Nuovo"	Via Giulio Cesare – Via Lombardia
Scuola Elementare "Filippone"	Contrada Melaco
Scuola Media "Don M. Martorana"	Via Sacramento – Via A. Moro
Scuola Elementare " Don Bosco"	Via A. Musco
Autoparco (per i mezzi del Comune)	Via A. Meglio
Palestra Polifunzionale	Via A. Meglio
Centro Diurno Per Anziani (utilizzato per il sevizio si disabili)	Via Colombo
Centro Culturale (ludoteca e biblioteca)	Contrada Melico
Ex Caserma Carabinieri + 2 alloggi (ludoteca e biblioteca)	Via Omero
Impianto Sportivo (campo di calcio e spazi accessori)	Via Trieste

Cimitero Comunale	Via A. Meglio
Strade e piazze	
Rete idrica e Serbatoi	
Rete fognante e impianto di depurazione	

TERRENI PATRIMONIO DISPONIBILE

immobile	**dati catastali**	**superficie**
Terreno sito In C/da Ficuzza (Cammarata) in comproprietà con il Comune di Cammarata	F. 34 part. 47; F. 35 partt. 4, 12, 15; F. 67 partt. 23, F. R. 25, 55, 56	mq 1.584.944
Terreni nel territorio del Comune di San Giovanni Gemini	F. 12 partt. 11 – 23 – 275 – 319 – 321 – 346 -347 – 432 – 477 – 30 -500 – 1282 – 1411 – 1412 – 1413 – 1398 – 21 – 726 - 727	mq 29.717

TERRENI PATRIMONIO INDISPONIBILE

immobile	**dati catastali**	**superficie**
Parco Urbano	F. 9 part. 24, 51	mq 44.740,00
Terreno sito in C/da Melico	F. 9 part. 1346 (ex 35)	mq 9.000,00
Terreno Sito in C/da Melaco (lottizzazione Vicari – Coffari)	F. 10 part. 302 (ex 237/c), 301 (ex 237/b), 237/d, 236/b 267 (ex 1/b), 221 (ex 221/a), 279/a (ex 279), 281 (ex 221/b), 304 (ex 278/c)	mq 13.948,00
Terreno sito In C/da Melaco (area Centro Sociale); vi insiste Immobile in corso di costruzione	F. 10 part. 1	mq 7.770,00
Terreno sito In C/da Terra Rossa - Acqua Fico - Zona di rispetto Sorgiva “Acqua Fico” (nel Comune di Cammarata)	F. 64 partt. 146 – 149 – 310 – 152 – 154 – 312 -	mq 16.500,00
Territorio comune di San Giovanni Gemini C/da S. Lucia - Edera	F. 11 part. 52; F. 18 part. 19	mq 1.263,00

Beni mobili del comune di San Giovanni Gemini

Dotazione automezzi

tipo e marca	targa	uso	servizio
FIAT PANDA	AE528NL	Servizi tecnici	UTC
FIAT PANDA VAN	DP494XW	Servizi tecnici	UTC
FIAT PANDA 4x4	CA511YW	Servizi tecnici	UTC
FIAT FIORINO	AA658GY	Servizi tecnici	Servizi Tecnici
WOLKSVAGEN POPO	EL977ZL	Servizi tecnici e rappresentanza	UTC
FIAT STRADA	CA513YW	Servizi tecnici	UTC
AUTOBOTTE FIAT IVECO	AG 312526	Servizi tecnici	UTC
ISUZU MOTORS LIMITED TF		Servizi tecnici	UTC
SCUOLABUS	AA178GV	Ufficio Pubblica Istruzione	UTC
SCUOLABUS	CY044XW	Ufficio Pubblica Istruzione	UTC
FIAT PUNTO	CA512YW	Polizia municipale	POLIZIA MUNICIPALE

Dotazione informatica e altre alttrezzature

Computer e PC	48
stampante	34
Plotter	1
Fax laser	2
Scanner	6
Fotocopiatrice	2
Martello pneumatico	1
Flex	2
Martello a percussione	1
Motopompa	1
Sega, motosega	4
Saldatrice	1
Motozappatrice	1
Avvitatore	1
Decespugliatore	2
Compressore	1
Tagliasiepe	1

I due comuni sono in possesso di un buon patrimonio di beni mobili e immobili, in discrete condizioni che spesso, negli anni, sono stati sottoposti a interventi di manutenzione e adeguamento. Quasi tutti sono utilizzati per la prestazione di servizi comunali; in alcuni casi, sono a disposizione di altri Enti territoriali (ad esempio a San Giovanni Gemini l'ex Comando dei Vigili Urbani che è sede degli uffici dell'E.S.A. o il Centro Diurno per Anziani che è utilizzato per il sevizio si disabili; a Cammarata gli spazi degli edifici di "Parco Salaci" che ospitano gli Uffici locali del "Consorzio di Bonifica 3 Agrigento" e dello "Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Agrigento").

La fusione, oltre a configurare un Comune con un adeguato patrimonio immobiliare, si offre con spazi e locali idonei e in numero sufficiente per riorganizzare i servizi e prevederne di nuovi, sia alla scala comunale che a quella sovracomunale. La riorganizzazione dei servizi e la dislocazione nel territorio urbano non pregiudica, peraltro, le attuali localizzazioni, in quanto ad un unico edificio destinato a Municipio, potranno corrispondere differenti presidi a servizio per il pubblico, in rapporto alla facilità di accesso, ai raggi di interferenza, alla riduzione dei percorsi.

Spetterà, in ogni caso, all'Amministrazione del nuovo Comune l'armonizzazione dei servizi in rapporto a principi di efficienza e razionalità, oltre che l'impegnativa e straordinaria occasione di riorganizzare la città.

Scuole

Entrambi i comuni sono dotati di scuole di ogni ordine e grado ricadenti, in base alla nuova articolazione del personale docente insistenti degli Ambiti Territoriali (Legge 107/2015) nell'Ambito 3 – Agrigento.

Sono presenti due Istituti Compresivi (uno per ciascun Comune) con scuole per Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado; Istituti d'Istruzione Secondaria superiore:

- Istituto Tecnico & Istituto Professionale - ITI & IPIA "Archimede" (con sedi a Cammarata, San Giovanni Gemini e Casteltermini);
- Liceo Scientifico "Madre Teresa di " (sede di Cammarata), sede periferica di Casteltermini.

Nell'anno scolastico 2017-18 popolazione scolastica è la seguente:

Istituto comprensivo "Giovanni XXIII" – Cammarata

scuola	numero alunni
Media "Dante Alighieri"	195

Primaria – plesso “Giovanni XXIII”	88
Primaria – plesso “Panepinto”	93
Primaria – plesso “Santa Maria”	143
Infanzia – plesso “Gianguarna”	33
Infanzia – plesso “Cacciapensieri”	97
Infanzia – plesso “Terrarossa”	29
totale	**678**

Istituto comprensivo “G. Philippone” – San Giovanni Gemini

scuola	numero alunni
Media “Michele Martorana”	221
Primaria – plesso “Melaco”	169
Primaria – plesso “Nuovo”	171
Infanzia – “Kennedy”	129
totale	**690**

Istituto Tecnico & Istituto Professionale - ITI & IPIA “Archimede”
(sedi Cammarata, San Giovanni Gemini e Casteltermini)

Istituto	numero studenti
Istituto Tecnico – settore Tecnologico, indirizzo Elettronica e Elettrotecnica; sede Cammarata	100
Istituto Tecnico – settore Tecnologico, indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie; sede San Giovanni Gemini	171
Istituto Professionale – settore Industria e Artigianato, indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica; sede Casteltermini	68
Istituto Professionale – settore Industria e Artigianato, indirizzo produzioni Industriali e Artigianali; sede Casteltermini	99
totale	**438**

Liceo Scientifico “Madre Teresa di Calcutta”
(sede periferica di Casteltermini)

Istituto	numero studenti
totale	**150**

Per quanto concerne l'istruzione di secondo grado, altri studenti frequentano gli Istituti del circondario (Bivona, Mussomeli, Agrigento).
Anche le attrezzature scolastiche sono di buona qualità, ospitate in sedi proprie (ad eccezione della sede dell'IT-IPIA, ma che dipende dall'Amministrazione Provinciale e che nella sede di San Giovanni Gemini ha a disposizione spazi comunali) alcune delle quali di recente acquisizione e adeguate alle normative sulla sicurezza e l'efficientamento energetico.
Inoltre, Cammarata e San Giovanni Gemini fanno parte del Centro per l'Istruzione degli Adulti CPIA di Agrigento che ha un presidio presso l'Istituto Comprensivo "Giovanni XXIII" di Cammarata legato alla alfabetizzazione in contesto multietnico e multiculturale.
L'ITI & IPIA "Archimede" è responsabile del Centro polifunzionale dei servizi scolastici che ha spazi nell'edificio scolastico di via A. Musco a San Giovanni Gemini.
Alle sopra descritte istituzioni scolastiche bisogna aggiungere i due asili-nido: quello di San Giovanni Gemini gestito con personale del Comune; quello di Cammarata con gestione esterna. Sono, inoltre, presenti Istituti privati sia per la scuola dell'Infanzia che per il conseguimento del diploma di Scuola Secondaria di secondo grado.
La fusione non compromette in alcun modo l'organizzazione scolastica che ha da tempo organizzazioni di carattere intercomunale; potrebbe dare luogo, invece, ad una riorganizzazione più razionale ed efficiente che peraltro non costituirebbe una novità dato che fino agli inizi degli anni "90, per esempio, è stato presente un unico "Circolo didattico" cui facevano capo le Scuole Elementari di Cammarata e San Giovanni Gemini.

In definitiva, la dotazione e la condizione dei servizi favorisce il processo di fusione, dei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini, data la particolare situazione urbanistica, demografica e territoriale.
Del resto, come si è detto, i due Comuni gestiscono già in forma associata diversi servizi (cimitero comunale, eliporto, trasporto scolastico), sono costituiti in ARO per la gestione , raccolta e smaltimento rifiuti, etc.
La fusione dei due Comuni assicurerebbe una maggiore efficienza ed economicità nella gestione dei servizi, anche in rapporto all'attuale dotazione organica, e consentirebbe una migliore razionalizzazione e riorganizzazione dei servizi in quanto con il personale già in servizio si colmerebbero le lacune dei posti vacanti nelle due dotazioni organiche, offrendo anche stabilizzazione ai lavoratori precari

La fusione dei due Comuni consentirebbe la gestione ottimale per esempio del servizio di protezione civile, al quale deve essere prestata la massima attenzione perché da ciò dipende la tutela e la salvaguardia della salute pubblica. La fusione dei due Comuni potrebbe consentire un miglior controllo del territorio e del traffico veicolare, soprattutto alla luce della grave carenza che c'è nel settore viario.

Anche la gestione del servizio idrico a seguito della fusione dei due Comuni potrebbe avere uno sviluppo diverso alla luce del fatto che gran parte del territorio cade nel parco dei Monti Sicani. Infatti, un riferimento normativo per la gestione pubblica del servizio, si ritrova all'interno del Decreto Legislativo n. 152/2006, il quale consente ad alcune gestioni esistenti, che presentano particolari requisiti, di mantenere la gestione pubblica del servizio idrico, disciplinando che l'Approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate, sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette potrebbe far riconoscere al nuovo comune i requisiti previsti dalla legge, affinché si arrivi ad una gestione unitaria e pubblica

Infine, la fusione consentirebbe la creazione di nuovi servizi nel settore turistico e ambientale assicurando nuove prospettive di sviluppo del territorio come pure potrebbe dare più forza a interventi per la valorizzazione dei prodotti tipici locali.

7. ASPETTI ORGANIZZATIVI, GESTIONALI, SERVIZI E PATRIMONIO

Dal punto di vista politico-amministrativo la prima considerazione riguarda il sistema di elezione del Consiglio comunale che da maggioritario passa a proporzionale; resta invariata l'elezione del Sindaco, con sistema diretto a turno unico.
Un'unica Amministrazione, oltre a garantire stesse regole per persone, beni e cose (dell'unico territorio che rappresenta oggi la realtà di Cammarata e San Giovanni Gemini), facilitando la semplificazione delle procedure e degli iter burocratici (medesimi regolamenti, uguali adempimenti) realizza, come fatto non secondario, un notevole risparmio annuo relativamente ai cosiddetti *costi della politica* e della gestione dell'apparato amministrativo.

Ad oggi i due Comuni, per quanto concerne la composizione e l'elezione degli organi istituzionali, si ritrovano nella medesima situazione:

- sindaco con elezione diretta a turno unico;
- assessori n. 4
- consiglieri: n. 15 (10 di maggioranza e 5 di minoranza) eletti attraverso il sistema maggioritario.

Con una situazione chiaramente raddoppiata, nel numero di rappresentanti e nei costi:
Le Tabelle seguenti ne illustrano un quadro generale che richiama anche i rispettivi compensi lordi annui percepiti (calcolati per situazioni standard, specialmente per quanto riguarda il compenso dei singoli soggetti).
Ai dati riguardati gli amministratori si aggiungono anche quelli relativi ai revisori dei conti e al Nucleo di Valutazione:

Sistema elettorale: **maggioritario**
Elezione del Sindaco: **diretta a turno unico**

				Compenso lordo annuo			
	Consiglieri	**Assessori**	**Sindaco**	**Consiglieri**	**Presidenti Consiglio**	**Assessori**	**Sindaco**
Cammarata	15	4	1	5.871,60	14.974,20	63.242,60	33.225,88
San Giovanni Gemini	15	4	1	5.871,60	14.974,20	63.242,60	33.225,88
Totale	30	8	2	11.743,20	29.948,40	126.485,2	66.451,76

				Compenso lordo annuo		
	Collegio revisori	**Nucleo valutazione**	**Servizi sociali**	**Collegio revisori**	**Nucleo valutazione**	**Servizi sociali**
Cammarata	3	3	3	21.000,00	9.000,00	-
San Giovanni Gemini	3	2	-	21.206,00	5.000,00	-
Totale	6	5	3	42.206,00	14.000,00	-

Con la Legge Regionale 11 agosto 2016, n. 17 che ha innalzato a 15.000 abitanti la soglia per l'applicazione del sistema elettorale di tipo proporzionale, niente cambia per il nuovo Comune sotto il profilo del sistema elettorale, rimanendo la popolazione, seppur di poco, al di sotto di tale soglia.

Sistema elettorale: **maggioritario**
Elezione del Sindaco: **diretta a turno unico**

				Compenso lordo annuo			
	Consiglieri	**Assessori**	**Sindaco**	**Consiglieri**	**Presidenti Consiglio**	**Assessori**	**Sindaco**
Nuovo Comune	16	4	1	9.200,00	19.522,08	82.426,20	43.382,40

				Compenso lordo annuo		
	Collegio revisori	**Nucleo valutazione**	**Servizi sociali**	**Collegio revisori**	**Nucleo valutazione**	**Servizi sociali**
Nuovo Comune	3	3	3	28.840,00	9.000,00	-

Ad oggi l'esistenza di due Comuni incide per una spesa complessiva di euro 290.834,56 a cui aggiungere il costo di due Segretari Comunali.
La fusione, con la creazione di un'unica amministrazione, dimezzerebbe i cosiddetti "costi della politica" con un **risparmio di circa 100.000 euro** all'anno (senza contare le economie per la presenza di un unico Segretario Comunale).

8. BENEFICI FINANZIARI

Come sopra riportato, la normativa nazionale definisce diversi incentivi per i comuni sorti a seguito di fusione. I criteri e gli strumenti individuati dal legislatore rappresentano un'importante leva a supporto delle politiche di sostegno ai processi d'aggregazione comunale.

Secondo quanto prescritto dal TUEL, la legge 135/2012 ha introdotto nel nostro ordinamento forme di premialità straordinarie ai comuni istituiti a seguito di fusione. Inizialmente il contributo straordinario era pari al 20% del fondo di solidarietà comunale previsto per l'anno 2010. Successivamente tale percentuale, con la legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016), è stata innalzata al 40% del FSC anno 2010 con un tetto massimo di 1,5 milioni di Euro. Recentissima è l'ulteriore modifica apportata dalla legge 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) che all'articolo 64 comma 447 eleva dal 40 al 50 per cento, a decorrere dal 2017, la quota di contributo straordinario, sempre commisurato al FSC anno 2010, nel limite degli stanziamenti previsti e con un tetto massimo innalzato a 2 milioni di euro.

Proprio a rafforzare l'attenzione del legislatore verso tale forma di aggregazione, il fondo è stato incrementato di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, passando da 30 milioni a 31 milioni di euro annui.

Sulle modalità e i termini di attribuzione e liquidazione del contributo spettante si rimanda all'articolo 2 comma 2 del D.M. 26 Aprile 2016.

Altra forma di incentivazione è prevista dalla "Legge Delrio" all'articolo 1 comma 119 concernente i margini di indebitamento. Il nuovo Comune, anche nel caso in cui dall'unificazione dei bilanci non emergano spazi di indebitamento, può fare ricorso a quelli consentiti anche ad uno solo dei Comuni originari.

Inoltre, il combinato disposto dai commi 485 e 492 della L. 232/2016 prevede, al fine di favorire gli investimenti, che il nuovo ente abbia priorità nella ripartizione dello spazio finanziario concesso dallo Stato nell'ambito del patto di stabilità verticale. Per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 l'importo complessivo ammonta a 700 milioni di euro.

Occorre infine richiamare il comma 229 della L. 208/2015 che, a decorrere dall'anno 2016, consente ai comuni fusi di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente, fermi restando i vincoli generali della spesa del personale.

D.M. dell'interno 289 del 1° ottobre 2004

Contributi statali decennali previsti D.M. del Ministero dell'Interno n. 289 del 1° ottobre 2004: «ai comuni scaturenti dalla fusione di comuni preesistenti spetta, per un periodo di dieci anni, un contributo straordinario pari al 20% dei trasferimenti erariali complessivamente attribuiti ai comuni preesistenti per l'ultimo esercizio precedente all'istituzione del nuovo ente… Il contributo è attribuito in proporzione al periodo temporale di istituzione».

Quantificazione contributo statale straordinario

È importante la possibilità, da parte dei Comuni che intendono intraprendere un percorso di fusione di avere la certezza di poter contare su una quantità programmabile e definita di risorse aggiuntive.

Mediante la fusione è possibile conseguire risparmi di spese fisse connesse alla gestione degli enti quali le indennità di funzione per i sindaci e per assessori e consiglieri, per revisori dei conti, per segretari comunali, per il funzionamento degli uffici e servizi e per tutta una serie di ulteriori finzioni e servizi erogati, che se unificati, potrebbero generare un considerevole risparmio.

La realizzazione della fusione determinerebbe un incremento dei trasferimenti che affluiscono al bilancio del nuovo comune grazie ai seguenti contributi statali decennali, oltre a possibili futuri contributi regionali di natura finanziaria.

Recentissima è l'ulteriore modifica apportata dalla legge 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) che all'articolo 64 comma 447 eleva dal 40 al 50 per cento, a decorrere dal 2017, la quota di contributo straordinario, sempre commisurato al FSC anno 2010, nel limite degli stanziamenti previsti e con un tetto massimo innalzato a 2 milioni di euro.

Il contributo erariale non è soggetto ad alcun vincolo di destinazione. E' comunque consigliabile destinare tale contributo al sostegno degli investimenti e delle spese in conto capitale necessarie per uno sviluppo sostenibile del territorio, mentre una quota parte potrebbe essere destinata a finanziare le spese correnti e l'implementazione di nuovi e ulteriori servizi. Ciò in modo da determinare un risparmio della spesa corrente nel breve periodo e garantire un impatto positivo sulla collettività.

Non è, dunque, consigliabile utilizzare tale contributo per spese correnti ricorrenti, dato che trattasi comunque di una entrata straordinaria avente una durata massima di dieci anni e potrebbe esporre il nuovo comune a squilibri finanziari nel momento della sua cessata erogazione.

Il contributo è attribuito in proporzione al periodo temporale di istituzione e nel limite degli stanziamenti statali previsti, ed è possibile fare una prevedibile stima delle entrate straordinarie di cui potrebbe giovare e beneficiare il nuovo Comune a seguito del processo di fusione

Certamente un incremento dei fondi erariali, come già recepito dal legislatore, potrebbe garantire il totale trasferimento delle somme straordinarie a tutti gli enti costituiti a seguito di fusione. Ciò per evitare il rischio che a causa dell'insufficienza del fondo statale, i comuni vedrebbero ridursi le incentivazioni e il contributo sarebbe rideterminato e proporzionalmente ridotto.

Utilizzando gli ultimi dati disponibili del Ministero dell'interno – Finanza locale,

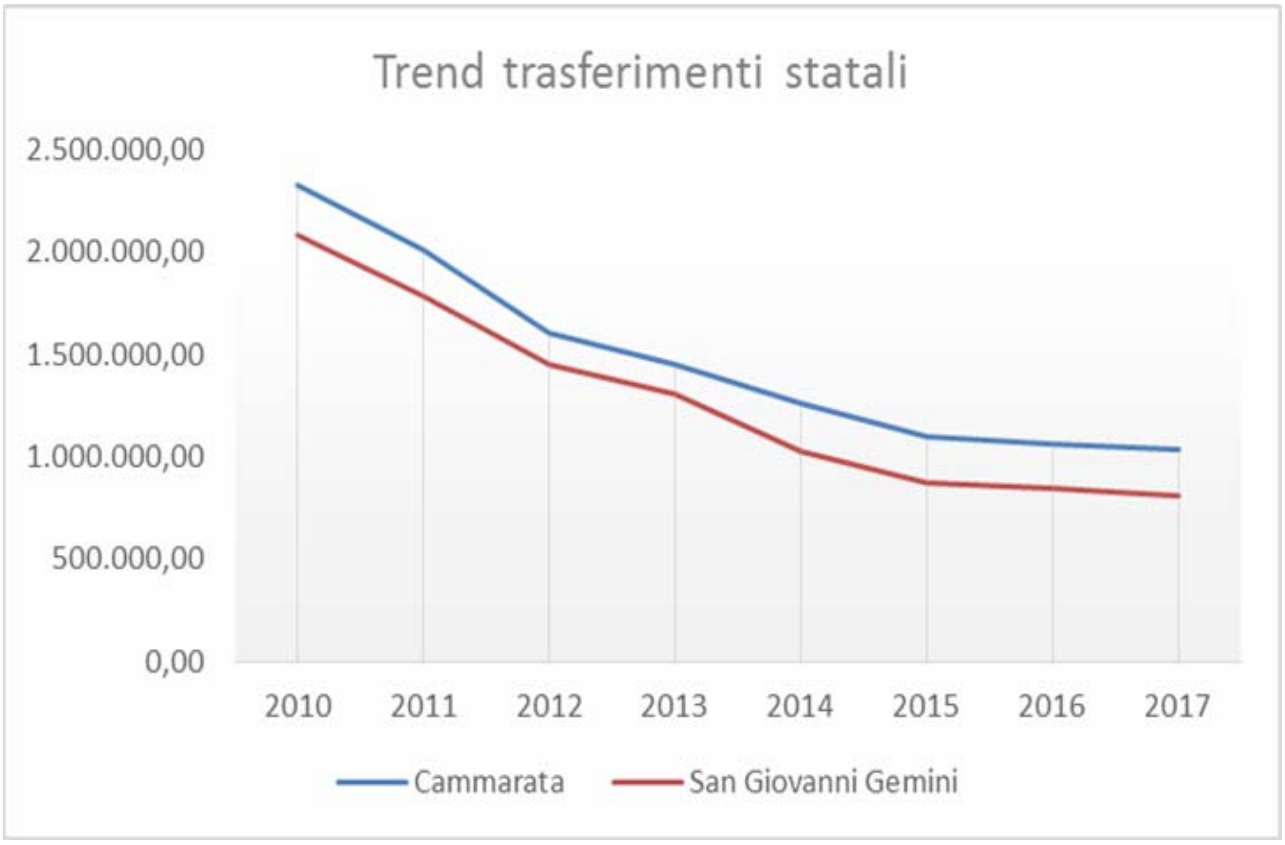
La tabella sotto mostra, in via preliminare, l'ammontare delle incentivazioni statali raffrontate con i trasferimenti delle spettanze dell'anno 2010.

Comune	**Trasferimenti 2010**	**Contributo fusione**	**Per 10 Anni**
Cammarata	€ 2.330.531,08	€ 1.165.265,54	€ 11.652.655,40
San Giovanni Gemini	€ 2.084.479,28	€ 1.042.239,64	€ 10.422.396,40
Totale	**€ 4.415.010,36**	**€ 2.207.505,18**	**€ 22.075.051,80**

Considerato che il contributo straordinario massimo erogabile a singolo Ente, stante la legislazione vigente, è di € 2.000.000,00, per il presente progetto di fusione potrebbe essere erogato dallo Stato la somma di € 2.000.000,00 Euro/anno, con un tetto massimo di € 20.000.000,00 nell'arco dei 10 esercizi finanziari successivi.

Per rendere meglio l'idea dell'impatto positivo che avrebbero queste entrate straordinarie, si espone di seguito una tabella riassuntiva e un grafico raffigurante il decremento dei trasferimenti statali dal 2010 ad oggi:

Trasferimenti	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**
Cammarata	2.330.531,08	2.012.998,57	1.600.345,63	1.448.783,44	1.258.180,98	1.093.421,88	1.064.069,70	1.034.717,58
San Giovanni Gemini	2.084.479,28	1.784.258,82	1.453.296,78	1.305.877,69	1.026.089,46	875.828,37	840.927,73	806.027,08


Trend trasferimenti statali
2.500.000,00
2.000.000,00
1.500.000,00
1.000.000,00
500.000,00
0,00
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
Cammarata
San Giovanni Gemini

10 - IL PROCESSO DI FUSIONE E LE AZIONI DI CONDIVISIONE

Antefatti

L’artificiosa separazione e la doppia amministrazione di un unico territorio, si potrebbe dire che sia stato vissuto, da sempre, come una contraddizione che diventa particolarmente avvertita per la particolare contiguità degli abitati dei due Comuni, per la consapevolezza di possedere comuni radici culturali e tradizioni, per i forti legami parentali tra le due popolazioni, anche a fronte di un campanilismo a volte accentuato ed esasperato. Proprio per questo, già da molto tempo, l'idea di fondare un unico grande Comune è stato oggetto di attenzione e di concrete iniziative.

La prima azione documentata è di fine Ottocento (prima del 1887) con la creazione della "Società Monte Gemini Santa Lucia", fondata da cattolici cammaratesi e sangiovannesi per favorire «una solidale alleanza e fratellanza».

Una delle prime esperienze di cooperazione è data dalla istituzione nel 1924 del "Consorzio San Michele" dapprima sorto per la costruzione e gestione dell'acquedotto per l'adduzione nei due centri dell'acque proveniente da alcune sorgenti site nel territorio di Cammarata, e successivamente, ampliata ad altri servizi.

Ma è nel 1927 che si ha il primo vero tentativo di unificazione-fusione in seguito ad un'azione governativa: il Prefetto di Agrigento con una circolare di quell'anno, propone l'unione dei due Comuni, in ottemperanza all'iniziativa del governo fascista (R.D. 17 marzo 1927 n. 383) per la "revisione generale delle circoscrizioni comunali". La proposta del Prefetto è motivata dalla possibilità di «raggiungere maggiore efficienza e capacità di sviluppo in rapporto ai pubblici servizi, all'economie e alle accresciute esigenze della collettività» e chiede un parere scritto ai due podestà dell'epoca (Salvatore Napoli a San Giovanni Gemini, Vincenzo Viola a Cammarata) i quali, con articolate (e largamente discutibili) argomentazioni, di fatto esprimono pare negativo e mettono fine all'iniziativa.

Se ne riparlerà cinquant'anni dopo, nel 1979, con una iniziativa della Comunità Montana che aveva la sua sede a San Giovanni Gemini (Presidente Salvatore Cardinale, Sindaco di Cammarata Salvatore Mirabile, Sindaco di San Giovanni Gemini Giuseppe Lo Bello), che culmina (e finisce) in una riunione delle due Amministrazioni, scarsamente partecipata e senza seguito, nonostante le motivazioni favorevoli emerse (di ordine politico, economico sociale, amministrativo e giuridico) e "buone intenzioni" dichiarate dalle organizzazioni politiche, sociali e religiose.

Ma il grande impulso alla necessità della fusione viene data, dal Movimento politico "Arcobaleno" fondato nel 1987 a San Giovanni Gemini per «orientare la società civile al

bene comune» e favorire la partecipazione democratica dei cittadini alla politica. Con l'iniziativa "UNITI" si propone il progetto di fusione come unico possibile progetto per lo sviluppo dei due centri: con una serie di iniziative che coinvolgono le scuole, i cittadini, i politici, il Movimento promuove la condivisione del progetto ed ha il suo culmine in un sondaggio di opinione, svolto su basi scientifiche, in cui comincia a emergere una maggioranza di cittadini, sia di Cammarata che di San Giovanni Gemini, favorevoli alla fusione e, ancor più, convinti dei vantaggi che ne deriverebbero.

Grazie all'azione del Movimento Arcobaleno, il tema della fusione diventa uno dei punti del programma elettorale del candidato sindaco Salvatore Tuzzolino nelle elezioni amministrative del 2000 e le due amministrazioni arrivano a due distinte deliberazioni sulla questione: nel maggio del 2000 (Delibera n. 22 del 04.05.2000) il Consiglio comunale di San Giovanni Gemini (Sindaco Liborio Giracello) e nel marzo del 2001 (Delibera n. 13 del 09.03.2001) il Consiglio comunale di Cammarata (Sindaco Salvatore Tuzzolino) sebbene, con diverse sfumature e differenti prese di posizione dei consiglieri, riconoscano i vantaggi e le opportunità, entrambe le delibere mettono in risalto differenti posizioni e difficoltà su tempi e metodi da seguire per raggiungere l'obiettivo della fusione.

La necessità della fusione oltre ad essere avvertita nei territori dei due Comune è una questione sentita anche dai cammaratesi e sangiovannesi residenti in altre città, specialmente laddove sono particolarmente concentrati. È il caso di Venaria Reale (Torino) dove l'associazione denominata significativamente "Turibolo" (dal nome del torrente che una volta separava i due paesi) promuove l'unica identità culturale e, lontano da casa, consente di guardare alle comunità di origine senza campanilismi e come un unica città.

Il processo di fusione 2011-2017

L'inizio dell'attuale progetto di fusione ha una data significativa e dal forte valore simbolico: il 2011, 150° anniversario dell'Unità di'Italia, la cui celebrazione (fatta in contemporanea e separatamente a Cammarata e San Giovanni Gemini) non è probabilmente rimasta estranea all'idea di riprendere il tema dell'unificazione dei due Comuni. Anche se l'avvio "ufficiale" del percorso verso la fusione è l'assemblea cittadina che si svolge nell'ex sala capitolare della Badia di Cammarata il 23 luglio 2011. A completamento di una serie di incontri avviati sin dal giugno scorso da alcune forze politiche, la riunione si è configurata come l’inizio dell’importante processo ed è stata organizzata con tutte le rappresentanze politiche e istituzionali dei due Comuni, per

definire le iniziative da intraprendere. L’incontro è stato coordinato dai due sindaci (Vito Diego Mangiapane sindaco di Cammarata e Valerio Viola Sindaco di San Giovanni Gemini) e vi hanno preso parte i Presidenti dei Consigli comunali, Assessori e Consiglieri delle due Amministrazioni, rappresentanti di tutte le forze politiche; sono stati pure presenti delegati delle associazioni culturali, sociali e di volontariato operanti nell’unico territorio, nonché gli arcipreti delle due comunità: don Mario Albanese arciprete di Cammarata e don Giuseppe Agrò arciprete di San Giovanni Gemini. In quell'occasione numerosi interventi hanno espresso l‘unanime favore al progetto di fusione, mettendone in evidenza i valori ideali e culturali, le positività economiche e sociali, le responsabilità che deve assumersi la politica nei confronti di una realtà spesso unificata nei fatti, il consenso di cui l’unificazione gode nella gente e il percorso partecipativo che lo deve contraddistinguere; non sono state tralasciate le difficoltà che la fusione comporta, i nodi da sciogliere, i passaggi da affrontare. L’incontro si è chiuso con la costituzione di un Comitato di coordinamento composto da rappresentanti delle forze politiche e delle associazioni, da esperti e operatori di settore, ma aperto a tutti i cittadini.

Dopo una serie di riunioni preparatorie per approfondire il tema della fusione sotto il profilo procedurale amministrativo, in ordine alla individuazione dei vantaggi e le possibili difficoltà attuative, nel novembre dello stesso anno si costituisce il coordinamento "Coordinamento intercomunale per il progetto di fusione dei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini" composto da rappresentanti dei partiti che hanno mantenuto l'impegno espresso nella riunione fondativa, da rappresentanti dell'associazionismo, della cosiddetta Società Civile, studenti degli Istituti Superiori, con il compito di redigere il progetto di fusione e definire la fase operativa; Antonino Margagliotta è nominato coordinatore. A seguito, per un'azione più diretta si formerà anche un "Coordinamento Giovani" per affiancare operativamente il Coordinatore.

A partire da questo momento. mentre da un lato i componenti del Coordinamento approfondiscono le questioni e predispongono uno "studio della fusione" che viene portato avanti come un progetto condiviso (attraverso l'organizzazione di diverse Commissioni cui danno il loro contributo professionisti, professori, studiosi, studenti, politici e semplici cittadini), si avviano le azioni di diffusione dell'idea per informare, promuovere e diffondere il progetto: per attivare, insomma, quel processo democratico che deve vedere i cittadini protagonisti e attori di una scelta tanto importante per le due Comunità.

Il coordinamento avvia, pertanto, iniziative che coinvolgono le scuole, con assemblee di istituto appositamente convocate, organizzazione di seminari e convegni che vedono

spesso l'adesione all'idea e la partecipazione di professori universitari (dato che nel frattempo il tema della fusione è diventato argomento di studio e di ricerca di numerose tesi di laurea condotte da studenti del territorio); si svolgono assemblee e attività culturali (quali mostre, concorsi fotografici) per coinvolgere i giovani e gli studenti, soprattutto universitari; è avviata una intensa campagna mediatica che trova spazio nei servizi giornalistici televisivi (tra cui alcuni servizi del TG3 - Sicilia, di TeleAkragas, Agrigento TV, etc.) e in quelli della carta stampata ("Giornale di Sicilia", "La Sicilia", "L'amico del popolo" e, soprattutto" l'articolo di Gianantonio Stella "Se la lezione virtuosa viene dalla Sicilia" pubblicato sul Corriere della Sera del 25 luglio 2012).

Dopo quasi un anno di studi e di attività di condivisione, per opera del "Coordinamento il progetto per la fusione di Cammarata e San Giovanni Gemini è presentato "in piazza" il 16 giugno 2012, alla presenza dell'allora Assessore Regionale delle Autonomie Locali Caterina Chinnici (che interviene portando l'apprezzamento e l'interesse del governo siciliano per l'iniziativa che sarebbe la prima fusione che si sta realizzando in Sicilia), di funzionari della Regione Siciliana, esperti di economia finanziaria dei Comuni, dei Sindaci dei due Comuni.

A partire da questa "presentazione" si avvia (in collaborazione con il network locale MAGAZE) il sondaggio per la scelta del nome del nuovo comune, sottoponendo al parere dei cittadini alcune denominazioni individuante nel rispetto della storia, delle origini e dei toponimi attuali. Il nome che viene scelto per il nuovo Comune è CAMMARATA GEMINI che oltre a tener conto delle origini e delle vicende storiche delle due comunità costituisce una denominazione che tiene insieme i toponimi delle due montagne.

Per avviare il procedimento di fusione, secondo la normativa regionale vigente, si è dapprima optato per la raccolta delle firme degli elettori iscritti nelle sezioni del due Comuni, in applicazione all'art. 9 della Legge Regionale n. 30 del 23 dicembre 2000, che ha avuto inizio il 13 luglio 2012, primi firmatari i Sindaci dei due Comuni, Vito Diego Mangiapane e Valerio Viola, in un momento dal valore fortemente simbolico.

A partire da quel momento tanti cittadini, apponendo la loro firma, hanno esercitato il diritto e la responsabilità di esercitare il potere di iniziativa ed essere artefici del loro futuro.

La raccolta delle firme, che è stata condotta per un periodo abbastanza lungo, con il coinvolgimento dei sindaci, di assessori e consiglieri comunali (per presiedere alle operazioni di riconoscimento e di autenticazione) svolte nelle piazze dei due paesi è stato un momento di grande diffusione dell'idea e di sincero desiderio di partecipazione all'iniziativa politica. Anche se non è stato raggiunto il risultato necessario (a Cammarata

il risultato è stato sfiorato essendo mancate appena 150 firme circa) ha certamente costituito un'azione per alimentare la discussione, far crescere la sensibilità verso la questione, preparare i cittadini alla scelta definitiva che avverrà con la consultazione referendaria.

Anche questo progetto, redatto a cura del Coordinamento politico, su richiesta del Consiglieri comunali che vogliono assumersi la responsabilità del potere di iniziativa, in applicazione della comma b) dell'art. 9 della succitata Legge Regionale (Potere di iniziativa del procedimento di variazione ai «Comuni interessati alla variazione con deliberazioni consiliari adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri in carica») è il segno della volontà e dell'impegno portato avanti dal 2011 ad oggi.

Il tema della fusione, attraverso le iniziative portato in campo dal Coordinamento, ha costituito una importante azione per la vita civile e democratica dei due Comuni e, al di là di quelli che saranno gli esiti finali, è certamente occasione di stimolo per la partecipazione alla vita civica di tutti i cittadini, in modo particolare dei giovani.

10. ANALISI CONCLUSIVA

Forse è giunto il momento in cui Cammarata e San Giovanni Gemini diventino un'unica realtà amministrativa: sarebbe la naturale conclusione di un fenomeno che culturalmente, fisicamente e socialmente è in atto da anni e che in molti ambiti risulta già compiuto e come dimostrano alcuni importanti segnali (la riorganizzazione del Comando Compagnia dei Carabinieri di Cammarata che ha inglobato la Stazione di San Giovanni Gemini, o quella di Unicredit che ha fuso le sue agenzie).
La fusione costituisce il segno di una concreta azione politica e di una matura consapevolezza civica anche a fronte della realtà e dei problemi del territorio. Un unico comune, che diventerebbe il più grande del comprensorio montano, potrebbe consentire: la razionalizzazione delle risorse e il miglioramento della qualità dei servizi; il fondamento per un autentico programma di sviluppo; il progetto politico in grado di fronteggiare le sfide del presente e del futuro. I riflessi però non riguarderebbero solo la sfera economico-gestionale ma avrebbero anche risvolti sociali, culturali ed etici.

Dall'analisi condotta, dall'esame delle problematiche affrontate, da una conoscenza concreta della realtà sociale, culturale ed economica dei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini, gli obiettivi della fusione non possono che riguardare:

- la buona amministrazione, che oggi si attua attraverso pratiche di economicità, efficienza ed efficacia;
- la possibilità di creare condizioni di benessere per i cittadini;
- l'opportunità di offrire condizioni per il lavoro dei giovani e di crescita economica per tutti i cittadini;
- l'impegno per dare una speranza di futuro ai giovani.

Tutto ciò comporta e si concretizza attraverso la razionalizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, per dare luogo ad una migliore e più efficiente gestione complessiva del territorio. Consentirà, inoltre, al nuovo Comune di programmare e gestire una crescita equilibrata e riuscire a cogliere nel migliore dei modi le opportunità che si presenteranno; permetterà, in definitiva, di definire un autentico processo di sviluppo.
La fusione dei Comuni di Cammarata e San Giovanni Gemini, altresì, darà la possibilità di usufruire degli incentivi finanziari previsti dalla vigente legislazione statale, oltre a garantire un risparmio in termini di minori spese relative agli organi politici. Il che consentirebbe di pianificare interventi strategici per il territorio e di non gravare il cittadino di ulteriori costi per l'erogazione dei servizi.

Una ulteriore economia si otterrebbe, in prospettiva, anche attraverso la diminuzione quantitativa degli organi tecnici. Senza intaccare i diritti degli attuali dipendenti dei due Comuni, in relazione alla *nuova città* si può immaginare un organico di dimensioni tali da consentire di gestire in maniera efficiente ed efficace le nuove sfide che l'attuale scenario economico-sociale pone quotidianamente; da questo punto di vista la riorganizzazione dei servizi diventa occasione l'impiego delle risorse umane, a partire dalla stabilizzazione dei dipendenti non di ruolo attraverso la razionalizzazione dei servizi esistenti e la possibilità di definirne di nuovi.

Come ovvio, una simile attività di riorganizzazione consentirà di *drenare* ulteriori risorse finanziarie da destinare alla erogazione di nuovi servizi o per migliorare quelli già esistenti.

Un risparmio aggiuntivo deriverebbe anche dalla possibilità di gestire i *servizi indispensabili* ed i *servizi a domanda individuale* attraverso il ricorso a soggetti giuridici unici per ogni servizio da erogare sul territorio unificato. A quanto detto, si aggiunga che grazie alla fusione, la *nuova città* potrebbe ottenere finanziamenti aggiuntivi grazie alla favorevole normativa statale e regionale in materia che, come osservato nella descrizione del quadro normativo, consente di *drenare* risorse finanziarie oltre a quelle già previste.

Risulta pacifico, pertanto, che una simile disponibilità finanziaria consentirebbe una autonomia operativa di gran lunga superiore a quella sino ad ora espressa dai due Comuni separatamente, con benefici in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa oltre che in termini di qualità dei servizi alle persone ed alle imprese, per certi versi, inimmaginabili. In conclusione, si può agevolmente affermare che, soprattutto in vista della implementazione del modello federale nel nostro Paese, la ricerca di adeguate forme di ottimizzazione delle risorse pubbliche sembra una condizione necessaria per favorire il passaggio verso la autonomia sostanziale (sia finanziaria che operativa) delle aziende pubbliche territoriali e, nello specifico, degli Enti Locali.

Diventa anche una importante occasione per tendere a quello che gli economisti, tramite i processi di incorporamento o fusione, fanno rientrare nel *principio della buona Amministrazione* che si attiene ai criteri di:

- efficienza (miglior impiego delle risorse per il raggiungimento dello scopo);
- efficacia (rapporto tra gli obiettivi programmati e i risultati conseguiti);
- economicità;

- garantire il miglior contemperamento possibile degli interessi in gioco (pubblici o provati che siano).

Parimenti si può ritenere che l'inevitabile innalzamento dei livelli di competitività tra territori diversi renderà i processi aggregativi, come quello sin qui approfondito, presupposto indispensabile per il miglioramento della qualità della vita e del sistema economico-sociale del territorio. Una *nuova città*, la maggiore del comprensorio e di un vasto territorio assume una grande capacità attrattiva sia per gli investimenti pubblici sia per quelli privati, con la possibilità di accesso a circuiti finanziari più appetibili rispetto a quelli cui possono attualmente attingere i due Comuni.

Si sintetizzano, di seguito, alcune questioni fondamentali riguardanti la vita del nuovo Comune e le conseguenze sui cittadini e la nuova amministrazione:

- la fusione si palesa come l'opportunità per poter assicurare anche in futuro ai cittadini la qualità dei servizi e di poterli potenziare con opere che servono al territorio per un suo sviluppo, riducendo le spese strutturali e consentendo una complessiva semplificazione dell'organizzazione politica e burocratica;
- la fusione, oltre ai vantaggi che produce in termini di economie di scala nella riorganizzazione unitaria dell'amministrazione, rappresenta altresì uno strumento per accedere a numerose opportunità e vantaggi, quali ad esempio le forme di premialità straordinaria previste dal TUEL, e introdotte dalla la legge 135/2012 per i comuni istituiti a seguito di fusione. Il contributo straordinario è pari al 50% del fondo di solidarietà comunale previsto per l'anno 2010 con un tetto massimo di 2 milioni di euro (legge 232/2016 Legge di Bilancio 2017);
- la fusione consente l'innalzamento dei livelli di competitività e il miglioramento della qualità della vita e del sistema economico-sociale del territorio. Dalla fusione di Cammarata e San Giovanni Gemini si forma una nuova città, la maggiore del comprensorio con un vasto territorio che assume una grande capacità attrattiva sia per gli investimenti pubblici sia per quelli privati;
- dalla fusione non derivano aggravi burocratici, amministrativi ed economici (soprattutto a carico dei cittadini) dato che:
    - I Comuni sorti da fusione possono, ove istituiscano municipi, possono mantenere - non oltre l'ultimo esercizio finanziario del primo mandato amministrativo del nuovo comune tributi e tariffe differenziati per ciascuno dei territori degli enti preesistenti alla fusione (art.1 comma 132 L. 56/2014);

- È prevista l’esenzione dagli oneri fiscali per il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili dai comuni estinti al nuovo comune (art.1 comma 128 L. 56/2014);
- Le risorse destinate ai singoli comuni per le politiche di sviluppo delle risorse umane e alla produttività del personale, previste dal contratto collettivo di lavoro del comparto e autonomie locali del 1° aprile 1999, sono trasferite in un unico fondo del nuovo comune con la medesima destinazione (art.1 comma 123 L. 56/2014);
- Nei documenti dei cittadini e delle imprese, l'indicazione della residenza con riguardo ai riferimenti dei comuni estinti, resta valida dalla data di istituzione del nuovo comune e sino alla scadenza naturale (art.1 comma 127 L. 56/2014);
- Ai comuni istituiti a seguito di fusioni che abbiano un rapporto della spesa personale sulla spesa corrente inferiore al 30 per cento non si applicano, nei primi 5 anni dalla fusione, i vincoli stabiliti dalla normativa vigente per l’assunzione mediante contratti a tempo determinato, fermo restando il limite della spesa complessiva per il personale sostenuta dai singoli enti nell’anno precedente la fusione, ed i vincoli generali sull’equilibrio dei bilanci;
- Il nuovo Comune può utilizzare i margini di indebitamento consentiti anche ad uno solo dei comuni originari e nei limiti degli stessi, anche nel caso in cui dall'unificazione dei bilanci non risultino ulteriori possibili spazi di indebitamento (art.1 comma 119 L. 56/2014);

Il nuovo Comune sorto dalla fusione di Cammarata e San Giovanni Gemini, con più di 14.000 abitanti, diventa la più grande città del comprensorio montano e di un vasto ambito territoriale che include anche le province di Palermo e di Caltanissetta (le città più vicine con un numero maggiore di abitanti vanno ricercate nel vastissimo quadrilatero che ha ai vertici Favara, Ribera, San Cataldo e Misilmeri), potendo divenire un centro attrattore di nuovi servizi e investimenti (pubblici e privati), con la capacità di dare sede a nuove istituzioni scolastiche, amministrative e territoriali.

La fusione di Cammarata e San Giovanni Gemini sarebbe il primo caso in Sicilia; la novità, oltre a essere segno di maturità civica, lancerebbe certamente all’esterno il nuovo Comune con vantaggi per la conoscenza, la valorizzazione delle risorse e del territorio, la capacità attrattiva in termini economici e turistici.

Il processo di fusione, sebbene il primo che si sta concretizzando in Sicilia, si inserisce nei tempi di maturazione di una questione che si sta attuando in campo nazionale che nel

2017, per la prima volta dal 1951, vede il numero di comuni italiani scendere sotto quota 8 mila (nel 2011 erano 8.100): al 14 settembre, il numero di municipi italiani è infatti 7.987, anche per soli motivi economici e sfruttare i benefici finanziari previsti per i nuovi Comuni sorti a seguito di fusione.
Ma una saggia azione amministrativa potrebbe presto sgombrare il campo dati i grandi vantaggi della fusione che sinteticamente si riportano:

- Diventare il più grande Comune del comprensorio montano a cavallo delle province di Agrigento, Caltanissetta e Palermo, con la possibilità di diventare sede di istituzioni amministrativo-territoriali e di attrarre investimenti pubblici e privati.

- Razionalizzare l'apparato burocratico-amministrativo e l'organizzazione dei servizi, migliorandone la qualità con un minor costo per i cittadini, per effetto delle "economie di scala"; maggiori servizi, per effetto delle economie di scala e semplificazione delle procedure burocratiche.

- Avere un'unica gestione del territorio, dell'attività edificatoria, della programmazione delle opere pubbliche, con l'eliminazione delle inutili duplicazioni, con maggiore economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

- Minori costi per i cittadini, per effetto del sorgere di un comune con oltre 14.000 abitanti, i cui costi di gestione sono certamente inferiori alla semplice sommatoria dei costi dei due comuni originari.

- Amministrare con un solo Sindaco, una sola Giunta, un solo Consiglio Comunale l'unico territorio, con un risparmio sui costi della politica.

- Disporre per i bisogni della città dell'incentivo finanziario statale calcolato per la misura massima in euro 2.000.000 all'anno, per la durata di dieci anni.

- Maggiore efficacia delle politiche pubbliche locali che può rapportarsi meglio con gli altri livelli istituzionali, e attuare politiche urbanistiche idonee e moderne.

- Sostenere l'artigianato, l'agricoltura, il turismo e le produzioni locali che verrebbero promossi da un unico Ente, con maggiore risonanza all'esterno e raddoppiate risorse.

- Maggiore capacità di attrazione di investimenti e proiettare il nuovo Comune in ambito nazionale e regionale (come dimostra l'interesse già suscitato) con visibilità e capacità attrattiva in termini economici e turistici.

- Consolidare l'unica realtà già esistente, come dimostrano i legami affettivi e parentali che non fanno da tempo distinzione tra cammaratesi e sangiovannesi, come anche le loro abitazioni che insistono indifferentemente nei due territori.

- Alimentare, con il processo di fusione, la vita democratica e la partecipazione dei cittadini alla politica, considerata la natura e le specificità del processo di fusione, per cui i nuovi cittadini di CAMMARATA GEMINI diventano protagonisti e artefici del loro futuro.

Sarebbe illusorio non pensare alle criticità e alle difficoltà della diffusione, che potranno venire, come in ogni cambiamento, dall'inerzia a modificare il sistema organizzativo e che, nella fase iniziale, necessiterà di intraprendenza e determinazione quanto meno nel definire i nuovi assetti organizzativi.
È pure chiaro che il processo comprende il rischio di creare iniziali dissensi e dubbi; particolari difficoltà possono discendere dalle sacche persistenti del campanilismo che *non sente ragioni*. Inoltre, per giungere alla fusione sarà necessario superare l'indifferenza e coinvolgere la gente, per rendere i cittadini partecipi del processo decisionale.

Ma il processo di fusione, con il suo portato fortemente democratico che gli deriva dalla natura dell'iter istitutivo e della obbligatoria consultazione referendaria, non esclude l'adesione e la partecipazione anche delle forze politiche e dei cittadini non pienamente convinti o, addirittura, inizialmente contrari.
L'avvio dell'iniziativa rappresenta, infatti, una prova di maturità politica in cui tutte le forze democratiche rappresentate nei Consigli Comunali, decidono, **per la prima volta nella storia delle due Comunità**, di dare voce ai cittadini e poter quindi agire in adesione alla volontà popolare.



Comuni (dalla costa meridionale a quella settentrionale) con evidenziazioni di quelli con popolazione superiore a 14.000 abitanti.

Oltre della presente Relazione, il Progetto di variazione territoriale per la fusione dei Comuni di Cammarata e San Iovanni Gemini, per la costituzione del **nuovo Comune di CAMMARATA GEMINI**, si compone dei seguenti elaborati:

- Quadro di unione dei fogli di mappa:
  Cammarata Foglio n. 1
  Cammarata Foglio n. 2
  San Giovanni Gemini

- Cartografia dell'Istituto Geografico Militare (scala 1.25000)

- Indicazione, sulle mappe catastali, dei nuovi confini

- Elenco delle particelle catastali.

FONTI

DATI STATISTICI

- Elaborazioni Urbistat
- dati ISTAT della Camera di Commercio di Agrigento
- Contabilità Nazionale e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Pubblicazione del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione centrale della finanza locale - Ufficio consulenza e studi finanza locale - Affari economico-finanziari, *Un approfondimento sulle variabili delle classi e della popolazione residente dei comuni italiani*, Roma, luglio 2007.

RIFERIMENTI STORICI E TERRITORIALI

- F. Bonasera, *L'interessante caso dei Comuni agrigentini di Cammarata e San Giovanni Gemini*, Faenza 1980.
- G. Borrelli, O. Casali, M. Iannetta, M. Sciortino, L. Giordano, M. Bastiani, V. Verenucci, *Esperienze di partecipazione del cittadino nella lotta alla desertificazione: il caso di Cammarata*, Roma 2003.
- D. De Gregorio, *Cammarata. Notizie sul territorio e la sua storia*, Agrigento 1986.
- D. De Gregorio, *S. Giovanni Gemini. Notizie Storico-Religiose*, Agrigento 1993.
- M. Giuffrè (a cura di), *Città nuove di Sicilia*, Palermo 1979.
- S. La Pilusa, *S. Giovanni Gemini sua storia*, Siracusa 1934.
- A. Margagliotta, *Strada Paesaggio Città. La città in estensione tra Palermo e Agrigento*, Roma 2014.
- C. Pasca, *Cenno storico-statistico dei comuni di San Giovanni e Camerata*, in «Giornale di Scienze, Lettere e Arti per la Sicilia», Palermo 1837.

FUSIONE DI COMUNI

- P.A. Ancona, *Le forme associative tra i comuni*, tesi di laurea, relatore prof. S. Torcivia, Università degli Studi di Palermo, CdL magistrale in Scienze Economico-Aziendali, a.a. 2012-2013.
- A. Azzarello, *La pianificazione intercomunale. Un caso di studio: Cammarata e San Giovanni Gemini*, tesi di laurea, relatori prof. A. Margagliotta, prof. G. Trombino, Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Ingegneria, a.a. 1999-2000.
- B. Baldi, G. Xilo, *Dall'Unione alla fusione dei Comuni: le ragioni, le criticità e le forme*, in "Istituti del Federalismo", Milano 2012.
- G. Castronovo, *L'accorpamento dei piccoli comuni*, Soveria Mannelli (Cz) 2010.
- P. Bilancia, *L'associazionismo obbligatorio dei comuni nelle più recenti evoluzioni normative*, 2012.

- A. Di Grigoli, *Studio di un piano dei servizi per il nuovo comune di Cammarata Gemini*, tesi di laurea, relatore prof. G. Trombino, correlatore prof. A. Margagliotta, Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Ingegneria, a.a. 2011-2012.
- A. Margagliotta, *San Giovanni Gemini e Cammarata: verso una nuova politica comune?*, in «Il Carro», anno XIII n. 9, 1980.

SITI WEB

- http://www.dirittoelegge.it/index.php?option=com_content&view=article&id=210:unione-o-fusione-di-comuni-una-vexata-quaestio-i-progetti-bolognesi-di-valsamoggia-e-reno-galliera&catid=98:enti-locali&Itemid=37
- http://www.sbt.ti.ch/bcb/home/drt/dossier/fusione/generalita.html
- http://it.wikipedia.org/wiki/Fusione_(enti_locali)
- http://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Fusioni_di_comuni
- http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/servizi/legislazione/enti_locali/legislazione_249.html
- http://isoladischia.comuneunico.org/p/perche-si_07.html
- http://lanuovaferrara.gelocal.it/cronaca/2011/06/26/news/la-fusione-tra-i-comuni-approvata-all-unanimita-1.702553
- http://finanzalocale.interno.it
- www.comune.cammarata.ag.it
- www.comunesangiovannigemini.ag.it

Tutta la documentazione relativa al “Progetto di fusione” è stata realizzata a cura del “Coordinamento Intercomunale per il Progetto di Fusione di Cammarata e San Giovanni Gemini”, con il contributo di:

arch. Nicola Albanese

dott. Paolo Ancona

dott. Pieralberto Ancona

arch. Pieralberto Barresi

dott. Rito Compilato

dott. Paolo Rappisi

arch. Vicenzo Spataro

prof. Antonino Margagliotta, *coordinatore*